

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL. 922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C. SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?

+39 SPEDIZIONI S.L.

ITALIA CANARIE

GRUPPE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MAS

+34 922 192 761
+34 604 162 808
Mas39Spedizioni

WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES

Padilla & Asociados

COMMERCIALISTA ITALIANO

ITALIA SPAGNA

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA? CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es

Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

TENERIFE WATCHES

www.tenerifewatches.com
info@tenerifewatches.com

TENERIFE SUD
Playa de Las Américas
Avenida Antonio Dominguez 9
Local 43, El Camisón
(+34) 922 456 485
(+34) 683 462 411

TENERIFE NORD
Santa Cruz
Calle El pilar n 9
Local 2 bajo
(+34) 822 051 302
(+34) 673 874 983

AVVOCATI

CIVITA MASONE
Tel. 638 671758
civita.masone@gmail.com

NAUZET YANES SEGURA
Tel. 677 688653
nauzeyanes@gmail.com

Puerto de La Cruz
Los Cristianos & La Matanza

#LeggoTenerife

EDIZIONE SETTEMBRE 2021

LEGGO TENERIFE
IL GIORNALE DEGLI ITALIANI A TENERIFE
A DIFFUSIONE GRATUITA

clicca qui per scaricare tutte le edizioni

DIVENTA UN NOSTRO "FOTOREPORTER"

WHATSAPP: 632 027 222

Le foto di questo mese a pagina 44



di José Papparelli

Nell'eterno presente globalizzato che caratterizza la nostra attualità, i confini sembrano aver perso la loro ragion d'essere.

I confini del buon senso di un'intera civiltà stanno silenziosamente cadendo davanti agli occhi accecati dei suoi cittadini.

Il discorso del politicamente corretto sull'abolizione delle frontiere, l'abbattimento dei muri e dei confini, non solo nazionali ma di ogni tipo - come se fosse un mantra inviolabile - si è affermato e assolutamente normalizzato nella cultura dell'Occidente.

Dall'altra parte del confine c'è però la barbarie.

La civiltà si fonda sulla frontiera, la frontiera del territorio che delimita ciò che è proprio da ciò che è

straniero. Pensiamo alla fondazione di Roma con il solco scavato da Romolo, che non esitò a difenderlo dalla sfida di Remo, suo fratello.

Il confine, il limite non è solo territoriale ma anche culturale, naturale e mantenuto continuamente dalla tradizione fondata nell'origine di un popolo. Ecco perché la cultura della cancellazione e i globalisti no-border devono eliminare le frontiere.

Eliminandole, con esse si perdono le regole, le leggi che governano la convivenza, la libertà e la sicurezza. Tutto è perduto quando si aboliscono gli Stati sovrani. Quando regna il caos, i confini tra il bene e il male scompaiono, e senza regole non ci sono differenze; e senza di esse non c'è identità, né dignità, né sovranità,

né libertà, né civiltà.

La caduta delle frontiere significa la perdita della libertà; esse fanno posto all'anarchia, alla tirannia o al dispotismo. Senza confini, non c'è civiltà.

I media e lo spettacolo, così come l'educazione in tutte le sue sfere, hanno trasmesso il pensiero globale unificato come nuova ideologia dell'abolizione delle identità, delle sovranità, delle patrie e delle nazioni, che sono state sostituite dalle cosiddette società aperte.

Questo pensiero è il nuovo catechismo tollerante proclamato in tutto il mondo da intellettuali, artisti, personaggi dei media e persino dallo stesso Papa di Roma.

In breve, è l'emergere redentore del mondo di Image di John Lennon come il modello globale del buonismo realizzato.

La pubblicità della Croce Rossa con l'immagine "mariana" della volontaria bianca che tiene il "Cristo" migrante nero è un esempio della perversione manipolativa dell'uso delle immagini per dubbi scopi filantropici.

■ CONTINUA A PAG.2

Finalmente smascherati

di Marcello Veneziani

Già si sentono i nostalgici della mascherina: ma no, non togliamola, ci ripara da ogni germe, ci ha fatto del bene, usiamola ancora. Ma l'idea di smascherarci, finalmente, è un piccolo grande passo avanti nella liberazione dell'umanità. Magari potrà accadere che dovremo ripristinarla, intanto usciamo dalla società senza volto, l'era globale della mascherina. C'è una contesa etica, epica ed estetica intorno al suo uso e al suo disuso che va al di là delle ragioni sanitarie e riguarda un modo di intendere la vita e i rapporti umani; investendo la politica, i simboli, ideologia facciale.

Lo scontro tra chi dice di non voler rischiare la salute e chi in-

vece non vuol perdere la faccia, assunse subito toni che vanno al di là della profilassi, dell'effettiva efficacia della mascherina e dei rischi di contagio. Fino a dare l'idea che la mascherina fosse di sinistra e il viso scoperto di destra. Nell'atteggiamento ribelle verso le mascherine apparve qualcosa d'intrepido e temerario che ricorda gli arditi e i fascisti, dal me ne frego al "vivi pericolosamente"; e c'è pure qualcosa di libertario e liberista che rifiuta lacci e laccioli, regole e bavagli. Un atteggiamento che in sintesi potremmo definire fascio-libertario. Il superuomo nietzschiano può accettare il distanziamento sociale, e perfino auspicarlo, anche se detesta l'imposizione; ma la mascherina no, è una schiavitù umiliante,



una coercizione all'uniformità. Ma perché non cogliere pure sull'altro versante l'ideologia serpeggiante che ha unito i devoti della mascherina, e il suo forte significato simbolico e metaforico, al di là del suo uso sanitario e della sua effettiva utilità? Più che una semplice profilassi, per molti la mascherina è stato un bisogno inconscio, una coperta di Linus, un istinto di gregge, il retaggio di un'ideologia.

■ CONTINUA A PAG.2

►...dalla prima pagina

Non c'è civiltà senza confine

segue dalla prima pagina

Vediamo nei telegiornali le immagini dell'inarrestabile attacco di massa alla frontiera spagnola di Ceuta e la costante violazione del confine di Stato. La cosa preoccupante è che ciò non sia stato percepito come un pericolo, come una minaccia alla libertà, come una vera e propria invasione con tutto ciò che comporta, ma come una crisi migratoria, umanitaria o diplomatica cui si deve rispondere con l'accoglienza di chi entra senza permesso e non con la forza come Romolo. Questa narrazione è quella dell'ideologia globalista senza confini, eredità del cosmopolitismo illuminista e massonico, dell'internazionalismo marxista, del cattolicesimo post-conciliare derivante da quello che in Italia si chiama catto-comunismo, e del capitalismo di mercato finanziario ultra-liberale nelle mani di élite apolidi. Il mondo senza frontiere è l'utopia verde, sostenibile, resiliente ed ecopacifista dei

nipoti del Sessantotto, al comando della rete tecno-finanziaria dell'élite globale. Un crudele paradosso della storia, in cui la controcultura è diventata la cultura dominante. Senza frontiere, non c'è senso religioso e metafisico della vita, nessuna geografia ancestrale, nessun legame familiare. Senza frontiere, muri protettivi, confini, non c'è trascendenza, né legge, né casa, né ordine, né cultura, né famiglia, né tradizione, né identità, né libertà, né sovranità, né dignità. Se non c'è niente di tutto ciò, non c'è umanità, maschile o femminile, passata o presente o futura, e senza di essa c'è solo la distopia transumana che ci viene offerta in cambio dello smettere di essere ciò che siamo. Le frontiere proteggono, nutrono e salvano le civiltà. Sono il baluardo e il sostegno sovrano dei popoli e sono serviti a riconoscere l'altro, a dialogare o a confrontarsi, ad affermare l'identità. Quando le frontiere vengono violate, vengono invase. Quando questo accade, si vince o si perde, non c'è altra opzione. La sopravvivenza o la scomparsa della civiltà, della sovranità, della libertà e della

vita sono in gioco nella difesa delle frontiere e dei confini culturali. Niente di più, niente di meno. (si ringrazia <https://www.centromachiavelli.com>) (Fonte: "El Correo de España" tramite European Media Co-operation)

José Papparelli

Finalmente smascherati

segue dalla prima pagina

La mascherina è una livella ugualitaria e uniformatrice, la protesi della paura che accomuna la popolazione in semilibertà vigilata; la mascherina sfigura i volti e cancella le differenze in una specie di comunismo facciale, anche se esalta gli occhi e nasconde le brutture; genera isolamento pur restando in una prospettiva ospedaliero-collettivista, rende più difficile la comunicazione, evoca il bavaglio e la museuola, ha qualcosa di inevitabilmente angoscioso e orwelliano. Lo spettacolo di folle in mascherina sarà confortante per il senso civico-sanitario ma era deprimente, aveva qualcosa di umanità addomesticata e impaurita, ridotta a silenzio e servitù dal terrore della malattia e dal relativo terrorismo sanitario. Il politically correct è la

mascherina ideologica per non vedere in faccia la realtà e non farsi contagiare dalla verità nuda e cruda. Quando non vuoi chiamare le persone, le cose, i comportamenti col loro vero nome ma li mascheri in un linguaggio paludato; quando correggi la realtà, la natura, la storia e l'esperienza con i canoni dell'ipocrisia e della rettificazione; quando copri le statue e i simboli della civiltà e della storia patria, nascondi i crocifissi, per non urtare la suscettibilità di qualcuno cosa fai se non costringere il mondo a indossare la mascherina? Se per tutelare le donne e i gay, i migranti e i rom, i disabili e i neri, devi mascherare il linguaggio, la vita reale, i rapporti umani, le forme espressive cosa fai se non calare una gigantesca mascherina sul mondo? Non conta più il mondo ma la sua rappresentazione, non il volto ma la maschera. Viviamo nel tempo mascherato e quella maschera non ce la toglieremo facilmente. La mascherina è come una prigioniera portatile, la gabbia da asporto o la prosecuzione del domicilio coatto con altri mezzi. La mascherina cancella poi la bellezza sfacciata dei volti che è stata la gloria della nostra arte figurativa, i ritratti, i sentimenti che si leggono in

viso, l'umanità dei volti. Vero è che molti volti acquisivano bellezza e mistero con la mascherina, e quando se la toglievano erano deludenti... Persona in origine significa maschera, ma poi si maschera il rapinatore, il killer o il carnevalesco. S'incappucciano gli ordini esoterici, le confraternite religiose. La mascherina è in uso nelle popolazioni asiatiche, i bavagli profilattici della dittatura cinese che mette tutti in fila e le protezioni sanitarie dei giapponesi da raffreddori e inquinamento. Ma evoca soprattutto i veli imposti dall'Islam alle donne, dal chador al burka. La mascherina è il burka della salute, perché la nostra è ormai una religione sanitaria. Il nuovo comandamento è ricordati di sanificare le feste. Poi c'è la realtà. La mascherina non la sopportiamo, fisicamente e psicologicamente, ce ne vogliamo liberare il più presto possibile, e rifiutiamo l'ipotesi inquietante che il nostro futuro sia quello di vivere mascherati, in seguito a un altro osceno baratto: la pelle in cambio della faccia. Ci siamo pure vaccinati, ora restituitemi i volti.

Marcello Veneziani



Jodynailartist
International
Nail Artist Educator

INDIGO
NAILS LAB
TENERIFE

Av. Los Playeros, 18
38650, Los Cristianos
indigo-tenerife.es



Apra a Los Cristianos INDIGO NAILS LAB TENERIFE, un nuovo concetto di salón nails, distribuzione e nails academy. Il progetto pilota nasce dall'idea di una onicotecnica e formatrice Jodynailartist che dopo anni di esperienza nel panorama italiano ed internazionale ha deciso di gettare le basi alle Canarie per una start up dedicata al mondo delle unghie. Distributrice ufficiale del marchio INDIGO NAILS lo store racchiuderà un mix fatto da formazione per le giovani ma anche esperte onicotecniche, vendita dei prodotti del brand dedicato alle unghie, ma anche coccole e cura nella zona nails spa dedicata alle clienti. Il salone quindi offrirà servizi sia alle clienti che cercano professionalità per la cura delle mani e dei piedi, sia corsi di formazione dalle basi agli aggiornamenti tecnici necessari ad avanzare nella professione di onicotecnica. Il tutto organizzato anche in versione on Line con il sito da cui è possibile visionare prodotti e contattare l'assistenza per qualsiasi richiesta, anche informativa. Abbiamo chiesto a Jody di parlarci nel dettaglio del suo progetto ed in particolare cosa differenzia il suo concept dagli altri. "L'obiettivo principale è racchiudere formazione, disponibilità di prodotti e servizi per le clienti che uniscano qualità e accessibilità. Se parliamo

nello specifico della professione dobbiamo sottolineare che la figura dell'onicotecnica ha subito un boom esponenziale negli ultimi tempi. Ma c'è ancora troppa improvvisazione in questo settore ed il rischio più grande è quello di imbattersi in corsi e scuole di formazione insoddisfacenti, anche ad alto costo. Con il solo risultato di ottenere incompetenza e infusione. Un'onicotecnica di successo deve racchiudere nel suo bagaglio formativo diversi punti chiave che devono essere il cardine della sua impostazione teorico-pratica. Metodo preparazione esecuzione intuizione marketing. 5 parole chiave che racchiudono l'importanza della cooperazione tra formatrice (METODO e PREPARAZIONE MARKETING) e l'onicotecnica (ESECUZIONE ed INTUIZIONE) il tutto condito da ingredienti principali come continui incontri formativi ed assistenza post corsi per trovare una ricetta perfetta. Creare strutture e nail art salvaguardando la salute dell'unghia non è una mansione semplice. Tutti i parametri e le tecniche da acquisire sono fondamentali ma non va tralasciato un aspetto fondamentale di questo lavoro... Continuo aggiornamento e allenamento sono infatti mossi da due motori, Passione e dedizione!



Un rapporto avverte che le isole Canarie assomigliano sempre più a Lampedusa o Lesbo

di Bina Bianchini

La Fondazione PorCausa ha avvertito che la situazione migratoria nelle isole Canarie assomiglia sempre più a quella di Lampedusa ed è vicina a diventare un 'hotspot' o centro di registrazione e identificazione dei migranti come sono attualmente l'isola italiana o Lesbo in Grecia.

Questo è ciò che dice questa organizzazione nel suo rapporto "Frontex, il guardiano incontrollato", che parla della frontiera meridionale spagnola come "uno dei teatri di frontiera più pressati e diseguali del mondo" e, per quanto riguarda le isole Canarie, prevede che "in una questione di tempo" diventerà una frontiera integrata come la Grecia o l'Italia.

"Nelle isole Canarie stanno già dando gli ingredienti per pensare

che si sta formando un 'hotspot', tuttavia, né il governo né Frontex vogliono riconoscerlo", ha spiegato in una conferenza stampa José Bautista, uno degli autori del rapporto.

La realtà - sottolinea - è che non vogliamo che le Canarie siano associate a questo concetto perché le isole vivono di turismo e, quando si pensa a Lampedusa o Lesbo "non si vuole andare in spiaggia".

"Ma la situazione delle isole Canarie sta diventando sempre più simile a Lampedusa o Moria, limbi dove non c'è un vero accesso al territorio", dice.

Oltre a Frontex, l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) è nelle isole Canarie per sviluppare un piano operativo concluso nel dicembre 2020 con il Ministero dell'inclusione, della sicurezza sociale e della migrazione, dice il rapporto.

Un'altra degli autori, Ana González-Páramo, ha spiegato che la Spagna non ha voluto ospitare hotspot nel suo territorio come hanno fatto l'Italia (Lampedusa) o la Grecia (Lesbo) in risposta alla crisi di accoglienza del 2015.

Ma, a causa della situazione nelle isole Canarie alla fine del 2020, Frontex e la Spagna hanno rilanciato l'operazione Hera a novembre.

Questa nuova fase includeva il dispiegamento nelle Canarie di sette agenti di Frontex, ampliato a dicembre a 28 agenti per sostenere la polizia nazionale.

Il concetto di "hotspot" è stato creato nel 2015 quando i paesi di frontiera sono stati travolti dalla crisi dell'accoglienza e questo meccanismo ha permesso di "dare una mano" agli stati membri in modo integrato attraverso tutte le agenzie dell'area interna:

Europol, Eurojust, l'Agenzia europea dell'asilo e Frontex.

All'epoca, ha spiegato, la Spagna non voleva partecipare perché pensava di poter gestire da sola l'arrivo degli immigrati e perché all'epoca la pressione migratoria era molto più bassa di oggi.

Tuttavia, "ora le cose sono cambiate", le rotte sono state trasformate e la Spagna è ora "sotto molta pressione".

"Dai fatti di Ceuta di poco tempo fa, l'Agenzia europea per l'asilo e Frontex sono già presenti nelle isole Canarie ed è presumibile che anche il resto delle agenzie siano presenti, quindi sarebbe già informalmente un 'hotspot'", ha detto.

González-Páramo ha sottolineato che il fatto di essere un centro di registrazione e identificazione dei migranti non deve essere negativo, "purché sia ben gestito".

"È semplicemente un modo di organizzare la frontiera".

La Fondazione PorCausa ha denunciato "l'opacità" con cui opera Frontex e ha lamentato che non solo loro (fondazione) non possono entrare nei centri che gestisce, ma che non sono nemmeno ricevuti o ascoltati.

Frontex ha iniziato ad operare nel 2005 con soli 50 dipendenti, un budget di 6 milioni di euro e funzioni tecniche e di analisi dei rischi.

Quindici anni dopo, ha un budget di 460 milioni di euro, più di 1.200 dipendenti e si occupa di reclutare, schierare ed equipaggiare 10.000 guardie di frontiera, secondo la Fondazione PorCausa.

"Il suo discorso, i suoi stretti legami con l'industria del controllo delle migrazioni e un mandato politico che mette l'impermeabilità delle frontiere prima di qualsiasi altra considerazione hanno trasformato Frontex nel simbolo della nuova politica migratoria europea", avvertono.

E sostengono che è diventata una "vera e propria festa" per le lobby dell'industria del controllo delle migrazioni, che alimentano la retorica della minaccia esterna e vendono soluzioni sempre più dure, "letali e irrispettose" dei diritti umani.

Accogliervi con cortesia e' un motto di casa ormai !!!

Da Ciao Toto' la passione per i sapori italiani si sposa con la tradizione partenopea, dando vita ad un'esperienza culinaria indimenticabile.

CUCINA ITALIANA DI MARE E DI TERRA.

ANTIPASTI E SECONDI PIATTI DI MARE E TERRA

DOLCI DI PRODUZIONE PROPRIA.

PIZZERIA CON FORNO A LEGNA CON IMPASTO TRADIZIONALE E INTEGRALE.

RICEVIMENTI, COMPLEANNI E FESTE DI LAUREA FINO A 100 PERSONE.

Non sbagliare, scegli la qualità', scegli Ristorante Pizzeria Ciao Toto'

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ ristoranteciaototo@gmail.com

PRENOTAZIONE
☎ 822 14 45 44

DELIVERY
☎ 604 14 25 23



FOLLOW US  

Lo Stato mira a trasformare le isole Canarie in un "paradiso digitale"



di Michele Zanin

Il governo spagnolo vuole trasformare le isole Canarie in un "paradiso digitale", ha detto il ministro degli affari economici e della trasformazione digitale, Nadia Calviño, durante la sua breve visita a Gran Canaria.

L'arcipelago è sulla strada della trasformazione tecnologica e sostenibile perché sarà una delle comunità "più beneficate" dal piano di recupero, trasformazione e resilienza della Spagna, finanziato con fondi europei Next Generation.

Non solo per compensare l'impatto negativo della pandemia, ma per affrontare un processo di modernizzazione, rafforzamento della formazione, trasformazione digitale e transizione ecologica. Calviño ha incontrato il Consiglio Consultivo del Presidente delle Isole Canarie, Ángel Víctor Torres - composto da imprenditori e sindacati - e ha visitato il Parco Scientifico Tecnologico dell'Università di Las Palmas de Gran Canaria. Durante il suo soggiorno, ha annunciato l'imminente primo bando del Programma di universalizzazione delle infrastrutture digitali per la coesione (Programa Unico), con un budget

di 250 milioni di euro, "il più grande della storia", ha sottolineato. Il nuovo programma di estensione della banda larga mira a raggiungere il 100% di copertura della popolazione spagnola con reti ultraveloci entro il 2025.

Gli investimenti sono inclusi nella componente 15 del piano di recupero, trasformazione e resilienza ("Connettività digitale, aumento della sicurezza informatica e diffusione del 5G"), che prevede anche lo sviluppo di progetti speciali per fornire connettività con velocità superiori a 100 megabit al secondo nelle zone rurali.

Infatti, Calviño ha sottolineato che stanno per firmare un accordo per la connettività di La Graciosa, a Lanzarote, per un milione di euro.

Con questi investimenti con fondi europei e con l'apertura del bando per gli aiuti diretti alle imprese e ai lavoratori autonomi per un valore di 1.144 milioni di euro, il ministro ritiene che il governo spagnolo stia favorendo il settore turistico delle Canarie. Calviño ha risposto così alla richiesta fatta ieri dal ministro del turismo del governo regionale, Yaiza Castilla, in riferimento al fatto che le isole hanno bisogno di un piano specifico per rilanciare

il turismo. "Più che fare piani quello che facciamo sono realtà e cose sul terreno", ha sostenuto il ministro nell'apparizione davanti ai media con il presidente Ángel Víctor Torres al suo fianco.

Secondo il ministro, questa chiamata per 250 milioni di euro per il nuovo programma di connettività sarà "essenziale per le isole Canarie, non solo dal punto di vista del collegamento tra le diverse isole, ma per il futuro per attirare un turismo diverso e la creazione di sezioni o dipartimenti di aziende nelle isole Canarie".

Calviño ha sottolineato che il governo spagnolo vuole "trasformare le isole Canarie in un 'paradiso digitale' che può significare un nuovo orizzonte e nuove possibilità per il settore turistico".

Il presidente regionale non è stato così rigoroso come il suo ministro del turismo, Yaiza Castilla (ASG), di fronte al ministro quando si tratta di rivendicare un piano specifico per il turismo, che chiedono anche gli imprenditori delle isole Canarie.

Per il presidente, tutti questi fondi avranno un impatto sul settore del turismo, e si sta negoziando un piano di infrastrutture con lo Stato.

Titsa permetterà il pagamento in contanti dal 1° luglio



di Ugo Marchiotto

Il Cabildo di Tenerife ha informato che dal 1 luglio sarà permesso pagare negli autobus della società Transportes Interurbanos de Tenerife (Titsa) con i contanti. Il primo vicepresidente del Cabildo e presidente di Titsa, Enrique Arriaga, ha detto che non è stato possibile attuare questa misura prima perché "dal primo momento la priorità è stata quella di garantire la sicurezza degli utenti e dei lavoratori, come hanno fatto le altre aziende di trasporto". "Abbiamo sempre messo la salute prima dei disagi e il disagio è stato questa misura che ha avuto sul servizio e sui passeggeri", ha detto Arriaga, che ha detto che è stato testato nelle linee più esigenti, il sistema di pagamento con carta di credito o carta di debito. Se non sorgono problemi tecnici, si stima che Titsa potrebbe consentire il pagamento dei biglietti con questo mezzo di pagamento per tutto il mese di luglio, essendo gradualmente implementato su tutte le linee, a partire da cento autobus. Da parte sua, il direttore In-

sular della Mobilità, José Alberto León, ha spiegato che con il progresso e la generalizzazione del processo di vaccinazione, soprattutto nei gruppi più sensibili, la misura preventiva di evitare il pagamento in contanti è meno necessaria e quindi ha scelto di ripristinarla. Inoltre, ha spiegato che l'azienda, per accettare il contante, "deve adattare il sistema di gestione e le macchine automatiche e il personale di raccolta, un processo che richiederà alcuni giorni. Da Titsa si ricorda che dallo scorso aprile è possibile acquistare biglietti singoli per qualsiasi linea di autobus attraverso l'applicazione Ten+ Mobile, con l'obiettivo di rendere il trasporto pubblico più accessibile, soprattutto per coloro che lo usano occasionalmente e non hanno una carta Ten+. Inoltre, Titsa ha una rete di quasi 500 punti di ricarica per la carta Ten+ in tutta l'isola. L'azienda è stata pioniera nell'adozione di misure per garantire la salute degli utenti e dei lavoratori e la fornitura di un servizio efficiente e adeguato alle esigenze dei clienti.

PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - RINNOVO PATENTI - PASSAGGI DI PROPRIETÀ
VENDITA E NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI - SDOGANAMENTO
MARCO 628 45 12 74 - PIERA 648 41 19 22
PRATICHEAUTOTENERIFE@GMAIL.COM



Prudential & Brokers Finance
Correduría de seguros
602 589 854

IN COLLABORAZIONE CON

Ramirez & Asociados

Commercialista - Consultante del lavoro

635 440 903

CALLE FINLANDIA 3 - LOS CRISTIANOS

Criptovalute e imposte

Innanzitutto definiamo le criptovalute



di Avv. Elena Oldani

Facendo riferimento al concetto contenuto nella proposta di legge del Parlamento e del Consiglio Europeo per modificare la vigente Direttiva 2015/849 sulla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per il riciclaggio o il finanziamento del terrorismo, la criptovaluta è *“una rappresentazione di valore digitale non emessa o garantita da una banca centrale o da un ente pubblico, non necessariamente legata a una valuta legalmente istituita, non in possesso dello status giuridico di valuta o moneta, ma accettata da persone fisiche e giuridiche come mezzo di scambio.*

Può essere trasferita, memorizzata e scambiata elettronicamente.” Ciò significa che le valute virtuali sono beni immateriali, calcolabili per unità o frazioni, che possono essere scambiate con altri beni, siano essi altre valute virtuali, servizi, diritti o denaro. Sebbene in Spagna non esista attualmente una legge specifica sull'uso delle criptovalute, Hacienda ha chiarito attraverso una serie di pareri vincolanti che gli utenti di criptovalute, come

per esempio il Bitcoin, sì, sono soggetti alla normativa fiscale generale.

Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPF)

I benefici generati nelle operazioni con queste valute virtuali sono soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche con la qualificazione di plusvalenze. La plusvalenza è calcolata come differenza tra il valore di acquisto e il valore di cessione.

Le aliquote fiscali attualmente applicabili sono del 19% per i primi 6.000 euro, del 21% per gli importi tra i 6.000 ed i 50.000 euro e del 23% da 50.000 euro in poi.

Anche la permuta (cioè lo scambio) tra due criptovalute, ad esempio bitcoin con ethereum, è soggetta all'applicazione di questa imposta.

Se si è comprato un bitcoin per 10.000 euro e qualche settimana dopo lo si è cambiato per 100 ethereum, valendo in quel momento il bitcoin 11.000 euro, si dovrà pagare la suddetta imposta sulla differenza di valore esistente al momento della scambio (1.000 euro).

E in caso di perdite?

Poiché qualsiasi alterazione nel nostro patrimonio deve essere integrata nella base imponibile Irpef, va da sé che l'imposta sul reddito deve tenere in considerazione anche le minusvalenze, cioè le perdite di capitale.

Poiché per regola generale si possono compensare i rendimenti da capitale mobiliare (es. dividendi societari, diritti azionari, prestazioni assicurative ecc.) con plusvalenze e minu-

svalenze di natura patrimoniale (investimenti in borsa o criptomonete, beni rifugio, compravendita di beni di seconda mano ecc.), i soldi eventualmente persi con un investimento in criptovaluta potranno essere sottratti (entro certi massimali) da quello che si è guadagnato con un investimento dello stesso tipo o con rendimenti derivanti da beni mobili, pagando l'imposta solo sulla differenza tra i due.

Imposta sul valore aggiunto (IVA)

L'acquisto, la vendita o la trasmissione di criptovalute non comporta l'applicazione dell'IVA (o IGIC nel caso delle Canarie). Diverso è se con le criptovalute si decide di comprare un bene o un servizio.

In questo caso, sì, si dovrà tenere in considerazione la percentuale IVA prevista per il tipo di transazione effettuata. Ad esempio, acquistando da impresa costruttrice un immobile costruito da meno di 5 anni per un valore di 100.000 euro, si dovranno versare al venditore, in euro o criptovalute, ulteriori 10.000 euro (10%) a titolo di imposta sul valore aggiunto.

Imposta sul patrimonio (IP)

Se l'imposta sul reddito e l'IVA obbligano il contribuente a pagare le tasse su ciò che guadagna o consuma, l'imposta sul patrimonio ricade sui beni posseduti in quanto tali.

Al fine di applicare questo gravame solo ai patrimoni più sostanziosi, a livello governativo si è stabilita una franchigia generale minima, cioè un fascia di esenzione, di 700.000 euro, fatta salva

la possibilità per ogni Comunità Autonoma di modificarla.

Ciò premesso, Hacienda ha stabilito che nel calcolo annuale del patrimonio totale vanno dichiarate anche le criptovalute possedute con valore al 31 dicembre.

Attività collaterali alle operazioni con criptovalute

Hacienda ha già chiarito che l'attività di “mining” (letteralmente di “estrazione”), cioè quel processo di elaborazione dati attraverso potenti computer che permette di effettuare le transazioni delle criptomonete, è da considerarsi un'attività economica in piena regola con gli obblighi fiscali e previdenziali che ciò comporta.

Tuttavia, poiché in questo tipo di attività non è possibile identificare un cliente definito, non si applicherà l'imposta sul valore aggiunto IVA.

Allo stesso tempo non si potrà però detrarre l'IVA delle spese sostenute (attrezzatura, affitto del locale ecc.).

Riguardo invece le ulteriori attività vincolate al mercato delle criptomonete come il “cloud mining” (una variante del mining), di “lending” (cioè la possibilità di concedere prestiti in criptovalute), di “airdrop” (distribuzione gratuita di una certa quantità di criptomonete a fini promozionali) ecc., sebbene siano in tramite diverse consultazioni, Hacienda non si è ancora espressa in merito.

Quali sono le attuali prospettive di regolamentazione?

Proprio in considerazione del sempre maggior interesse da parte di investitori e risparmiatori per le monete virtuali, attualmente è al vaglio parlamentare il Proyecto de Ley de medidas de prevención y lucha contra el fraude fiscal che tiene in specifica considerazione le attività inerenti alle criptovalute.

L'aspetto più rilevante consiste nell'obbligo per i contribuenti spagnoli di dichiarare la detenzione (e la relativa operatività) di valute virtuali, siano esse situate sia in Spagna o all'estero.

Tuttavia un meccanismo con il quale tracciare, archiviare e dichiarare le operazioni con le criptomonete non è ancora ben definito.

Il progetto di legge in questione recepisce anche la direttiva (UE) 2016/1164 del Consiglio, del 12 luglio 2016 (cosiddetta Anti Tax Avoidance Directive - ATAD), integrando così nella legislazione spagnola i dettami in materia di trasparenza fiscale internazionale (TFI).

Il Governo punta a garantire che le aziende che si trasferiscono in un altro paese non smettano di pagare le imposte sulle attività (criptomonete incluse) legalmente imponibili in Spagna.

Essendo l'informazione fornita nel presente articolo di carattere generale, si consiglia agli utenti interessati di rivolgersi ad un professionista del settore al momento di effettuare la dichiarazione dei redditi.

Fonti:

- Consulta Vinculante V808 de 22 de marzo de 2018 de la Subdirección General de Operaciones Financieras
- Consulta Vinculante V0999-18 de 18 de abril de 2018 de la Subdirección General de Operaciones Financieras
- Consulta Vinculante V0590-18 de 1 de marzo de 2018 de la Subdirección General de Impuestos Patrimoniales, Tasas y Precios Públicos
- Sentencia C-264/14 de 22 de mayo de 2015 del Tribunal de Justicia de la Unión Europea
- Consultas vinculantes V1028-15 y V1029-15 de 30 de marzo de 2015 de la Dirección General de Tributos
- Consulta vinculante V2846-15 de 1 de octubre de 2015
- Consulta Vinculante V3625-16 de 29 de agosto de 2016 de la Dirección General de Tributos
- Consulta Vinculante V2908-17 de 13 de noviembre de 2017 de la Subdirección General de Tributos Locales
- Proyecto de Ley de medidas de prevención y lucha contra el fraude fiscal, de transposición de la Directiva (UE) 2016/1164, del Consejo, de 12 de julio de 2016, por la que se establecen normas contra las prácticas de elusión fiscal que inciden directamente en el funcionamiento del mercado interior, de modificación de diversas normas tributarias y en materia de regulación del juego. (121/000033)

Ricetta: Salsa Camelina

di Bina Bianchini

Un classico della tavola medievale di mezza Europa. La salsa camelina non mancava mai nei banchetti per essere abbinata alle carni bollite, agli arrostiti di cacciagione, ma anche al pesce (in particolare durante i digiuni religiosi). Qualcuno sostiene che il nome "camelina" possa essere legato alla presenza della cannella o anche al

"colore del pelo del cammello". Nella sua versione francese la spezia dominante era lo zenzero, nelle salse inglesi e dei paesi nordici si impiegavano sia i chiodi di garofano che la noce moscata, come ci raccontano i trattati di cucina fin dal XIV secolo. Ecco la versione veneta, un poco "alleggerita" per accontentare i gusti attuali. Se avrai voglia di stupire gli amici con una autentica

ricetta medievale... basta andare in una drogheria, qui a Tenerife al mercato de La Recova a Santa Cruz si trovano tutti gli ingredienti. Metti a bagno una manciata di uva passa in acqua tiepida e qualche fetta di pane raffermo in acqua e aceto.

Nel frattempo mescola un cucchiaino di zenzero in polvere, uno di cannella sempre in polvere, un pizzico di noce moscata, di pepe nero e di cardamomo macinato, due chiodi di garofano pestati, un cucchiaino colmo di zucchero e una presa di sale.

Ora ti basterà strizzare bene l'uvetta e il pane, frullare il tutto con uno spicchio d'aglio aggiungendo vino bianco secco per dare la consistenza da salsa. Una volta per la "camelina" non usavano l'olio (e nemmeno il frullatore!) però aggiungendone "a filo" nel frullatore si ottiene una migliore emulsione. Buon appetito!



La mano di Buddha

di Anna Catalani

La pianta della mano di Buddha cresce soprattutto in Cina, Giappone e India del Nord. In tempi recenti hanno iniziato a coltivarla anche negli Stati Uniti e in Israele. È così profumata che spesso viene utilizzata per aromatizzare gli armadi e gli ambienti. Il nome caratteristico viene dalla peculiare forma ed è considerato un frutto portafortuna in Asia, dove è piuttosto conosciuto e utilizzato come segno ornamentale di benvenuto, ma anche in cucina in alcuni piatti della tradizione cinese.

Come viene mangiato?

Iniziamo dicendo che è un frutto profumatissimo.

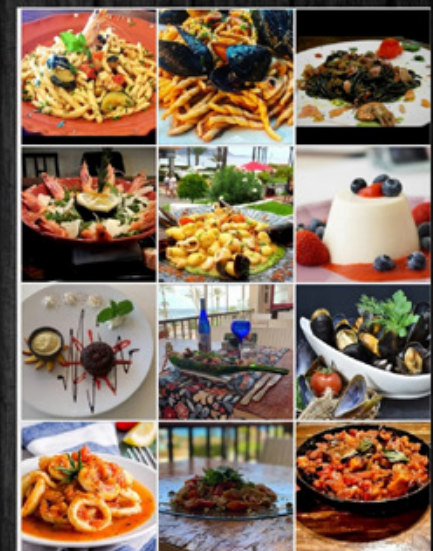
Il sentore agrumato, fresco e intenso, ricorda quello del limone, della viola e del cedro: rispetto a quest'ultimo

è privo di semi e meno acidulo. Ha tanta scorza, anzi si può dire che è composto praticamente solo di buccia con pochissima polpa e zero succo all'interno.

La buccia è squisita, da gustare soprattutto candita perché al naturale è piuttosto coriacea. La mano di Buddha non può essere sbucciata come si farebbe con un'arancia o un pompelmo: va tagliata a fette oppure grattugiata. Con la sua scorza si possono aromatizzare sia pietanze a base di carne che di pesce, ma anche insalate, primi piatti e verdure. Consideratela alla stregua di un limone, ma non esagerate con le dosi perché il suo aroma è davvero molto intenso. La sua buccia, ricchissima di olio essenziale, viene anche usata per la preparazione di liquori e digestivi.

dal 2010
First Love

ITALIAN  RESTAURANT



C.C.Compostela Beach - Paseo Tarajal Loc.7012 - Playa de las Américas - Tel.635 89 22 30

Chiuso domenica sera e lunedì

Gofio: a Tenerife, i guanci lo chiamavano ahoren



di Maria Elisa Ursino

Il Professore di Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (Università di Las Palmas de Gran Canaria), LUÍS SERRA, ci parla del Gofio: "È uno degli elementi più rappresentativi della dieta delle Canarie sin dalle sue origini, utilizzando la parola gofio sin dai tempi degli aborigeni di Gran Canaria.

Il gofio è il prodotto ottenuto dalla macinazione di qualsiasi tipo di chicco precedentemente tostato, i più comuni sono il gofio di miglio e il gofio di grano.

Il gofio o ahoren era la base della dieta degli aborigeni delle Canarie, che lo includevano praticamente in tutti i loro pasti come elemento fondamentale.

Lo mischiavano con olio, miele e latte di capra.

Hanno tostato il gofio in pentole di terracotta, successivamente macinato in mulini a mano fatti di lava basaltica porosa ma dura in modo che non si consumasse.

Prima della conquista delle Isole Canarie, gli indigeni producevano il gofio con orzo e altri cereali; in tempi di scarsità si usavano semi di amagante, faya, cosco, radici di felce e altri ortaggi.

La conquista castigliana ha significato un cambiamento nelle materie prime utilizzate per ottenerlo.

All'inizio si utilizzavano grano e orzo e alcuni legumi, come i piselli o le fave.

Successivamente, nel XVI secolo, a causa dell'introduzione del miglio dall'America nelle isole, l'orzo fu abbandonato a causa della grande accettazione di quest'altro cereale praticamente in tutto l'arcipelago.

A seconda dei tempi sono state utilizzate erbe come malvarosa, becchime, avena, balango, orzo, segale e frumento. Semi di bietola, il cosco, la malva o il fumetto.

E i legumi come chochos, piselli, lenticchie e ceci (solo come elenco indicativo della sua versatilità e ampia varietà di materie prime).

Attualmente il più diffuso è il miglio nelle isole orientali e il grano nelle isole occidentali, anche se abbondano miscele e altre varietà, comprese le versioni senza glutine o, anche, alcuni cereali a chilometro zero coltivati sulle isole e lavorati con metodi tradizionali. Nelle Isole Canarie, il gofio veniva consumato occasionalmente solo dal 40% delle Canarie; solo il 10% lo faceva quotidianamente.

Il consumo medio era di circa 30 grammi al giorno e il profilo del consumatore obbediva a quello di una persona anziana, maschio, senza studi universitari.

Il consumo è diminuito negli ultimi decenni.

Infatti, 40-50 anni fa il consumo di pane era inferiore a quello del gofio e, in un certo senso, svolgeva il ruolo del pane, forse a causa della minore cultura del forno nell'arcipelago. Il gofio era ampiamente consumato in ogni casa e di certo non soffrivamo dei tassi di obesità e diabete che abbiamo ora.

Poi è arrivato il pane industriale di bassa qualità, biscotti, pasticcini, con grassi tropicali (olio di palma) e molto zucchero.

Il risultato non si è fatto attendere. Fortunatamente, la consapevolezza di alcuni settori (anche accademico o scientifico) e la stessa crisi economica del 2007-2008 hanno provocato un rimbalzo nei consumi di gofio.

Inoltre, l'Associazione dei Produttori di Gofio de Canarias, insieme alle amministrazioni dell'isola, promuove

iniziative per il suo consumo, il gofio delle Canarie, già dal 2014 con il marchio di qualità europeo di Indicazione Geografica Protetta".

Il modo di produzione del gofio si è evoluto nel corso della storia, utilizzando originariamente il mulino a mano in pietra basaltica, passando per mulini idraulici fino a giungere all'attuale mulino, che funziona ad elettricità o gasolio. Nella produzione del gofio è fondamentale il grado di tostatura del chicco, che dipende dal gusto del consumatore e dalla durezza del chicco. Una volta tostato, si lascia raffreddare e si aggiunge sale prima di iniziare il processo di macinazione.

Ogni mugnaio ha la sua formula che rende il suo gofio diverso dagli altri.

Il valore nutritivo del gofio varia a seconda del chicco e dell'arrosto, ma, in generale, è un alimento molto ricco di sali minerali e fornisce diverse vitamine.

Per la sua composizione di carboidrati sotto forma di amido, è una buona fonte di energia (365 Kcal / 100 g), ma non ha zuccheri e, invece, fibre (quasi 2 grammi / 100 grammi, fino a 10 grammi nel grano intero o in miscele). Questo lo rende molto più interessante e salutare dei tradizionali cereali da colazione, che ci forniscono fino a 40 grammi di zucchero / 100 grammi.

Inoltre vitamine del gruppo B, tiamina, niacina e acido folico (più nell'integrale) e ferro, magnesio, fosforo e zinco.

Perché dovremmo consumare il gofio?

Perché è un alimento molto più salutare delle sue alternative più commerciali come i cereali per la colazione, la maggior parte dei pane e dei dolci e molto più economico e sostenibile di altri cereali o semi che sono di moda come la quinoa o chia.

CRI.LAB
CAFETERÍA · LABORATORIO ALCOHÓLICO

NUOVA APERTURA
Colazioni Italiane
Cheesburger . Smoothies Fresh
Club Sandwich & vegetarian
Brunch . Crepes
Cocktail...

CRI.LAB
CAFETERÍA · LABORATORIO ALCOHÓLICO
h 10.00 - 23.00
Av. Rafael Puig Lluvina, 9
PLAYA DE LAS AMÉRICAS
Santa Cruz de Tenerife
+34 643 94 97 54

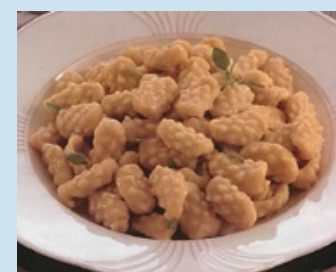
Ricetta: gli gnocchi di pangrattato

di Bina Bianchini

Oggi proviamo a fare i "cugoli", cioè gli gnocchi di pangrattato.

Amalgama con le mani il pane grattugiato (circa 400gr. per 4/5 porzioni) con due uova e 100gr. abbondanti di formaggio grana, un poco per volta aggiungi brodo di carne fino a raggiungere un buon impasto al quale aggiungerai pepe, noce moscata e una presa di sale. Lascia riposare l'impasto per un poco e quindi dai forma ai tuoi gnocchetti. Ora tuffali in acqua bollente salata (attenzione che la cottura non è come per gli gnocchi di patate, non è sufficiente che vengano a galla... assaggiali e scolali quando saranno cotti). Ripassali in padella con il sugo che preferisci: gli avanzi dei formaggi fatti fondere, una dadolata di verdure, i funghi (sono strepitosi col tartufo), passata di pomodoro o il classico burro e salvia.

Buon appetito con le nostre ricette italiane!



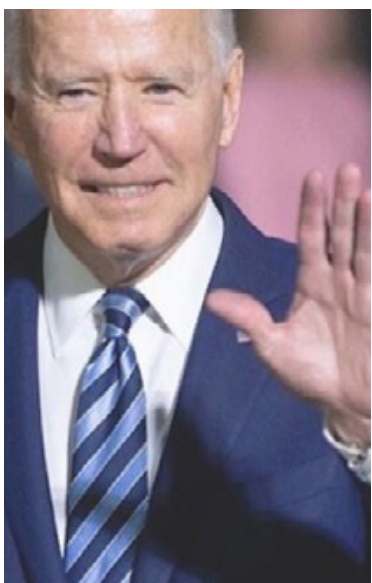


PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo

Era ora! Stop di Biden ai dazi sul made in Italy alimentare



Finalmente sono stati "sospesi" con un apposito accordo USA-UE solennemente siglato a Buxelles gli odiosi quanto dannosi dazi americani sull'export agroalimentare dell'Europa, e in particolare dell'Italia, voluti a suo tempo dal precedente presidente americano. Si è così scongiurato, almeno per 5 anni, che è almeno per ora il periodo previsto per la sospensione, il ripetersi del danno miliardario a carico dei nostri più pregiati prodotti diffusi negli USA: olio, vino, pasta, gorgonzola, parmigiano, grana, olive, salami, agrumi, limoncello ed altri ancora.

Le aziende italiane che da subito hanno beneficiato dell'accordo hanno tirato un sospiro di sollievo manifestando piena soddisfazione per il tanto atteso cambio di politica economica nei loro confronti. Così è stato anzitutto per le aziende del settore caseario. In base ad una loro valutazione l'applicazione dei dazi aveva significato nel 2020 una perdita per i formaggi italiani negli USA di 70 milioni di euro pari ad una contrazione di mercato del 19%. Tale trend è stato peraltro confermato nei mesi iniziali dell'anno in corso fino alla firma del nuovo Accordo.

Particolarmente soddisfatto dalla nuova politica del Presidente Biden si è detto Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano, che non ha esitato a

ricordare come con i dazi "di Trump" il parmigiano "costava 3,5 euro in più al chilo negli Stati Uniti". Analogo compiacimento per il nuovo corso è stato espresso dagli operatori italiani del comparto liquori ugualmente penalizzato dai dazi con una perdita di circa 35% del fatturato dell'export che prima dei dazi valeva 163 milioni di euro "spinto soprattutto da referenze tipicamente associate all'Italia, come il Limoncello". Anche la mortadella e il salame italiano sono stati tra i prodotti più penalizzati dai balzelli statunitensi ora sospesi. La mortadella, negli ultimi anni, ha conosciuto sul mercato americano una notevole crescita ma nel 2019, in piena presidenza Trump, il suo prezzo a scaffale era salito da 15 a 20 dollari al chilo scoraggiando fortemente in tal modo i consumatori all'acquisto. Il clima disteso dei nuovi rapporti USA-UE o meglio USA-Italia induce un po' tutti ad un nuovo, diffuso ottimismo. Non è un caso che Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, abbia accolto la citata sospensione quinquennale dei dazi come "uno stimolo aggiuntivo alla ripresa economica e per il miglioramento delle esportazioni agroalimentari" sottolineando come "quest'anno sarà possibile tagliare il traguardo storico di 50 miliardi di euro di vendite sui mercati internazionali". All'ottimismo di Giansanti si è associato il presidente di Coldiretti Ettore Prandini. "Con Biden", ha sottolineato Prandini, "è importante l'avvio di un dialogo costruttivo per tornare a crescere insieme in un momento drammatico per gli effetti della pandemia".

Ecco i nuovi gelati dell'estate 2021: "star", naturali, floreali e... sostenibili

Nonostante un sottofondo di preoccupazione che in questi giorni serpeggia a causa della "Variante D" della pandemia, l'estate si è avviata sotto i migliori auspici e nel complesso può dirsi caratterizzata da vari elementi positivi per i quali in futuro la ricorderemo: un

cauto ottimismo sulla possibile ripresa economica, un tangibile prestigio internazionale legato alla solida figura del Premier Draghi, tanta voglia di riprendersi la vita, la libertà, la socialità, le vacanze, persino il lavoro nonostante il rischio in autunno di pesanti licenziamenti collettivi nei settori in crisi. I locali pubblici hanno ripreso a riempirsi. Soprattutto di clienti italiani. Il turismo internazionale purtroppo avrà tempi più lunghi per rinascere e forse non sarà mai più come lo ricordiamo. Almeno questo cercano di farci capire alcune ricerche di settore. Coi colori, i profumi e le luminosità dell'estate sono per fortuna arrivati a rallegrarci le giornate, notti comprese, anche i "nuovi" gelati dell'annata 2021, quelli nati o esclusivi in questo secondo anno di pandemia.

Sul fronte della gelateria industriale, il 2021 si può dire che battezzò un'epoca: quella di prodotti di successo dell'industria dolciaria riproposti, riveduti e adattati, in versione *ice cream*. E' così per i gelati Ferrero Rocher, Raffaello e i ghiaccioli Estathé Ice trasformati in gelati a stecco destinati, con la ponderata lentezza del marketing della multinazionale di Alba, a vivere stagioni e stagioni da vere star. Seguono a briglia sciolta i gelati artigianali dei nostri gelatai sgranati a migliaia da Bolzano a Canicattì, transitando, per dirlo in rima, per Rimini, Amalfi e Forlì: gelati creativi, floreali, persino sostenibili. La caratteristica quasi di tutti è che sono allegramente colorati: gialli-melone, rossi-cocomero, color miele, verde pistacchio, marrone-cacao, viola-panzé. Non mancano neanche proposte gourmet che uniscono il gelato alla *mixology* e ai lievitati. Le formule con i lievitati riguardano in particolare le focaccine *handmade*, veri e propri panettoncini artigianali. E' targato dalla riminese Sonia Balacchi il Natura



Sandwich Gold, un prodotto con ingredienti realizzati da energia rinnovabile e preparato con pane biscotto all'albicocca, arancio e zafferano ripieno di gelato Kefir mango, ananas, maca e zenzero candito. Nella capitale "ce provano" con un gelato che mixa il nuovo con l'antico: "Er Trasteverino" con biscotti al sale e gianduia o il "Ricotta manu" con ricotta al miele, polvere di caffè, frutta secca pralinata e fettine caramellate di scorza di limone di Amalfi.

Per i più golosi e "collezionisti" del gusto si segnala il gelato composto coltarassaco variegato al papavero, realizzato con una pianta tipica del territorio del Friuli. Nella "collezione" dei peccati di gola estivi un posto da podio dovrebbero trovarlo anche i gelati alla mandorla grezza, l'intramontabile pistacchio, la sempre fresca massa di cacao. Sempre più gettonate sono pure le proposte dell'unione gelato-cocktail, in particolare le proposte Frozen Americano al caffè, e Sgroppino Mediterraneo al profumo di bergamotto. In termini di valore commerciale il mercato del gelato italiano, da fonti associative del settore, vale oltre 4,2 miliardi di euro con più di 39 mila imprese e 75 mila addetti diretti.

Turismo del vino, già si pensa al 2022. Si terrà ad Alba la prestigiosa Conferenza mondiale

Vivacità, vitalità, voglia di ripartire "meglio di prima" caratterizzano anche il settore vitivinicolo italiano e in particolare il comparto del cosiddetto turismo del vino. Come tutti i comparti economici, anche quello dell'enoturismo, che prima della pandemia valeva da solo 2,65 miliardi di euro, cerca un rilancio che gli consenta di ampliare le proprie prospettive di mercato e accrescere i propri ricavi.

Una buona notizia per il settore riguarda la città di Alba designata ad ospitare a settembre del prossimo anno la Sesta Edizione della *Global Conference in Wine Tourism*, una delle vetrine mondiali più importanti e più prestigiose del settore istituita nel 2016 e promossa dalla World Tourism Organization, l'agenzia delle Nazioni Unite. L'evento del prossimo anno sarà probabilmente più importante di quelli che lo hanno preceduto in quanto successivo o a ridosso



della pandemia.

La prima edizione del *Global Conference in Wine Tourism* si è tenuta a Kakheti in Georgia, nel 2017 è toccato a Mendoza in Argentina, nel 2018 a Chisinau in Moldavia, nel 2019 nella Valle De Colchagua in Cile. La quinta edizione si sarebbe dovuta tenere in Portogallo nel 2020, ma è stata posticipata al 2021 per la pandemia. Restando in tema di vini è da segnalare il "ViniVeri Ristoranti 2021", evento del Consorzio ViniVeri che ha coinvolto quest'anno 77 vignaioli e 18 ristoranti sparsi su tutta la penisola, dall'Alto Adige alla Sicilia con cene e degustazioni delle nuove annate inserendo nel proprio programma anche due iniziative in Slovenia e Spagna.

Come ha affermato il presidente del Consorzio ViniVeri, Paolo Vodopivec, l'evento di quest'anno va visto in modo particolare nell'ottica di "sostenere i tanti ristoratori che hanno lottato per tenere aperte le porte dei loro locali durante l'emergenza".

A completare il quadro complessivamente positivo di ripresa del settore vitivinicolo sono le notizie provenienti dal Consorzio tutela vini Valpolicella. Nei primi cinque mesi del 2021 la crescita complessiva di Doc e Docg, Valpolicella, Ripasso, Amarone e Recioto, è stata del 18%, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, pari a circa 30 milioni di bottiglie. In particolare l'Amarone ha registrato un'impennata del 38% dopo un gennaio negativo (-24,5%). I segni di ripresa post-pandemia ci sono e sono confortanti. Lo stesso presidente del Consorzio di tutela, Christian Marchesini, lo ha dichiarato con soddisfazione e fermezza: "Il business è ripartito molto bene per il nostro vino di punta".

SPIGOLATURE

DI ANDREA MAINO

Regole per scovare il potere

L'elemento principale del controllo sociale è la strategia della distrazione che consiste nel distogliere l'attenzione del pubblico dai problemi importanti e dai cambiamenti decisi dalle élites politiche ed economiche, utilizzando insomma la tecnica del diluvio.

Il secondo trucco è creare il problema e poi offrire la soluzione.

Si creano attentati sanguinosi per fare in modo che sia il pubblico a pretendere le leggi sulla sicurezza e le politiche a discapito delle libertà.

Ma anche creare una crisi economica per far accettare, come male necessario, la diminuzione dei diritti sociali e lo smantellamento dei servizi pubblici. Terzo: la strategia della gradualità. Per far accettare una misura inaccettabile, basta applicarla gradualmente, col contagocce, per un po' di anni consecutivi.

In pratica applicare la "Finestra di Overton".

Quattro: rivolgersi alla gente come a dei bambini.

Quanto più si cerca di ingannare lo spettatore, tanto più si tende ad usare un tono da maestra elementare.

Cinque: usare l'aspetto emozionale molto più della riflessione.

Sfruttare l'emotività è una tecnica classica per provocare un corto circuito dell'analisi razionale e, infine, del senso critico dell'individuo.

Questo sistema permette di aprire la porta verso l'inconscio per impiantare o iniettare idee, desideri, paure e timori, o per indurre comportamenti



El Lissitzky - Spezza i bianchi col cuneo rosso - 1919

tipo "oggi mi percepisco"...

Sei: mantenere la gente nell'ignoranza e nella mediocrità.

Far sì che la gente sia incapace di comprendere le tecniche e i metodi usati per il suo controllo e la sua schiavitù.

Sette: stimolare il pubblico a essere favorevole alla mediocrità.

Spingere il pubblico a ritenere che sia di moda essere stupidi, volgari e ignoranti o che sia fantastico ascoltare influencer che proclamano assioma farlocchi...

Otto: rafforzare il senso di colpa. Far credere all'individuo di essere esclusivamente lui il responsabile delle proprie disgrazie a causa di insufficiente intelligenza, capacità o sforzo.

Così anziché ribellarsi contro il sistema economico, l'individuo si auto svaluta e si sente in colpa, cosa che crea a sua volta uno stato di repressione in cui uno degli effetti è l'inibizione ad agire.

E senza azione non c'è rivoluzione!

Nove: ... nove... nove? ...

Ecco lo sapevo!

Stanno evaporando i miei postulati, capisco chiaramente che come vivo ora cancello la determinazione a guardare in faccia alla realtà.

Oggi non riesco più a elaborare un'idea.

Vorrà dire che un giorno troverete il mio cervello spappolato su un 32 pollici in adorazione per un reality show.

Santa Cruz de Tenerife lancia un nuovo motore di ricerca per individuare il bidone della spazzatura più vicino

di Bina Bianchini

Tra le nuove caratteristiche del nuovo sito web c'è la "Mailbox degli avvenimenti e dei suggerimenti", dove i vicini e i residenti possono inviare le loro proposte, richieste e commenti.

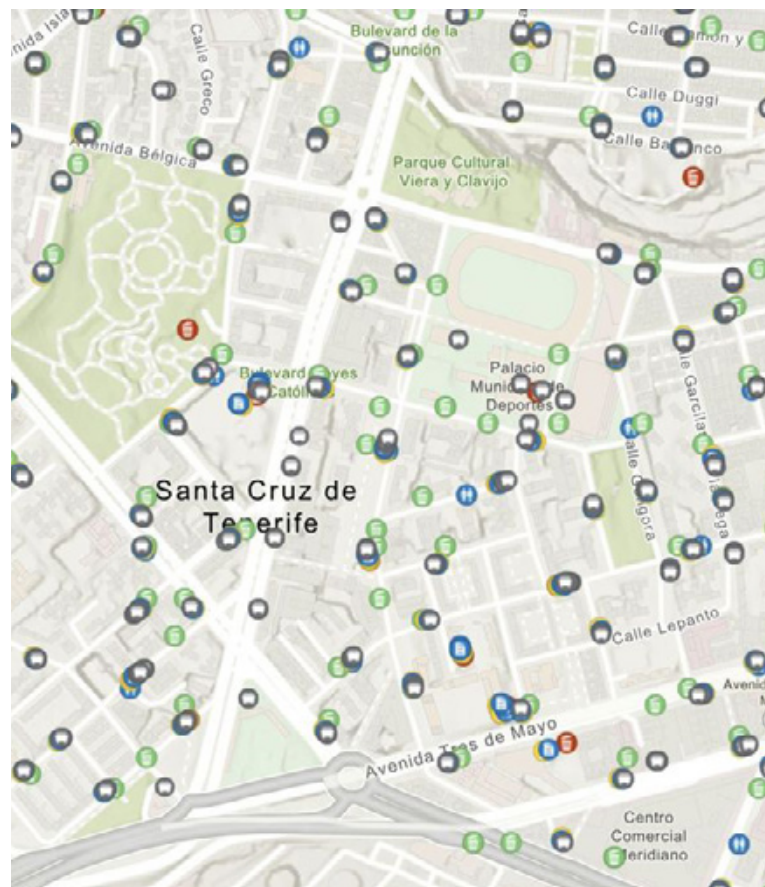
Il consiglio comunale di Santa Cruz de Tenerife ha lanciato una mappa interattiva che permetterà agli utenti di individuare quanto lontano è il contenitore dell'immondizia più vicino.

Questo miglioramento fa parte dell'aggiornamento e del rinnovamento generale del sito web del servizio comunale di pulizia e raccolta dei rifiuti, a cui si può accedere attraverso il link.

L'obiettivo è quello di adattarlo alle esigenze di informazione dei cittadini e facilitare la loro partecipazione per rendere la città più sostenibile, come spiegano dal Conci-storo in un comunicato.

Tra le nuove caratteristiche del nuovo sito web si evidenzia anche la "Mailbox di avvenimenti e suggerimenti", dove turisti e residenti possono inviare le loro proposte, richieste e commenti.

La mail box fornisce anche informazioni su altri canali di comunicazione aperti nell'ultimo anno, come il nuovo ufficio del servizio clienti nella Plaza de Hermanos Curtidos Dorta, nel quartiere Salud La Salle.



Il nuovo portale Santa Cruz Limpia offre anche una serie di consigli e buone abitudini che i residenti possono incorporare nella loro vita quotidiana per collaborare con il servizio comunale.

Fornisce anche informazioni sull'ordinanza comunale che regola la pulizia degli spazi pubblici e la gestione dei rifiuti solidi urbani.

Sotto la voce "Un contenitore per ogni rifiuto", la pagina offre anche informazioni dettagliate su quali prodotti dovrebbero e non dovrebbero

essere depositati in ciascuno dei contenitori, così come il modo più appropriato di collocarli per facilitare la loro raccolta e sfruttare meglio la capacità dei contenitori.

Infine, la sezione "Servizi speciali" offre la pianificazione del Piano straordinario di pulizia del quartiere e il Punto mobile di pulizia, così come la frequenza e i mezzi con cui vengono offerti altri servizi di raccolta, come gli articoli domestici e i rifiuti organici.

**SUN
PROPERTY GROUP**
— Holiday —

SUN PROPERTY HOLIDAY!
DEJA TU CASA EN LAS MEJORES MANOS!

Info e dettagli:

Roberto +34 603322272

Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un'appartamento o Villa in Tenerife..?

Gestiamo la Vostra Casa
IN TUTTA LEGALITÀ
e Serietà!

Siamo presenti da diversi
anni sull'isola di Tenerife
e Fuerteventura!

Approfitta
della nostra gestione
turistica professionale



Lavoriamo con
le Migliori
piattaforme
Turistiche!



Estate, combattere la cellulite in un mese con due trattamenti

La lotta alla cellulite è ancora più difficile dopo sette mesi di stop forzato di palestre e piscine e, soprattutto, dopo lunghe giornate spesso confinate in casa dallo smartworking

Con l'arrivo dell'estate e la voglia di vacanza che si fa sempre più forte, vista anche la complessità dell'ultimo anno, tornare in forma non è un miraggio. In particolar modo se si vuole attenuare un problema annoso e che interessa più di otto donne su dieci.

«In un mese, intensificando i trattamenti è possibile sconfiggere la cellulite.

Sedute ravvicinate permettono non solamente di attenuare l'effetto "buccia d'arancia", ma anche "limare" le piccole concentrazioni di grasso che si accumulano soprattutto sui fianchi e sulle gambe.

Con il vantaggio che i benefici continueranno a farsi sentire anche nei mesi successivi», annuncia Patrizia Gilardino, medico estetico di Milano.

La cellulite non dipende esclusivamente da sovrappeso, ma è il risultato spesso di più cause che spaziano dal metabolismo agli stili di vita a tavola, da una particolare predisposizione genetica al movimento.

«L'eccessiva sedentarietà, abbinata all'impossibilità di fare dell'attività fisica, per una chiusura di palestre e piscine che è durata più di 200 giorni,

e magari a qualche eccesso che ci si è concessi a tavola hanno inevitabilmente accentuato la cellulite», prosegue la specialista. Intervenire è possibile anche se «le bacchette magiche non esistono», sottolinea. Due i trattamenti consigliati: la carbossiterapia e le onde d'urto. «Sono due modi efficaci per contrastare la cellulite e i piccoli accumuli di grasso. Due approcci diversi che garantiscono ottimi risultati e dalle bassissime controindicazioni.

Possono inoltre essere facilmente modulati per rispondere alle caratteristiche della paziente». La carbossiterapia si basa sull'uso dell'anidride carbonica: con un particolare strumento dotato di finissimi aghi viene stimolata la riossigenazione dei tessuti.

«È uno dei trattamenti più efficaci contro la cellulite perché agisce sulla microcircolazione, sul tessuto adiposo e sulla pelle», spiega Gilardino. «Non solamente è in grado di riaprire i capillari chiusi e aumentare la percentuale di ossigeno nei tessuti, migliorando l'elasticità cutanea e quindi il ringiovanimento della pelle,

ma anche riduce gli accumuli di grasso. Le quasi nulle controindicazioni permettono di aumentare la frequenza delle sedute fino ad arrivare a farne una ogni quattro giorni.

In questo modo, in poco più di un mese, è possibile completare l'intero ciclo, registrando i benefici anche nelle settimane successive».

Per quanti ancora temono l'uso di aghi, anche se questi sono sottili come un capello, le onde d'urto rappresentano una soluzione alternativa.

«Con questo trattamento andiamo ad agire direttamente sul metabolismo cellulare ottenendo un effetto rigenerativo importante che permette di restituire tonicità alla pelle. Il gel conduttore utilizzato, addizionato di principi ristrutturanti, consente alle onde d'urto di penetrare in maggiore profondità.

Le controindicazioni quasi nulle ne fanno un trattamento particolarmente indicato per il quale è possibile programmare anche un paio di sedute alla settimana per arrivare all'estate pronti con una pelle soda e i piccoli accumuli di grasso destinati a scomparire».

Aggiunge la specialista: «Sono trattamenti che aiutano a migliorare l'aspetto fisico, attenuando i problemi estetici. Ma per un'efficacia maggiore e una durata più prolungata occorre non dimenticare mai le buone abitudini quotidiane quali un'alimentazione

sana con molti liquidi e poco sale, movimento tutti i giorni e cura anche nel sonno perché dormire bene aiuta la nostra pelle. Gli stili di vita corretti ci permettono di restare più giovani e limitare la comparsa della cellulite».

(NoveColonneATG)



MINIMARKET ITALIANO



La Pinguina, calle Piedra Redonda n°18 Local 3, Adeje



ORARI

LUN-VEN 9.00-14.30 / 16.30-20.30
SABATO 9.00-14.30 / 16.30-19.00

Tel. 691 327 877

La Pinguina minimarket

la_pinguina_minimarket

E-Mail: lapinguina2021@gmail.com

Visione "4K" senza occhiali: le lenti intraoculari sono l'alternativa al laser



Miopia, ipermetropia e astigmatismo si possono correggere in pochi minuti con l'inserimento di una lentina intraoculare che permette una visione acuta e nitida, "in alta definizione".

L'intervento è sicuro, indolore, senza effetti collaterali e con recupero immediato.

E in più è reversibile.

«Oltre 1 milione di impianti nel mondo, ma è una procedura ancora poco diffusa» secondo il chirurgo oftalmico Alberto Bellone.

Smettere per sempre di usare occhiali o lenti a contatto è possibile anche senza ricorrere al laser.

In Italia ne sono consapevoli in pochi: il nostro Paese infatti avanza con fatica nella classifica mondiale degli interventi di chirurgia refrattiva eseguiti con le lenti intraoculari fache.

Inserite nell'occhio, consentono di risolvere difetti come miopia, ipermetropia

e astigmatismo.

«Un intervento praticato da quasi trent'anni, con oltre un milione di impianti nel mondo, ma di cui da noi si parla ancora poco - spiega il Dr. Alberto Bellone, oculista di Torino specializzato in chirurgia refrattiva e microchirurgia oculare -.

Eppure presenta numerosi vantaggi: dura pochi minuti, è sicuro, indolore e non dà effetti collaterali.

Ma soprattutto è reversibile, perché non modifica in modo permanente la curvatura della cornea e la biomeccanica oculare».

Questo significa che non preclude alcuna procedura diagnostica, terapeutica o chirurgica per il futuro.

Le Lenti in Collamero Implantabili, Visian ICL, sono state sviluppate per i difetti di vista elevati, o per quei pazienti che non possono sottoporsi al laser.

Da qualche anno rappresen-

tano, per il dottor Bellone, la prima scelta per la correzione dei difetti visivi: «Ci orientiamo di preferenza su questa procedura dal 2012, anno in cui è stata introdotta la versione col foro centrale, che ha ridotto l'incidenza di cataratta a zero - spiega lo specialista -.

Pensiamo che il paziente che vuole sottoporsi ad un intervento di chirurgia refrattiva abbia il diritto di vedersi proposto il miglior prodotto esistente».

Infatti le lenti intraoculari, che vengono inserite dietro l'iride con un'incisione microscopica e risultano invisibili, permettono una visione in "4K" proprio perché, oltre a restituire diottrie, comportano anche visione più nitida e intensa perché sono posizionate nel punto "perfetto" dell'occhio per la correzione di un difetto visivo.

Inoltre sono filtrate per i raggi UV e quindi prevengono

cataratta e maculopatia.

L'intervento che ha dato il via alla diffusione delle lenti intraoculari nel mondo è stato eseguito per la prima volta proprio in Italia, nel 1993, da un luminare della disciplina, il Professor Paolo Maria Pesando (insieme alla sua assistente Maria Pia Ghiringhello e a Emilio Nebiolo), grande innovatore nell'ambito della chirurgia refrattiva, mancato prematuramente nel 2019, mentre si trovava in Chiapas per un intervento umanitario.

Da allora il dottor Bellone collabora con lo Studio Pesando e con la dottoressa Ghiringhello nella continuazione dell'attività chirurgica del suo predecessore.

«L'impianto delle lenti intraoculari è un'operazione di chirurgia refrattiva e come tale, richiede che la vista sia stabile da almeno un anno, nonché una serie di esami per accertare che il paziente sia un buon candidato - prosegue Bellone -.

Con una procedura ambulatoriale che dura pochi minuti è possibile correggere fino a 18 diottrie di miopia, 10

di ipermetropia e 6 di astigmatismo. Il materiale di cui sono fatte le lenti Visian ICL, il Collamer, è morbido, flessibile e bio-compatibile.

Non induce la "sindrome da occhio secco" e offre protezione dai raggi UV».

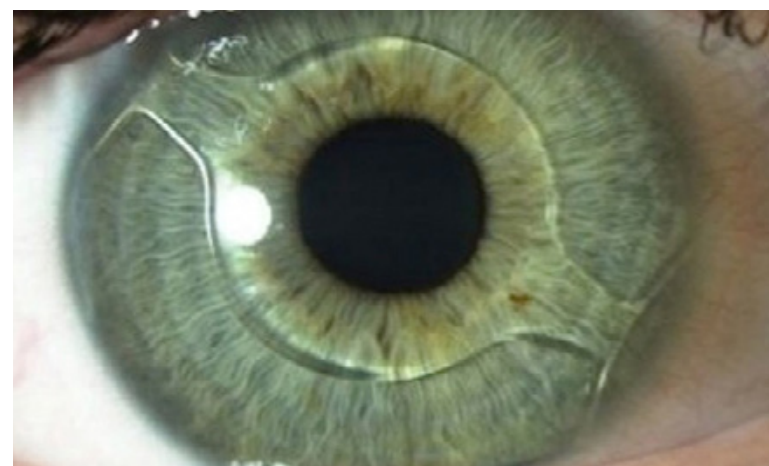
Dopo l'intervento si torna già a vedere bene sin dal giorno dopo, senza dolore né alcuna riabilitazione: quello che il dottor Bellone definisce «effetto wow».

Nonostante i numerosi pregi di questa procedura, le Visian ICL sono raramente proposte dagli oculisti.

«Le informazioni che circolano a riguardo sono scarse e spesso non corrette, perché questa tecnica necessita preparazione ed esperienza - afferma Bellone -.

I risultati garantiti dalle lenti intraoculari e la piena soddisfazione espressa dai pazienti fanno sì che questa tecnica si stia rapidamente diffondendo anche in Italia, seguendo l'esempio di alcuni paesi, come il Giappone, dove questa tecnica è notevolmente più diffusa».

(NoveColonneATG)



Il Sorriso è un linguaggio internazionale



L'eccellenza italiana al servizio della comunità

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofacciale



<https://www.facebook.com/alessandro.longobardi.906>



922 88 88 44

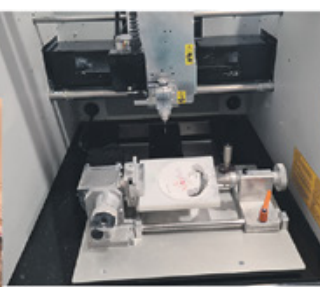


Calle Almadra n° 7b, Cabo Blanco



clinica saber
os cuidamos

NUOVE PROTESI IN ZIRCONIA





Buongiorno e ben trovati a tutti lettori della nostra rivista mensile "Leggo Tenerife" ed a tutti i followers dei gruppi Facebook "Italiani a Tenerife" ed "Italiani residenti nelle Canarie" dal Dottor Cristiano Lollo, siamo pronti anche per il mese di luglio con la nostra rubrica "Pillole di benessere" che da oramai circa tre anni vi tiene compagnia ogni mese, allenando le vostre giornate in spiaggia o i vostri momenti liberi e proponendovi ogni mese un esercizio differente di Pilates, Yoga, Olistic Workout® e stretching dei

meridiani.

L'esercizio che vi proporrò quest'oggi, si chiama "Dhanurasana", un esercizio che ha come focus l'allungamento della catena anteriore e la mobilitazione in estensione della colonna toracica. Posizione di partenza (Seizà) seduti sui talloni con le ginocchia unite (foto 1). Da questa posizione ci alzeremo con i glutei dai talloni portando in allineamento occipite dorso e sacro in un'unica linea e portandoci quindi nella cosiddetta "posizione neutra della colonna" (foto 2).

Testeremo la nostra mobilità della colonna in estensione con una prima variante dell'esercizio, portando la mano destra (ed il braccio) indietro fino ad appoggiarla sul tallone destro mentre il braccio sinistro si allungherà nella diagonale posteriore. Durante questa estensione, manterremo lo sguardo verso la mano sinistra (foto 3). Manterremo la posizione con una inspirazione lenta e profonda per circa 45 secondi, dopodiché ripeteremo l'esercizio con il braccio sinistro.

Terminata questa preparazione all'estensione definitiva, torneremo nuovamente in allineamento neutro (foto 2) e da qui inclinando posteriormente la colonna, che rimarrà comunque in allineamento neutro, faremo un cerchio posteriore con entrambe le braccia andan-

do a poggiare entrambe le mani sui talloni ed una volta agganciati i talloni con le mani cercheremo di portare lo sterno in avanti fino quasi (se possibile) ad allinearlo con il pube (foto 4). Manterremo anche questo allineamento per circa 45 secondi; dopodiché, sganciando le mani dei talloni, riporteremo le braccia in avanti, ci riporteremo in allineamento neutro e ci siederemo di nuovo sui talloni. Vi ricordo che per una miglior comprensione dell'esercizio, troverete il video dello stesso nell'edizione online della rivista "Leggo Tenerife".

Bene anche per questo mese siamo arrivati al termine del nostro esercizio, non mi resta altro che ricordare a tutti voi che sono a disposizione (visto il periodo in modalità esclusivamente online)

per consulenze riguardanti allenamenti personalizzati ed allenamenti di gruppo, di Ginnastica Posturale, Yoga, Pilates, Olistic Workout e che potrete eventualmente contattarmi attraverso il sito www.olisticworkout.it oppure scrivendomi una e-mail all'indirizzo lollofitness@gmail.com

Auguro a tutti voi una buona estate e buon sole sfruttando la meravigliosa energia della nostra isola meravigliosa e unica.

VIDEO

<https://youtu.be/dbYpFOIR0UQ>

Dott. Cristiano Lollo

Dottore in Scienze Motorie e Sportive
Dottore Magistrale in Attività Motorie
Preventive ed Adattate
Ideatore e master trainer dei programmi
OLISTIC WORKOUT® - QI WELL®
EMAIL --> lollofitness@gmail.com
INFO_LINE --> (+39) 339. 3828800
WEB_SITE --> www.olisticworkout.it
www.myspace.com/lollofitness



T&T BeautyProject 2.0 è il nuovo centro benessere e Parrucchieri sito in Las Américas



Il centro dispone di tutti i confort e servizi per poter passare una giornata in total relax, la location è composta da varie postazioni per la cura del corpo e viso dove si potranno effettuare, oltre ai soliti trattamenti, anche trattamenti personalizzati con le nostre beauty specialist. Il reparto parrucchiere, dove un team professionale qualificato nella cura del capel-

lo sarà lieto di accogliervi per sorprendervi con i loro trattamenti utilizzando prodotti di alta qualità, tutto made in Italy targato Idola. Le estetiste che completano il team sono in continuo aggiornamento per poter offrire un servizio sempre più completo e all'avanguardia con le ultime tendenze. Il centro dispone di un servizio navetta per i suoi clienti da e verso il centro per offrire un confort addizionale. Dispone inoltre di un reparto accoglienza dove le incaricate saranno a vostra disposizione per fornirvi tutte le informazioni necessarie anche in varie lingue di cui italiano, spagnolo, inglese e francese accompagnato il tutto da un ottimo caffè o un aperitivo di Benevento. **T&T BeautyProject 2.0** un centro dove benessere, relax e professionalità si fondono in un unico luogo.

AMPA, l'Associazione Madri e Padri degli Alunni



di Giovanna Lenti

In queste settimane molte famiglie si trovano a dover effettuare l'iscrizione scolastica dei propri figli nelle scuole canarie. Tra i vari documenti da apportare per l'iscrizione scolastica c'è il bollettino pagamento AMPA. L'AMPA è una sorta di sindacato dei genitori: Associazione Madri Padri Alunni, organo costituito di supporto e controllo nella gestione scolastica. I componenti dell'AMPA fanno parte del consiglio scolastico e sono chiamati ad esprimere opinione e parere vincolante su alcune attività che si svolgeranno nel centro scolastico. Vediamo più approfonditamente di che si tratta. Ogni ciclo scolastico ha il suo organismo di riferimento dell'AMPA, i collegi di primaria che includono anche la scuola dell'infanzia hanno un unico organo AMPA rinnovabile, da statuto, ogni 2 anni. Possono fare parte dell'AMPA tutti i genitori di alunni immatricolati nel centro, il carattere di socio decade nel momento in cui questo requisito non si mantiene più. L'organismo resta e si rinnova, trasmettendo in eredità continua, il bilancio e le proprietà acquisite negli anni ai nuovi soci. Il materiale in possesso dell'AMPA può essere il più svariato, da oggetti per la manuali-

tà ai costumi teatrali, giocattoli, libri. Alcuni di questi centri, siano essi Primaria o secondaria: i CIP, o CEIP, Centri educativi di Istruzione Primaria, e gli IES: istituti di Educazione Secondaria, presentano con carattere di "obbligatorietà" il pagamento della quota societaria.

Questo perché l'AMPA si fa carico di gestire le attività del doposcuola in orario non elettivo in cui nel centro si può rimanere fino alle cinque del pomeriggio. Il doposcuola è una risorsa importante per dare una educazione extra scolastica ai bambini, in orario in cui i genitori, entrambi i genitori, non sono ancora rientrati dal lavoro. L'AMPA organizza anche il servizio di "acogida temprana", si incarica di ricevere i bambini nel centro scolastico in un orario in cui ancora non sono iniziate le lezioni.

Il centro apre la mattina già intorno alle sette e personale qualificato pagato con parte delle quote societarie AMPA si incarica di attendere ai bambini o ragazzi fino all'incorporazione della maestra.

I genitori così lasciano in completa sicurezza i figli nella scuola. La quota societaria è calcolata a famiglia e non ad alunno essendo appunto un'associazione di genitori per cui il beneficio si estende a ciascun fratello immatricolato nel centro. L'obiettivo principale per cui è stata costituita questa organizzazione, come si diceva, è favorire la partecipazione collettiva e organizzata delle famiglie nel centro scolastico.

La comunità educativa è costitui-

ta dalla famiglia che viene consultata sia per il servizio mensa, sia per la didattica da approvare sia per l'attività.

Ovviamente nei suoi organi di rappresentazione l'AMPA è rappresentata da un presidente, da un segretario e da una giunta direttiva i cui componenti eletti fanno parte del consiglio scolastico. La giunta direttiva, per statuto, può nominare collaboratori nel numero che più si ritiene necessario secondo la grandezza e necessità del centro. Ogni attività ha il carattere di volontariato. Non si viene pagati per esercitare la funzione di socio o collaboratore o presidente dell'AMPA.

I soldi ricavati dalle quote societarie vengono distribuiti per pagare i servizi offerti nei diversi centri. Questi servizi si traducono in offerte come "taller infantil" e supporto scolastico dove personale qualificato con comprovata titolarità aiuta nei compiti i ragazzi che rimangono nel centro oltre l'orario scolastico abituale, ma anche con varie attività di ballo, musica, teatro, avviamento alla robotica, sport vari come calcio, pallacanestro, scacchi.

Viene ampliata l'offerta anche con corsi di lingua straniera.

Ovviamente l'ultimo anno ha rappresentato un cambio nella gestione delle attività extrascolastiche ma nella fase di recupero normalità l'AMPA recupererà anche le visite a musei e gite che da sempre hanno caratterizzato la buona organizzazione nelle scuole pubbliche, specialmente nel nord dell'isola.



T&T Beauty project 2.0

Beauty center - Peluqueria masaje y uñas

C/Luis Díaz de Losada, 5 - Playa de Las Americas 38860

☎ +34 922787583 📞 +34 638084207



TODOS LOS JUEVES
cuida de tu pelo aprovechando
de nuestra oferta
Corte, color, champú y peinado

solo
43€



solo
25€

Manicura semipermanente
y Pedicura semipermanente



Preparate para el verano con
nuestro tratamiento corporal y
limpieza Facial
más un producto como regalo

solo
75€



I tabù di Costas alle azioni nel litorale canario

Nel 2021 le Canarie e il governo centrale stanno negoziando il trasferimento di poteri nella gestione della costa delle isole, la cui direzione da Madrid negli ultimi anni ha causato critiche degli imprenditori di hotel per la paralisi dei progetti di ristrutturazione.

di Bina Bianchini

Nuove spiagge artificiali, costruzione di porti turistici o ampliamenti di hotel.

Queste sono solo alcune delle azioni che sono state paralizzate dalla Direzione Generale della Costa e del Mare del governo spagnolo negli ultimi anni nelle isole Canarie.

Il lassismo con cui ha agito in passato in alcuni scenari la demarcazione canaria sotto il Ministero per la transizione ecologica per proteggere l'ambiente costiero, contrasta con le barriere sollevate negli ultimi anni da una direzione che sviluppa una concezione globale del dominio pubblico. Le tabelle dei tecnici nelle isole sono piene di rapporti da compilare per determinare se l'azione in esame è conforme

o meno ai regolamenti.

Tra le 200 e le 300 pratiche di sanzioni ogni anno, per lo più per i parcheggi di proprietà pubblica, come il campeggio, che sono gestiti rapidamente, ma anche altri che sono più complessi a livello urbanistico e coinvolgono diverse amministrazioni.

Le conseguenze dei rallentamenti dei progetti sulla costa canaria per rispettare la legalità richiesta da Costas hanno portato gli imprenditori del settore alberghiero ad alzare la voce in segno di protesta e a celebrare il fatto che si sta negoziando il trasferimento di poteri da Madrid alle Isole Canarie.

Perché credono che ci sarà una maggiore agilità.

"Significherà una gestione più vicina e più agile che da Ma-

drid, dove non hanno né la prospettiva né la visione che esiste nelle isole", dice il presidente della Federazione di Hotel e Turismo (FEHT), José María Mañaricúa, anche se i tecnici e dirigenti delle due demarcazioni delle coste sono e vivono nelle isole.

Una delle iniziative che più ha affrontato il settore del turismo con Costas è stata la riforma dell'Hotel Oliva Beach a Fuerteventura.

Madrid l'ha paralizzata. Sono passati due anni e ancora non ha accettato o negato la richiesta di rinnovo.

Chiediamo solo velocità nella risposta.

La catena RIU ha costruito l'Hotel Oliva Beach negli anni '70 sulle dune di Corralejo.

Quando nel 1982 lo spazio su cui sorgeva fu dichiarato pro-

tetto, la Direzione Generale delle Coste tracciò un confine che includeva l'opera all'interno del dominio pubblico marittimo-terrestre, cioè dalla riva del mare a una linea tracciata dal governo centrale in base a concetti come la distanza dalle onde, dalle scogliere o dalle spiagge, tra gli altri criteri.

Nel 2003, Costas ha dato una concessione per occupare l'area, estendibile per 60 anni.

L'attuale ministero ha avviato il trattamento di un dossier per annullare la concessione, che ha portato il presidente dell'esecutivo regionale, Angel Victor Torres, a chiedere una soluzione urgente per evitare di lasciare per strada il personale che era impiegato nell'hotel.

La verità è che, prima delle proposte presentate dalla catena alberghiera, Costas ha osservato più e più volte che ciò che è stato presentato è conforme alla legge.

A Lanzarote, l'anno scorso Costas si è opposta all'uomo d'affari più influente dell'isola, Juan Francisco Rosa, che ha cercato di far pagare l'accesso a una zona costiera pubblica per avere la concessione del suo Hotel Fariones per occupare il molo.

Quando è venuto a conoscenza di questa azione, l'ente ha chiarito che la proprietà turistica non poteva far pagare l'accesso a un molo situato nel dominio pubblico marittimo-terrestre, perché camminare, prendere il sole o fare il bagno

erano attività libere.

Sempre nel 2020, la demarcazione nelle isole Canarie dell'entità ancora statale ha ordinato di demolire una parte dell'hotel Beach Club, situato sul lungomare di San Agustín (Gran Canaria), un decennio dopo che la Corte suprema lo aveva ordinato.

Extur GC, la società che gestisce il resort, aveva costruito nella servitù di transito, un'area in cui sono permessi solo i passaggi pedonali pubblici e la circolazione dei veicoli di sorveglianza e soccorso.

Lunga circa sei metri, separa il dominio pubblico marittimo-terrestre dalla servitù di protezione, dove la proprietà è privata e sono ammessi impianti sportivi, campeggio, coltivazioni o servizi per gli utenti della spiaggia.

Può avere un'estensione minima di 20 metri, che può essere estesa fino a 200.

Dalla fine di questo spazio è possibile costruire alberghi o case.

Alla fine del 2020, la Demarcazione Costiera ha negato la domanda di occupazione del demanio pubblico marittimo-terrestre alla società Unimadoc SL, che prevedeva di creare una spiaggia artificiale a Los Frailes e l'espansione e il miglioramento del Medio Almud.

Si tratta di due enclavi naturali situate nel comune di Mogán, allo sbocco dei barrancos



Hotel Oliva Beach a Fuerteventura

che hanno lo stesso nome.

Entrambi i progetti sono stati messi in esposizione pubblica nella Gazzetta Ufficiale di Las Palmas il 6 luglio 2016, ma l'ente statale ha stimato nel novembre dello scorso anno che le opere avrebbero generato danni ambientali in aree di alto valore ecologico.

Nella provincia di Santa Cruz de Tenerife, l'associazione dei datori di lavoro del turismo Ashotel ha criticato la paralisi dei progetti sulla costa dell'isola del Teide e ha accolto con entusiasmo l'annuncio del trasferimento dei poteri.

Il suo presidente, Jorgen Marichal, ha ricordato la necessità di migliorare le spiagge di El Camisón o Fañabé, con progetti privati presentati due anni fa che stanno ancora aspettando.

Ma la paralisi delle azioni non è stata solo legata alle decisioni della Demarcazione Costiera.

Questo è il caso della spiaggia di Martiánez (Puerto de la Cruz) o di Tarajales (Arona); in entrambe le enclavi sono state progettate per anni operazioni di miglioramento e riabilitazione, ma gli impatti ambientali emessi al momento sono scaduti.

E i partiti politici si sono rimproverati a vicenda di non essere stati in grado di eseguirlo quando avevano la maggioranza nel comune.

Proprio per aver svolto azioni sulla costa senza seguire i

requisiti stabiliti, il personale della Costas ha finito per essere indagato in tribunale e persino condannato.

A Tenerife, l'espansione di Monkey Beach, sul lungomare di Adeje, ha portato all'apertura di un'inchiesta presso il Tribunale di istruzione numero 4 di Arona in cui, tra gli altri, sono accusati l'ex capo della demarcazione provinciale delle coste Teresa Sanchez.

E sulla spiaggia di Tauro, a Mogán, la Direzione Generale delle Coste ha annullato la concessione al Gruppo Anfi di 11.200 metri quadrati di demanio marittimo-terrestre in quell'enclave.

Irregolarità in questa concessione è costato l'ex capo della demarcazione costiera José María Hernández de León una condanna per prevaricazione e falsa documentazione di tre anni di carcere e nove anni di interdizione, ma è stato successivamente assolto dal TSJC per non essere considerare dimostrata l'illegalità delle loro azioni.

A Tenerife ci sono anche progetti per creare un porto di pesca, sportivo, commerciale e turistico a Puerto de la Cruz. Attualmente il finanziamento di questo progetto non è contemplato nei bilanci generali dell'autonomia, ma nel 2019, l'ex presidente del Cabildo di Tenerife Carlos Alonso ha accusato Costas di paralizzare l'iniziativa con nuove richieste da soddisfare.

Il molo non era avanzato per-

ché richiedeva uno studio dettagliato sulle misure correttive dell'effetto che avrebbe causato sugli habitat e le specie dell'ambiente, cosa che non è stata consegnata.

Recentemente il Parlamento delle Isole Canarie ha approvato di sollecitare il governo regionale a promuovere il porto di Fonsalía, a Guía de Isora.

Questo progetto, concepito più di due decenni fa per collegare il sud di Tenerife con le altre tre isole occidentali, è un altro esempio di un confronto tra interessi economici contro la protezione dell'ambiente.

Mentre le associazioni imprenditoriali e le amministrazioni pubbliche hanno sostenuto il progetto, uno studio dell'Università di La Laguna ha concluso che avrebbe causato impatti ambientali significativi.

Costas ha avallato questo documento con un rapporto negativo sul progetto.

I rapporti o le risoluzioni di Costas inerenti la costa cominciano ad essere redatti una volta che raggiungono la demarcazione a causa di allarmi o avvertimenti, denunce o l'indagine degli agenti tecnici o della Guardia Civil.

Come è successo con il frangiflutti di Maspalomas, una diga che è stata estesa in pubblico dominio senza la corrispondente autorizzazione, l'ente statale ha inviato agenti nella zona per controllare le esecuzioni fatte dopo una pubblicazione nelle reti sociali.

Durante il 2020, l'ACPMN, sotto il Ministero della Transizione Ecologica, della Lotta al Cambiamento Climatico e della Pianificazione Territoriale ha condotto 40 ispezioni relative alla Legge sulle Coste che, tuttavia, non può rivelare in dettaglio perché riguardano la privacy delle persone interessate.

In risposta a questo scritto, ha detto che tra le sue priorità d'azione, evidenzia gli scarichi in mare senza autorizzazione o gli edifici senza licenza per uso residenziale.

Le sanzioni imposte dall'agenzia vanno da 300 a 30.000 euro.

Due delle azioni più famose dell'agenzia hanno avuto luogo a La Gomera e Tenerife.

Il CEST chiede di semplificare il sistema di rimborso IGIC ai turisti



di Franco Leonardi

È una misura molto importante per aiutare le imprese nelle zone turistiche ad alleviare gli effetti economici della pandemia.

Il Circolo dei Professionisti e degli Imprenditori del Sud di Tenerife (CEST) ha portato al Governo delle Canarie la richiesta di procedere alla semplificazione del sistema di rimborso dell'Imposta Generale Indiretta delle Canarie (IGIC) ai turisti.

Una delle giustificazioni di questa richiesta è che serve come incentivo per rilanciare il settore turistico e commerciale dell'arcipelago.

Anup Aswani Shyam, uno dei membri del consiglio di amministrazione di CEST, ha tenuto una riunione con il direttore dell'Agenzia Fiscale delle Canarie (ATC), Raquel Peligero, nel corso della quale ha sollevato la necessità di non ritardare "un giorno di più" la realizzazione e l'applicazione di un sistema adeguato negli aeroporti delle Canarie, secondo le informazioni fornite da questo gruppo imprenditoriale.

Dal loro punto di vista, "questa è una misura molto importante per aiutare le imprese nelle zone turistiche per alleviare, in parte, gli effetti economici della pandemia", ha detto Aswani. Infatti, il Circolo dei Professionisti e Imprenditori del Sud di Tenerife

ha ricordato che l'attuale Regime Economico e Fiscale delle Isole Canarie (REF) stabilisce il diritto al rimborso di IGIC a qualsiasi cliente non residente nelle Isole.

"I visitatori extracomunitari sono obbligati a presentare all'ufficio delle imposte delle Canarie solo la prova della partenza dalle isole, mentre quelli dell'UE devono presentare la prova della tassazione nel proprio paese", ha detto Anup Aswani, che ha insistito per rendere queste procedure "il più semplice possibile" per incoraggiare il consumo da parte dei turisti extracomunitari.

Secondo i calcoli dell'associazione multisettoriale, l'importo del rimborso è calcolato applicando lo 0,7% sull'IGIC, una cifra che significa che un turista potrebbe risparmiare il 10,5% su articoli tassati al 15%, come nel caso di profumi, orologi, gioielli, bevande alcoliche come liquori e vini e sigari. E nel caso di abbigliamento, elettronica, occhiali da sole e souvenir, risparmierebbero il 5% sul 7% IGIC che si applica.

"I turisti devono ottenere la loro carta d'imbarco, andare in un altro edificio doganale per far timbrare la loro domanda, tornare al terminal d'imbarco e inviare questa carta timbrata attraverso il loro ufficio postale di casa al rivenditore che ha venduto loro l'articolo.

Una burocrazia inutile che dissuade i visitatori dal fare grandi acquisti", hanno concluso.



La spiaggia di Arenas Blancas a El Hierro nuovo 'punto nero'

di Franco Leonardi

Il team di ricerca del progetto Interreg-MAC IMPLAMAC (Valutazione dell'impatto delle microplastiche e degli inquinanti emergenti sulle coste della Macaronesia) dell'Università di La Laguna (ULL) ha scoperto che la spiaggia di Arenas Blancas, sull'isola di El Hierro, può essere considerata un nuovo 'punto nero' di arrivo di plastica nelle isole Canarie.

Il risultato di questa ricerca, che da ottobre 2019 sta monitorando l'arrivo di microplastiche sulle coste dei quattro arcipelaghi della Macaronesia, è stato recentemente raccolto dalla rivista Marine Pollution Bulletin, indicizzata nel Journal Citation Reports.

Il progetto IMPLAMAC, come evidenziato dall'ULL in un comunicato, è nato con l'obiettivo di creare un osservatorio che permetta di studiare in profondità quali tipi di microplastiche raggiungono questi territori insulari, quando avviene il loro arrivo, così come la causa.

Tutti questi studi cercano di

identificare possibili punti neri o punti caldi di arrivo massiccio di queste microscorie marine che finora sono passate inosservate. In particolare, Arenas Blancas riceve micro e meso-plastiche, le prime di dimensioni comprese tra uno e cinque millimetri nella loro dimensione più lunga e le seconde tra cinque e 25 millimetri.

La concentrazione media di microplastiche trovata è stata di circa 559 particelle per metro quadrato, che è una media di quasi 15g/m2, anche se in un giorno particolare sono state raggiunte concentrazioni fino a 922 particelle/m2, un fatto preoccupante, dato che più frammenti e dispersioni di plastica si trovano nell'ambiente, maggiori sono gli effetti negativi che possono produrre, riferisce l'ULL in una nota. La maggior parte delle micro e meso-plastiche trovate erano frammenti (pezzi di plastica con bordi irregolari derivanti dalla frammentazione di plastiche più grandi) e pellet (microplastiche primarie utilizzate come materia prima

dall'industria della plastica). Quasi il 50% delle microplastiche trovate erano pellet, la più alta percentuale di queste trovate fino ad oggi negli studi condotti nelle isole Canarie.

Anche se i frammenti bianchi, come quelli trovati nelle Arenas Blancas, abbondano nell'ambiente marino, queste grandi quantità di pellet, che non si trovano sempre, nemmeno in alto mare, suggeriscono che sono dovuti a qualche sversamento occasionale probabilmente prodotto dalla caduta di contenitori durante il loro trasporto via mare, purtroppo qualcosa di più comune di quanto sembri.

L'analisi con la spettroscopia infrarossa a trasformata di Fourier (FTIR) di più di 1.100 frammenti e pellet ha mostrato che la maggior parte delle micro e meso-plastiche erano principalmente polietilene e polipropilene, le due plastiche più prodotte e consumate nel mondo, che, avendo una bassa densità, galleggiano sul mare e vengono trasportate per lunghe distanze e possono frammentarsi in pezzi ancora più piccoli.



Inoltre, l'alto grado di degradazione delle meso e microplastiche trovate, corroborato anche dall'analisi dei loro spettri infrarossi, suggerisce che si tratta di microplastiche che sono state nell'ambiente marino per molto tempo, probabilmente nel giro del Nord Atlantico e sono trascinate verso le isole dalla corrente fredda delle Canarie.

In quest'ultimo caso, dopo aver analizzato le correnti marine dell'arcipelago, i venti e le mareggiate nella zona per un anno intero, si è scoperto che durante tutto il periodo di studio le correnti erano prevalentemente orientate

verso la spiaggia, il che, insieme al percorso orientale della spiaggia, significa che questo punto ha le circostanze giuste per essere considerato un punto nero di contaminazione da particelle di plastica.

Il lavoro è stato realizzato dal gruppo di ricerca di Chimica Analitica Applicata dell'ULL, responsabile degli studi nella provincia di Santa Cruz de Tenerife, e dal Centro Oceanografico delle Isole Canarie dell'Istituto Spagnolo di Oceanografia (IEO), che ha studiato la dinamica oceanica della zona.

La Palma perde 100 ettari di vigneti tra il 2009 e il 2017

di Daniele Dal Maso

La superficie dedicata a questa coltura è diminuita a Fuencaliente, Mazo e Las Manchas ed è aumentata a Garafía, Puntagorda e Tijarafe.

A La Palma, la superficie dedicata alla coltivazione della vite, nel 2017, era di 928 ettari (ha), secondo la Mappa delle Colture delle Isole Canarie (MCC) inclusa nello Studio Diagnostico sulla Viticoltura nelle Isole Canarie, presentato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura al Consiglio della Vite e del Vino. Questo lavoro mira a valutare la struttura produttiva del settore della viticoltura nelle isole per migliorare la sua redditività e sostenibilità. Dal 2009 al 2017, come rilevato nel suddetto studio, a La Palma si sono persi 100 ettari di vigne, poco più del 10%. Tuttavia, è stato mantenuto, anche aumentato ad alte quote 1.100-1.400 metri, principalmente

nei comuni di Garafía, Puntagorda e Tijarafe, "zone sopra il mare di nuvole con pochi problemi fitosanitari e un migliore accesso".

Sulle coste e nelle zone centrali, fino a 900 metri, c'è stato in quel periodo un calo della superficie coltivata superiore alla media.

Nel periodo, 200 ettari sono andati a "senza coltivazione", circa 25 ad alberi da frutto, mentre 119 ettari sono stati incorporati.

Nel nord-ovest di La Palma, è indicato nel suddetto studio, "le aree rimangono relativamente stabili in quegli otto anni di intervallo tra le mappe".

Le varietà presenti nella zona e "il loro progressivo aumento di prezzo, dovuto alla loro qualità per la vinificazione in questi orientamenti e altitudini, hanno dato un contributo decisivo".

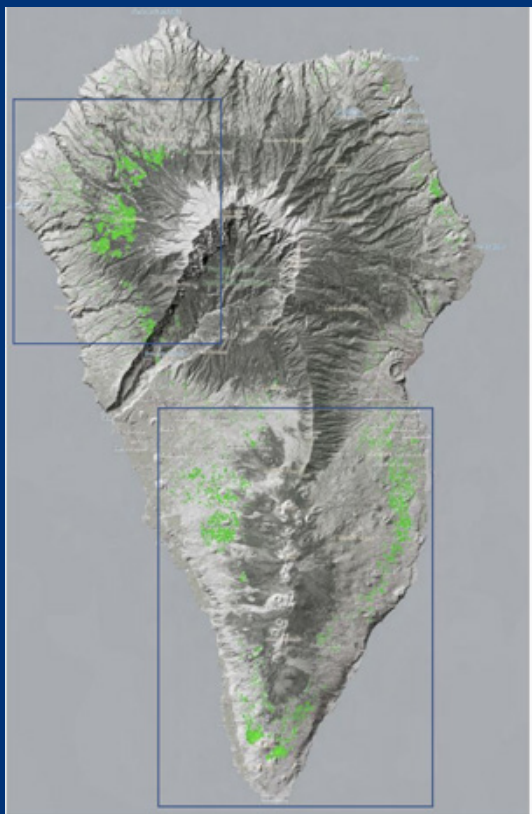
Aggiunge che "la presenza di accessi migliorati, di alcune zone elevate, per il sistema contro gli incendi

nella boscaglia, che permettono di avere un certo volume per l'irrigazione, in alcuni sfruttamenti, sono altri punti di forza della regione".

C'è interesse e iniziative pubbliche per migliorare lo stoccaggio e la distribuzione dell'acqua per il supporto all'irrigazione nei vigneti.

Nel sud di La Palma "la situazione è molto diversa, sia a Villa de Mazo che a Fuencaliente e Las Manchas (El Paso / Los Llanos de Aridane), la perdita di superficie coltivata è molto alta". Lo studio indica che "in molte zone viticole di Mazo l'irrigazione è possibile, quindi c'è stato l'abbandono e una certa migrazione verso l'avocado, questo non è più il caso a partire da una certa altitudine, dove gli appezzamenti di vigneto sono semplicemente abbandonati". Nelle colture di "vigneti Fuencaliente sono mantenuti in buone condizioni con qualche irrigazione, il resto sono a rischio di seccare irrimediabilmente, dalla siccità degli ultimi anni.

A Las Manchas si richiede anche l'accesso all'acqua per il supporto all'irrigazione per lo stesso motivo".



La crisi stimola la digitalizzazione del settore primario nelle isole Canarie

La crisi può anche generare opportunità e quella causata dal virus ha significato per il settore primario delle Canarie un'apertura alla digitalizzazione, una delle grandi sfide che l'attività doveva affrontare nelle isole



di Bina Bianchini

L'arrivo della pandemia e la chiusura dei canali di vendita del settore alberghiero e della ristorazione hanno aperto nuove forme di marketing online, che resteranno attive anche in futuro.

"Quello che era una necessità è ora un'opportunità di business per i produttori, che possono raggiungere il consumatore in modo più diretto".

Questo è stato dichiarato dal ministro dell'agricoltura, allevamento e pesca del governo delle Canarie, Alicia Vanoostende, durante la sua partecipazione al Forum Agro Santander che ha voluto affrontare in questa edizione le sfide del settore primario nelle isole.

Il responsabile regionale ha anche detto che la pandemia ha favorito "una maggiore consapevolezza del prodotto locale e la sua tracciabilità", sono prodotti con norme europee e danno una sicurezza che altri non danno.

Un plus di qualità che con la crisi sembra aver preso piede nel consumatore canario, che dopo aver visto gli scaffali

vuoti dei supermercati nei primi giorni di confino si è reso conto "di quanto sia importante generare il nostro cibo". Nella sfida della digitalizzazione del settore primario, la banca Santander è stata pioniera nell'offrire ai professionisti dell'agricoltura e dell'allevamento le alternative necessarie per facilitare questa transizione.

La signora Vanoostende ha detto che è fondamentale avere la certezza del diritto per poter sviluppare questo tipo di investimenti, con gli incentivi fiscali che esistono nelle

Canarie per l'attività agricola. "Si parla molto della ZEC e della RIC, ma ci sono anche sussidi nel settore primario, che ha condizioni migliori di altri in termini di tassazione", ha aggiunto.

Queste detrazioni sono fino al 50% nel caso dell'imposta sulle società e dell'imposta sul reddito, così come nella tassazione dei diversi tipi di aiuto. L'assessore ha sottolineato l'importanza dell'accesso alle informazioni per identificare nuove opportunità di business nel settore primario.

Non solo in ciò che si riferisce specificamente alle condizioni della terra o adattamento climatico di nuove colture, ma anche per identificare che tipo di prodotti stanno importando le isole Canarie per sapere come potrebbero competere. Per gli imprenditori per identificare meglio queste opportunità di business, il consigliere regionale ha avanzato che il Ministero sta lavorando all'interno del Piano di sovranità alimentare per fornire dati aperti sui costi di produzione o quali sono i prezzi di vendita.

"In altre comunità è già stato fatto e crediamo che sia necessario condividere i dati con il settore in modo che chiunque possa entrare a controllare e cercare nuove opportunità di business", ha detto.

Generare nuovi redditi alternativi per le attività agricole è anche cruciale per la sopravvivenza del settore.

Vanoostende ha detto che il turismo nelle isole Canarie dovrebbe essere "il fratello maggiore" che sostiene le aziende agricole delle isole, in quanto è un importante mercato potenziale.

"Dobbiamo cercare l'incontro tra loro per promuovere il consumo di prodotti locali", ha detto Vanoostende.

Il ministero sta anche lavorando per fornire una maggiore certezza del diritto alle aziende agricole, promuovendo un regolamento che affronti le questioni di pianificazione dei terreni agricoli e semplificando le licenze per facilitare gli investimenti, attraverso un decreto di misure urgenti che faciliterà anche la procedura per legalizzare gli allevamenti.

In questo momento in cui la ripresa comincia a decollare, il consigliere non ha voluto trascurare le diverse linee di aiuto che possono beneficiare il settore per affrontare questa nuova fase.

I produttori potranno approfittare della linea di aiuti di 1.144 milioni che lo Stato assegna alle Canarie per compensare le perdite, mentre il Ministero ha potuto migliorare i Piani di Sviluppo Rurale grazie ai fondi Next Generation e potrà sviluppare un Piano di Irrigazione del valore di 60 milioni dal piano europeo di recupero e resilienza.



Pizzeria
Mediterraneo

Calle Hermano Pedro de Betacourt - C.C. Apolo - Los Cristianos

Prenotazioni: 📞 684019406



La storia di Ángeles Alvariño, l'oceanografa che dà il nome alla barca che ha cercato le bambine



di Cristiano Collina

Foto di Cristiano Collina

Il nome di Ángeles Alvariño, oceanografa spagnola e pioniera nel suo campo, è stato sentito molto nelle ultime settimane.

Purtroppo il suo nome è risuonato in tutte le notizie, non per atti di omaggio o riconoscimento della sua carriera, ma perché dà il suo nome alla barca che ha cercato i corpi di Anna, Olivia e del padre, Tomás Gimeno, presunto autore dell'omicidio.

La nave dell'Istituto Spagnolo di Oceanografia sta setacciando l'oceano da settimane alla ricerca dei corpi, ma pochi conoscono la storia di Ángeles Alvariño (La Coruña, 1916-California, 2005).

Oceanografa, zoologa e professoressa spagnola, Alvariño è stata una precursora nella ricerca oceanografica globale, e tra i suoi successi c'è la scoperta di 22 specie di orga-

nismi marini.

Nel 2015, dieci anni dopo la sua morte, è stata la prima donna ricercatrice scelta dalla Reale Accademia delle Scienze della Galizia (RAGC) per la celebrazione della Giornata della Scienza in Galizia. Nata a Ferrol e figlia del dottor Antonio Alvariño Grimaldos, Ángeles si è sempre distinta per la sua intelligenza e curiosità di conoscere l'ambiente circostante.

All'età di tre anni leggeva già e imparava la teoria musicale e il pianoforte.

Era particolarmente interessata alla scienza, che la portò a Madrid nel 1934 per iniziare i suoi studi in Scienze Naturali. Poi arrivò la guerra civile e l'università chiuse, così approfittò di quel periodo per migliorare il suo livello di francese e iniziare a imparare l'inglese, cosa che sarebbe stata fondamentale per lo sviluppo della sua carriera negli Stati Uniti.

Dopo la guerra poté riprendere gli studi universitari e si laureò nel 1941.

Per alcuni anni, ha lavorato come insegnante di Biologia, Zoologia, Botanica e Geologia nei college di Ferrol, la sua terra natale.

Nel 1940, sposò Eugenio Leira Manso, capitano della Marina spagnola e Cavaliere del Reale Ordine Militare di San Hermenegildo.

Nel 1942 ebbero una figlia, María de los Ángeles Leira Alvariño, che divenne un noto architetto e urbanista.

Nel 1948 la famiglia tornò a Madrid dopo che Eugenio fu assegnato all'Istituto Spagnolo di Oceanografia (IEO), dove Ángeles entrò come borsista. Anche se l'istituzione ufficialmente non ammetteva donne, fecero un'eccezione per Ángeles nel 1950, a causa della qualità del suo lavoro di ricerca.

Più tardi, nel 1952, vinse un posto come biologa al Centro Oceanografico dello IEO di Vigo, dove iniziò a studiare lo zooplancton, che finì per diventare una delle sue specialità. Come spiega in Mujeres con Ciencia, i suoi primi lavori allo IEO riguardavano argomenti molto diversi, ma spicca la sua opera Los que-
tognatos del Atlántico, distribución y notas esenciales de sistemática, pubblicata nel 1969. In esso ha compilato i dati ottenuti tra il 1952 e il 1965 e ha descritto una trentina di specie, accompagnate da illustrazioni dettagliate e note complementari.

In precedenza, nel 1953, ha iniziato la sua carriera internazionale con una borsa di studio del British Council per effettuare ricerche sullo zooplancton al Plymouth Laboratory.

Abbattendo i muri, Angeles è diventata la prima donna a bordo di una nave da ricerca britannica come scienziata.

In seguito ha ricevuto una borsa di studio dalla Commissione Fulbright per con-

tinuare le sue ricerche sullo zooplancton al Woods Hole Oceanographic Institution nel Massachusetts.

Durante questo periodo lavorò sotto la tutela di Mary Sears, un rinomato zooplantologo, esperto di sifonofori e presidente del primo congresso oceanografico degli Stati Uniti.

Ángeles Alvariño ha sviluppato gran parte della sua carriera professionale negli Stati Uniti e ha lavorato alla Scripps Institution of Oceanography in California, dopo essere stata raccomandata da Sears.

Vi rimase fino al 1970, analizzando migliaia di campioni di plancton da diversi oceani. Tra gli altri, ha studiato la specie recentemente scoperta Sagitta scrippsae, un indicatore molto utile di acque fredde provenienti dal nord (corrente della California).

Allo stesso tempo, ha lavorato allo studio dell'impatto sulle correnti e le dinamiche oceaniche, e ha ricevuto il suo dottorato in Scienze dall'Università di Madrid.

Negli anni successivi si è mantenuta in costante evoluzione e ha lavorato in istituzioni prestigiose come il Southwest Fisheries Science Center (NOAA), dove ha ricoperto il ruolo di Research Biologist.

È autrice di un gran numero di articoli e ha descritto 22 nuove specie planctoniche, due delle quali portano il suo cognome: il quetognathid Aidanosagitta alvarinoae e l'hydromedusa Lizzia alvarinoae. Ha anche ricevuto numerosi incarichi accademici da università come l'Università Federale di Panama, l'Istituto Politecnico Nazionale del Messico, l'Università Nazionale Autonoma del Messico e l'Università di San Diego, dove ha lavorato come professore associato.

Negli ultimi anni del suo lavoro si dedicò anche a promuovere la storia scientifica



della Spagna e scrisse il libro España y la primera expedición científica oceánica (La Spagna e la prima spedizione scientifica oceanica).

Si ritirò ufficialmente nel 1987, ma continuò a lavorare per anni come scienziato emerito, pubblicando i risultati delle sue ricerche e collaborando con spedizioni organizzate in tutto il mondo.

Nel febbraio 2012, nel Cantiere Armon Vigo, è stata varata la nave oceanografica Ángeles Alvariño, sponsorizzata da sua figlia.

La nave è entrata in servizio nel luglio dello stesso anno ed è dotata di tecnologia avanzata per la ricerca.

Purtroppo, ora è nota per dover svolgere un ruolo importante, ma molto difficile: trovare i corpi di Anna e Tomás, la cui scomparsa ha tenuto la Spagna in sospenso per più di un mese.

Noi siamo stati a visitare la Ángeles Alvariño all'interno e abbiamo fatto delle foto che vi facciamo vedere.





La migliore carne
da questo lato dell'Atlantico



Brunelli's
STEAKHOUSE
American  Style

Di fronte al LORO PARQUE · +34 922 062 600
brunellis.com · reservas@brunellis.com

Garanzia: LORO PARQUE 



Il Teide sta subendo una catastrofe climatica impressionante

di Cristiano Collina

Questo lo afferma José Luis Martín Esquivel, che è il capo della Conservazione del Parque Nacional del Teide dal 2013. Il Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC) ha fatto diverse previsioni sul futuro del pianeta. Nel 2001 ha stabilito gli scenari futuri per quanto riguarda le temperature, la concentrazione di CO₂ e l'aumento del livello del mare, e tutti si sono realizzati, qual è la situazione nelle isole Canarie? Nelle isole Canarie la situazione è molto stratificata. Non è lo stesso come il cambiamento climatico agisce a livello del mare - perché la presenza del mare tempera e ammorbidisce - o nelle zone centrali - per l'effetto degli alisei - come sulle cime. Sul Teide stiamo registrando 1,8 gradi Celsius in più rispetto al periodo preindustriale, mentre nelle parti più basse l'aumento è di circa un grado Celsius. Questo significa che, alla fine del secolo, sul Teide supereremo sicuramente i 2 gradi Celsius. Lì si stanno già verificando processi molto gravi dal punto di vista ecologico. La verità è che tutte le previsioni si stanno avverando, anche se sono sempre molto conservatrici. Per esempio, per quanto riguarda il livello del mare, la previsione è che aumenterà di 90 centimetri.

Infatti, c'è un posto nel sud di Fuerteventura, in una zona chiamata Matas Blancas, che è molto interessante perché si può vedere come erano le Canarie con due gradi in più. Le nostre previsioni sono che in tutto l'arcipelago il mare si alzerà di più metri, ma le Canarie si alzano molto verticalmente dal mare, quindi non sarà una catastrofe. Sulla terraferma c'è una tendenza molto chiara del cambiamento climatico in fenomeni come le ondate di calore, nell'arcipelago, invece, in questi stessi fenomeni non c'è una tendenza chiara. Il cambiamento climatico è più mite nelle zone centrali verso il basso nelle isole Canarie rispetto alla penisola, ma molto più alto che nel resto del paese per quanto riguarda la zona tra le zone centrali e la cima. Sul Teide stanno accadendo cose molto gravi e lì si può vedere dal vivo come sta operando il cambiamento climatico. Sul Teide ci sono notti tropicali -di più di 20 gradi centigradi-, che non c'erano prima, e che sono iniziate 2 o 3 anni fa. La temperatura record al vertice è stata registrata nel 2017 e quest'anno, il 2020, è stato il secondo più alto della serie. Nelle parti più basse dell'isola, l'aumento termico è meno evidente a causa della presenza del mare, ma bisogna anche notare che il riscalda-

mento avviene soprattutto di notte. È diverso nella zona nord-est che in quella sud-ovest, quest'ultima è molto più colpita. Ha una spiegazione ed è che i venti soffiano da nord-est e il Teide fa da schermo, il che fa sì che tutto il settore sud-ovest sia come schermato e non viene raggiunto dagli alisei. Quella parte si sta scaldando e forse questa è la spiegazione. Il Teide è un buon laboratorio per il cambiamento climatico, perché ciò che sta accadendo oggi lassù è ciò che accadrà tra qualche decennio nelle zone costiere dell'isola. Nel Parco Nazionale stiamo vedendo un chiaro impatto su alcune specie nella zona meridionale che sono molto minacciate, quindi stiamo

trasferendo le popolazioni attraverso una tecnica di conservazione chiamata colonizzazione assistita. È una tecnica che solo 20 anni fa sarebbe stata considerata un'eresia, ma oggi le cose stanno cambiando molto e siamo sicuri che si espanderà in tutte le isole Canarie. Tenendo conto della sua importanza nella regolazione del clima, cosa accadrebbe se gli alisei sparissero? Un gruppo di ricerca britannico ha fatto uno studio in cui ha sottolineato che ciò che potrebbe accadere è che l'altitudine degli stessi potrebbe cambiare. Qualcosa di simile a quello che succede quando arriva la calima, il cosiddetto tempo meridionale, che fa ruotare

gli alisei verso destra e così perdono altezza. Qui nelle isole Canarie, Emilio Cuevas, direttore del Centro Atmosferico Izaña, ha studiato la cosa e al momento non ci sono prove evidenti, se non in autunno. In autunno gli alisei soffiano più da est ed è questo che spiega perché stiamo arrivando a Natale con un tempo meraviglioso. L'estate si estende all'autunno e il freddo inizia a gennaio o febbraio. Si sta verificando un grande cambiamento, ma quello che ci preoccupa è quello che potrebbe avvenire in inverno e in primavera, perché è lì che gli alisei devono soffiare bene, e non ci sono prove di questo.





di Bina Bianchini

Il sindaco di Garachico, José Heriberto González (CC), rivendica dal 2016 la necessità che la marina e il porto di pesca della sua città abbiano la presenza permanente di una nave di salvataggio marittimo capace di intervenire in qualsiasi emergenza nel nord. Da cinque anni, il leader sottolinea che questa carenza deve essere risolta. Secondo lui, "ci sono sempre più barche nella zona e non è accettabile che, in un'emergenza in mare, sia necessario aspettare una nave proveniente dal sud". "Non smetterò di chiedere che il soccorso marittimo sia

Garachico chiede dal 2016 una postazione di salvataggio marittimo

Il municipio del nord ha lanciato l'anno scorso, con risorse proprie, un servizio regionale di salvataggio in mare

presente nell'unico porto del nord dell'isola. Ho parlato con loro in diverse occasioni e finora non hanno considerato la richiesta, ma continueremo a insistere perché siamo l'unico porto del nord e abbiamo spazio e condizioni sufficienti", insiste. González non si è limitato a rivendicare con insistenza questo posto permanente di Salvataggio Marittimo, ma con i mezzi limitati di un consiglio comunale di appena 4.871 abitanti ha creato un servizio di salvataggio regionale. Nel maggio 2020 è stato annunciato un accordo con il Grupo de Emergencias y Rescates de Garachico (GREG), che permette di avere una piccola barca e una moto

d'acqua "con pianale di salvataggio" per affrontare, con risorse comunali, gli incidenti che si verificano sulla costa. Nel suo primo anno di funzionamento, questo servizio è stato attivato sette volte e ogni fine settimana vengono fatti dei giri lungo la costa. Per González, "ovviamente non abbastanza, quindi continueremo a chiedere che Salvamento Marítimo abbia una barca nella Isla Baja. Fonti del governo di Puerto de la Cruz assicurano che hanno già mostrato la loro disponibilità a Puertos Canarios per migliorare la sicurezza sulla costa. "Questa settimana abbiamo affrontato insieme le possibili misure da adottare per garan-



tire la sicurezza e accelerare l'attuazione dei piani di autoprotezione. Poiché non può essere altrimenti, sosteniamo qualsiasi iniziativa dei cittadini che mira a migliorare i servizi per proteggere i citta-

dini", concludono.

Quasi 27.000 persone hanno firmato questo venerdì su Change.org per chiedere la creazione di un posto di soccorso marittimo nel nord di Tenerife.

Gara d'appalto per lo studio che valuterà lo stato del muelle di Puerto de la Cruz

dalla Redazione

L'elaborazione del documento richiederà tre mesi e segnerà le azioni da realizzare in questa infrastruttura. Il sindaco della città, Marco González, e l'amministratore delegato dell'ente pubblico Puertos Canarios, Manuel Ortega, hanno tenuto una riunione di lavoro con l'obiettivo di continuare ad agire, in modo coordinato, per garantire l'uso, l'attività e la sicurezza del bacino di Puerto de la Cruz. A tal fine, il governo delle Isole Canarie ha in appalto uno studio sullo stato delle banchine di questa infrastruttura. Il Comune e Puertos Canarios vogliono avere un documento tecnico che includa un'analisi esaustiva della realtà del muelle di Puerto de la Cruz. Questo studio sarà sviluppato su ogni singolo molo, sia in superficie che sommerso, dicono dal Concestoro. Analizzerà in dettaglio lo stato della

diga di protezione del bacino, il suo frangiflutti e la sua diga foranea, compresi gli interventi dei sommozzatori per verificare la realtà di queste strutture. L'elaborazione del documento richiederà tre mesi. Le sue conclusioni determineranno le misure da applicare per migliorare la sicurezza dell'intera infrastruttura. Il sindaco di Puerto de la Cruz è grato per il continuo lavoro svolto da Puertos Canarios, un ente collegato al Ministero dei Lavori Pubblici, dei Trasporti e delle Abitazioni del governo regionale, per assistere ai necessari miglioramenti di una struttura pubblica. "Continueremo a lavorare fianco a fianco e con costanza con le amministrazioni competenti per migliorare le infrastrutture della città", ha sottolineato Marco Gonzalez. "L'amministrazione comunale è consapevole che ci sono molte azioni da migliorare che rispondono alle ri-



chieste dei cittadini e, soprattutto, dei pescatori che utilizzano questa infrastruttura per la loro attività", ha spiegato. Si ricorda che il sindaco fa parte del consiglio consultivo di Puertos Canarios, un organismo che si riunisce regolarmente e dove il consigliere ha fatto diverse richieste di miglioramenti nella darsena del porto. La visita di Manuel Ortega ha permesso di affrontare l'investimento per ripristinare il recinto già arruggi-

nito della zona per le attività di pesca all'interno del bacino. Questa azione è dotata di 60.000 euro e deve essere eseguita quest'anno. Inoltre, si intraprende il miglioramento dei sistemi di sorveglianza dell'attività che si svolge nel bacino e che servirà anche come elemento per la sicurezza dell'ambiente del muelle di pesca. Oltre a questo, piccole azioni di emergenza saranno attuate nei prossimi mesi.



In giringiro per Los Realejos

di Bina Bianchini

Los Realejos ha un importante patrimonio storico e artistico, dove sono di particolare importanza le architetture religiose come le chiese di Santiago Apóstol e Nuestra Señora de la Concepción, che furono costruite tra la fine del XV secolo e l'inizio del XVI. Allo stesso modo, un gran numero di eremi sono distribuiti in tutto il municipio, specialmente nella zona bassa, come l'eremo di Nuestra Señora de Guadalupe, l'eremo di San Vicente Mártir, o l'eremo di San Pedro Apóstol tra molti altri. Inoltre è possibile visitare nel comune di Los Realejos centri storici situati nella parte bassa e alta del comune che sono stati dichiarati Siti di Interesse Culturale nel 2005 e nel 2014. Godetevi un piacere per gli occhi nei miradores di Los Realejos. Per far risaltare la bellezza ar-

chitettonica e naturale di Los Realejos, ci sono infatti alcuni belvedere che si possono visitare da cui si può godere di un'eccellente vista panoramica del comune. Il Mirador de San Pedro, dove si possono vedere due colori principali: il verde delle palme e dei banani e l'azzurro del mare. Il belvedere di La Grimona: in questa occasione il marrone delle scogliere e delle spiagge che si vedono da qui si fonde con l'azzurro del mare. Da qui si può vedere la spiaggia di Grimona e la costa di Socorro. Mirador de El Lance, da dove si può godere di una vista spettacolare sulla Valle di Orotava. Mirador de la Corona, situato ad un'altezza considerevole di 750 metri, da dove si può anche vedere la Valle di Orotava. Plaza de la Unión, una piazza dove si trova anche l'Ufficio Municipale del Turismo di

Los Realejos, che vi invita a visitare e da dove si può vedere il secondo albero di drago più antico di Tenerife e il barranco dove ebbe luogo una delle battaglie finali della conquista dell'isola, il Barranco de Godínez. Ma non solo il secondo albero di drago più antico di Tenerife si trova a Los Realejos, ma anche una varietà ancora più antica di diversa longevità e i famosi alberi di drago gemelli che si trovano nelle vicinanze della Chiesa di Nuestra Señora de la Concepción e che hanno una grande somiglianza, motivo per cui ricevono questo nome. Sono due alberi di drago che hanno poco più di 150 anni ciascuno e che accolgono i visitatori di questa emblematica chiesa di Los Realejos che vi consigliamo di visitare. Il comune di Los Realejos ha anche numerose spiagge riparate da scogliere e custodite da un mare a volte agitato e con le quali è necessario



prendere alcune precauzioni quando si tratta di fare il bagno. La spiaggia più famosa del comune di Los Realejos è Playa de El Socorro, una zona frequentata da surfisti e bodyboarders, essendo un luogo perfetto per praticare questo sport, a tal punto che a volte vi si svolgono campionati, soprattutto nella stagione estiva. Inoltre, questa spiaggia è stata premiata con la Bandiera Blu Europea dal 1999. Ma Los Realejos conta su alcune spiagge nascoste e il cui accesso è un po' più difficile e per le quali dovrete imbarcarvi su sentieri fino al vostro arrivo, tuttavia, sono spettacolari spiagge di sabbia nera perfette per perdersi in mezzo alla natura. Playa de la Grimona a volte è visibile solo con la bassa marea, ma ci sono anche altre spiagge come Playa de Los Roques, Playa de La Fajana o Playa de Castro. Los Realejos ha alcune delle feste più rinomate dell'isola

come le feste di maggio dove si celebrano i pellegrinaggi e gli omaggi al folklore canario. Dopo il pellegrinaggio di Tegueste, il pellegrinaggio di Los Realejos sta diventando uno dei più importanti dell'isola e molte persone da tutte le parti dell'isola si riuniscono in questo comune, dove con i loro costumi tipici e la gastronomia tipica delle isole, vedono passare carrozze e carri che distribuiscono tra tutti i partecipanti, prodotti tipici. Un appuntamento perfetto per conoscere al meglio le tradizioni e la cultura delle Isole Canarie. Tuttavia, anche in questo comune si celebrano i carnevali, e anche se non sono così importanti come quelli della capitale, Santa Cruz de Tenerife, hanno anche un numero vario di murgas, sfilate e spettacoli che fanno di queste feste in questo comune, un appuntamento speciale ed eccezionale per tutti i Realejeros.



Wildpret: "Anaga conserva ancora tesori per l'economia che non conosciamo"



di Bina Bianchini

La Fondazione Santa Cruz Sostenibile celebra un ciclo sul futuro della Riserva della Biosfera dopo 6 anni del titolo dell'Unesco.

Il futuro della Riserva Mondiale Anaga deve basarsi su molteplici variabili, ma tutte devono conciliare la conservazione della diversità biologica e culturale con lo sviluppo economico e sociale, attraverso l'associazione tra persone e natura. Con questo punto di partenza, la Fundación Canaria Santa Cruz Sostenibile ha tenuto la prima delle tre giornate del ciclo intorno al futuro della Riserva della Biosfera dopo sei anni da quando l'Unesco ha concesso quel titolo al massiccio di Anaga, e la sua estensione marina.

Riserva marina che, come hanno ricordato i relatori del primo tavolo, è ancora in gran parte sconosciuta.

Tra i partecipanti, moderati dalla presidente del Consiglio Scientifico del Comitato Uomo e Biosfera (MaB) dell'Unesco in Spagna, Marisa Tejedor, c'era il prestigioso professore di botanica Wolfredo Wildpret.

Come profondo conoscitore di Anaga ha voluto attirare l'attenzione sulle ricchezze che ha questo territorio per l'economia di una società, se si sa studiare questi tesori e valorizzarli, aiuterebbe a mantenere gli attuali standard di vita.

"In questo momento dobbiamo cercare di coordinare un uso serio del territorio, con criteri scientifici e conservazionistici, perché in questo territorio ci sono risorse economiche che non conosciamo, che possono essere interessanti se continuano ad essere studiate, perché potremmo scoprire esseri viventi che, forse, in un prossimo futuro potrebbero esserci molto utili".

Wildpret ha voluto attirare l'attenzione sull'annunciata resistenza agli antibiotici che l'uomo sta sviluppando e che fa azzardare agli scienziati che, nel 2050, questi farmaci cesseranno di essere efficaci.

"Beh, è molto probabile che in quelle terre di Anaga ci siano esseri viventi, elementi che ci aiutano a continuare a mantenere il livello di vita che abbiamo ora, con la stessa protezione che ci forniscono questi farmaci", ha spiegato lo scienziato.

Quest'ultima zona, che il professore si rammarica che, al momento, "non è protetta" in quanto non sta ricevendo tutto l'aiuto necessario "per scoprire un'importante fonte di ricchezza che probabilmente è lì da anni".

Ha anche messo in valore un territorio che è già noto per la sua grande biodiversità e che ha ricordato che ha 15 specie uniche che non

si verificano in qualsiasi altra parte del mondo, "un gioiello della natura universale".

Ha fatto un breve riassunto delle origini del massiccio, che per migliaia di anni ha funzionato come "una macchina di vita" e che, con l'arrivo dei primi coloni ha subito la sua prima trasformazione, cioè quando il territorio ha cominciato ad essere utilizzato per la sussistenza.

Con i conquistatori arrivò la seconda fase di questa grande trasformazione, che Wildpret definì come la fase "distruttiva" di Anaga, in cui il territorio fu trasformato "in modo violento".

Si sfruttò il legno, poi la coltivazione alla maniera mediterranea, e si importarono nuovi elementi necessari al mantenimento della popolazione.

Castagni, cereali, altre pian-

te, patate... un continuo sviluppo di introduzione nel territorio, che lo ha reso vulnerabile a molte specie esotiche.

"Questa è la parte drammatica", ha detto.

L'ex direttore del parco rurale di Anaga, Cristobal Rodriguez, ha dettagliato le diverse aree di protezione che ha la riserva, fino a 13 diverse, tra marine e terrestri.

Il terzo dei relatori è stato Alberto Brito, professore di biologia animale, che ha concentrato la sua presentazione sulla ricchezza marina dei fondali Anaga.

Il sindaco ha spiegato che Santa Cruz investirà quest'anno in Anaga circa dieci milioni di euro, attraverso le varie entità e aziende comunali.

"Un investimento volto a varie azioni per migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti, che sono più di 10.000 a Santa Cruz".

Bermudez ha difeso la necessità che altre istituzioni diano un impulso definitivo a uno spazio che, sei anni dopo, non ha ancora un consiglio di amministrazione.

LO SAI CHE LA TUA PUBBLICITÀ È VISIBILE ANCHE SUI NOSTRI TRAFFICATISSIMI GRUPPI FACEBOOK?

Le isole Canarie, la regione con i salari più bassi del paese



di Bibi Zanin

Le diminuzioni del costo del lavoro sono iniziate proprio nel secondo trimestre dell'anno scorso, in coincidenza con l'ingresso di molti lavoratori in ERTE (licenziamenti temporanei)

Le Isole Canarie sono la comunità autonoma con il costo del lavoro più basso nel primo trimestre dell'anno, dopo essere scese del 6,6% nell'ultimo anno e attestandosi a 2.028,8 euro per lavoratore, secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (INE) resi pubblici giovedì. Il costo dei salari è stato anche il più basso nel primo trimestre con 1.467,8 euro, il 6,2% in meno.

In Spagna, il costo medio del lavoro per lavoratore al mese - che include la retribuzione e i contributi sociali - è aumentato dell'1,4% nel primo trimestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2020, per attestarsi a 2.605,61 euro. Con questo rimbalzo, il costo del lavoro mette fine a tre trimestri consecutivi di declino e registra il suo più alto aumento anno su anno dall'ultimo trimestre del 2019.

Nel secondo trimestre del 2020, colpito dalla pandemia e dal confino, il costo del lavoro è sceso dell'8,3%, il suo maggior calo da 20 anni (-8,3%).

Il calo del costo del lavoro è iniziato proprio nel secondo trimestre dell'anno scorso, in

coincidenza con l'ingresso di molti lavoratori in cassa integrazione (ERTE), che non sono pagati con salari, ma con benefici pagati dal Servizio Pubblico per l'Impiego (SEPE), in alcuni casi integrati dalle aziende stesse.

Il costo del lavoro è composto da costi salariali e altri costi. Tra gennaio e marzo, i salari (che comprendono tutte le retribuzioni, sia in contanti che in natura) sono aumentati dell'1% su base annua, il loro aumento più alto dalla fine del 2019, per attestarsi a 1.907,8 euro al mese per lavoratore. Gli altri costi (costi non salariali) sono stati pari a 697,79 euro nel primo trimestre dell'anno, in aumento del 2,5% rispetto all'anno precedente.

Durante il primo trimestre, la settimana lavorativa media concordata, considerando sia il tempo pieno che il part-time, è stata di 34,5 ore.

Di queste, 5,6 ore sono state perse a settimana, di cui 1,5 ore non lavorate per motivi tecnici, economici, organiz-

zativi, produttivi e/o di forza maggiore, includendo qui il tempo non lavorato da chi è stato colpito da ERTE.

Mentre 2,3 ore non lavorate per ferie e festività; 1,4 ore per congedi di invalidità temporanea e 0,4 ore per altre cause (maternità, paternità, scioperi).

L'industria alberghiera e della ristorazione è stata ancora una volta il settore più colpito dalla pandemia, con salari in calo del 32,4% su base annua e il numero di ore lavorate in calo del 31%.

Secondo l'INE, il costo del lavoro per ora effettiva è aumentato del 3,5% in tasso annuale nel primo trimestre a causa del minor numero di ore lavorate rispetto allo stesso periodo del 2020.

In termini trimestrali (quarto trimestre 2020 su terzo trimestre dello stesso anno) e in valori destagionalizzati e corretti per il calendario, il costo del lavoro per lavoratore è aumentato dello 0,3%, mentre il costo per ora effettiva è avanzato dello 0,2%.



Santa Cruz, tra le città più economiche in Spagna per viaggiare quest'estate



di Marco Bortolan

D'altra parte, Cadice, Palma di Maiorca e Barcellona sono le città più care della Spagna

Las Palmas, Siviglia e Santa Cruz de Tenerife sono le tre città più economiche in Spagna per viaggiare per una settimana di vacanza questa estate.

Las Palmas che è il 28% più economica della media nazionale (862 euro), seguita da Tenerife, il 25% più economica (900 euro), e Siviglia, con il 15% (1.017 euro), secondo uno studio di Rastreator.

D'altra parte, Cadice, Palma di Maiorca e Barcellona sono le città più care, tra l'11% e il 24% sopra la media di 1.202 euro.

Lo studio di Rastreator ha preso in considerazione variabili come una settimana di soggiorno in un hotel a tre stelle nel centro della città, il prezzo medio di un'auto a noleggio con ritiro in aeroporto, il prezzo medio di un litro di carburante, una cena per due in un ristorante del centro e una birra e un caffè in un bar del centro.

Las Palmas è la destinazione più economica per soggiornare con un costo medio di 346 euro, il che significa un prezzo di circa 57 euro a notte, seguita da Siviglia, con un costo medio per notte di 58 euro, Madrid (67 euro / notte) e Valencia (71 euro / notte). D'altra parte, Tenerife (167

euro), Las Palmas (241 euro) e Alicante (312 euro) sono le destinazioni con il noleggio auto più economico, mentre Madrid (588 euro), Cadice (544 euro) e Valencia (504 euro) sono le più costose.

Per quanto riguarda la ristorazione e il tempo libero, Cadice è quella che spicca per i prezzi più economici, dato che una cena per due persone, in un quartiere centrale, costerà in media 24 euro, il 16% in meno della media.

Allo stesso modo, bere una birra (2,17 euro) e un caffè (1,62 euro) nel centro sarà anche più economico che nelle altre destinazioni analizzate, con un 39% in meno della media.

Secondo lo studio di Rastreator, l'interesse a stipulare un'assicurazione di viaggio è aumentato significativamente a causa della pandemia, dato che attualmente più del 30% degli spagnoli considera essenziale viaggiare con una polizza di viaggio. Di questo 30%, più della metà (57%) decide di stipulare un'assicurazione per l'annullamento e la salute.

In Spagna, questo tipo di assicurazione con cancellazione e assistenza medica può costare solo 30 euro, mentre in Europa il prezzo approssimativo è leggermente più alto, 47 euro, con copertura applicabile a tutta l'Unione Europea.

Tenerife



PRENOTAZIONE
822 14 45 44

DELIVERY
604 14 25 23

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ ristoranteciaototo@gmail.com



Km 0 3 6 9 12



#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per info e prezzi spazi pubblicitari:

- scrivere un E-mail a:
info@leggotenerife.com
- chiamare dalla Spagna
il numero 642 487 306
- chiamare dall'Italia
il numero 333 5229413
- consultare il sito:
www.leggotenerife.com



Come liberarsi dai debiti



di FRANCESCO NARMENNI

www.smetteredilavorare.it

Questo argomento, cioè come liberarsi dai debiti, è di fondamentale importanza per un percorso volto a vivere senza lavorare, e sinceramente mi domando come mai non lo abbia trattato prima su questo blog. Ritengo sia anche il caso di scrivere un contenuto riassuntivo, ma completo, qui. Dunque oggi proveremo a capire insieme come si affrontano i debiti e quali possibilità abbiamo per liberarcene.

Come liberarsi dalla schiavitù dei debiti

La prima cosa che dobbiamo sapere è che, al contrario di ciò che generalmente sentiamo dire, indebitarsi non è quasi mai una buona idea. Non mi sto naturalmente riferendo ai debiti buoni, di cui parleremo dopo, ma di quelli verso i quali veniamo spinti dalla società in cui viviamo. Quotidianamente siamo infatti bombardati da messaggi, derivanti sia dai media che da svariati personaggi, che fomentano l'idea che spendere tutto quello che si possiede, cioè godersi la vita al massimo, sia una condotta positiva. Purtroppo incitare le persone a dare seguito a tutti i loro desideri materiali, porta inevitabilmente verso l'indebitamento per cose futili, visto che i bisogni non conoscono limiti, e si fa presto a decidere di contrarre

uno o più debiti per acquistare un'auto esageratamente costosa, fare le vacanze di lusso e persino comprarsi oggetti molto cari, come smartphone o gioielli. Ma non si tratta solo di questo: vivere spendendo sempre tutto, senza pensare al futuro, è un'idea libertina che fa facilmente presa sulle menti più deboli, peccato che poi, di fronte ad un imprevisto, potrebbe costringerci ad indebitarci per risolvere uno o più problemi. Pensiamo anche banalmente all'auto che si guasta o ad una grossa spesa imprevista per la casa. Se fino ad oggi abbiamo vissuto in questo modo, niente paura, possiamo liberarci dalla schiavitù dei debiti adottando il giusto approccio. Per farlo iniziamo con l'elencare i debiti che abbiamo contratto e ordiniamoli, per importo, dal minore al maggiore. Bene, da questo momento in poi concentreremo tutte le nostre finanze nell'estinguere il minore, cioè il primo della lista, limitando al massimo la spesa per gli altri debiti. Questo ci permetterà di scrollarci rapidamente di dosso un'uscita in denaro, per poi concentrarci sul secondo debito, e così via. Matematicamente questa non è la scelta più conveniente, sarebbe meglio estinguere prima quelli con interessi maggiori, ma tipicamente questi riguardano la prima casa o l'auto di lusso, per cui non si otterrebbe un risultato immediato. Psicologicamente invece è meglio liberarsi rapidamente dei piccoli debiti, perché ci motiva a proseguire lungo questa strada e ci aiuta a realizzare che, con la giusta organizzazione e forza di volontà, possiamo smettere di essere schiavi dei debiti contratti. Trovare i soldi per liberarsi dai debiti non è cosa semplice e alle volte lo stipendio non è sufficiente, quindi cosa possiamo fare?

- 1) Vendere ciò che possediamo e non ci interessa più, per racimolare un po' di denaro.
- 2) Trovare un secondo lavoro, chiedere un aumento o crearsi una rendita alternativa che permetta di guadagnare un extra.

- 3) Ritrattare le rate del debito: ad esempio rinegoziando il mutuo, cioè andando presso un'altra banca e chiedendo se, spostando presso di loro il nostro debito, ci fanno delle condizioni migliori.
- 4) Contrarre un nuovo debito per estinguere il precedente. Se abbiamo un debito a condizioni svantaggiose (es. rate di 5% sul capitale ricevuto), possiamo recarci presso un'altra società (ma anche ad un parente o un amico) e chiedere in prestito il denaro che ci servirebbe per estinguere il primo prestito, ad una percentuale minore (es. 3%). In questo modo salderemo immediatamente il debito meno conveniente, per averne uno nuovo, ma con rate più leggere. Naturalmente qui occorre leggere molto bene i contratti e capire se non vi sono spese iniziali elevate o penali per chiusure anticipate. Legalmente è importante sapere che esiste in Italia una legge (la 3/2012), che permette di chiedere ad un giudice la riduzione di un debito, se questo è troppo grande e crea grandi problemi alle persone. Vale sia per le persone fisiche che per le società e funziona più o meno così: se il debitore non ha colpe, cioè se la sua situazione economica è degenerata non in modo doloso o per negligenza, ma per condizioni non prevedibili, allora il debito può essere notevolmente ridotto. Ci sono stati casi in cui debiti da oltre 1 milione di euro sono stati ridotti ad 80.000 euro. È una questione complessa, che non è mia intenzione sviscerare in questa sede, ma è importante conoscere l'esistenza di questa possibilità e parlarne con il proprio avvocato. Infine va ricordato che quando un soggetto non riesce più a pagare i debiti, e il creditore lo chiama in causa, il giudice può disporre il pignoramento di alcuni suoi beni, come metodo di pagamento. Possono essere pignorati, terreni, immobili, auto o anche una parte dello stipendio. Tuttavia la prima casa, l'auto con cui si lavora e stipendi modesti (ad esempio piccole

Nel prossimo numero:

Se non sai parlare non sai pensare

- Difficoltà nel corretto utilizzo della lingua italiana
- Esprimere le nostre emozioni
- Diminuzione generalizzata dell'intelligenza

Le vacanze ti rendono schiavo

- Sfogare tutta la nostra frustrazione
- Le vacanze sono l'esatto contrario della libertà
- Spende e consuma il triplo del normale

pensioni) non possono essere "pignorati", per cui, di fatto, un nullatenente che ha debiti, anche nei confronti del fisco, non rischia nulla. In Italia, purtroppo, è pieno di nullatenenti insolventi e spesso si tratta di vere e proprie ingiustizie, ma in altri casi, non possedere formalmente nulla, può anche essere un'arma di difesa verso un Sistema che crea disuguaglianze e una legge che non è proprio uguale per tutti. Concludendo va ricordato che i debiti non devono essere demonizzati: esistono debiti buoni e cattivi. I debiti buoni sono quelli sostenibili o necessari, come l'acquisto di una prima casa di dimensioni contenute o per avviare una propria attività. I debiti cattivi sono quelli contratti per dare fondo ai nostri desideri o per dar da mangiare al nostro ego. Ognuno di noi, in fondo al proprio cuore, sa fare questa distinzione, quindi, mi raccomando, è sbagliato spendere tutto e poi finire per indebitarsi solo per "godersi la vita", perché quello che poi nella realtà accade, è che la vita, prima o poi, ci presenta il conto.

Qual'è il miglior investimento adatto a tutti?

di Francesco Narmenni

Vent'anni fa, se qualcuno mi avesse spiegato ciò che ora sto per raccontarvi, avrei di molto velocizzato la mia dipartita dal mondo del lavoro: qual'è il modo per far rendere i soldi al massimo. Come faccio cioè, a trasformare il più rapidamente possibile, i miei risparmi in molto più denaro di quello che ora ho a disposizione? Bene, in questo articolo spiegherò il metodo principe, e vedremo che questo permette di trasformare 10.000 euro in quasi 50.000 attraverso quella che personalmente ritengo una forma di investimento adatta a tutti, messi però alcuni paletti. Non dobbiamo mai dimenticare che investire è fondamentale per cambiare la propria vita definitivamente.

Qual'è il miglior investimento adatto a tutti?

La prima cosa da comprendere è la distinzione tra investimento e speculazione. Speculazione è mettere i soldi in qualcosa che non dà una ragionevole certezza di guadagno, ad esempio comprare le azioni di un'unica società che pensiamo farà presto il botto e quindi ci farà guadagnare

un sacco.

Un'altra forma di speculazione è Bitcoin (io possiedo Bitcoin): ci puoi guadagnare molto, ma tutto può anche crollare da un momento all'altro.

La regola numero uno è non buttarsi mai, con tutti i soldi, in cose di questo tipo; tuttalpiù rischiare una piccola percentuale. Invece investire è molto diverso, significa impiegare i nostri risparmi in qualcosa che ci dia una ragionevole certezza che preserverà il capitale e ci farà anche guadagnare. Ovviamente, in linea del tutto generale, possiamo dire che investire fa guadagnare meno che speculare, ma a noi interessa non finire per strada, quindi... quindi il metodo che oggi io ritengo essere il miglior investimento adatto a tutti è acquistare degli ETF (poi vi spiego di cosa si tratta) ad interesse composto. Iniziamo con quest'ultimo concetto: cos'è l'interesse composto?

Beh, facciamo finta di avere 10.000 euro e, investendoli, ottenere in un anno il 5% netto, che è una percentuale oggi possibile con questi strumenti.

Il primo anno i nostri 10.000 euro si trasformeranno in 10.500 euro, sembra poco, ma se invece di incassare, questi

500 euro li lasciamo investiti, l'anno dopo il 5% si calcolerà su 10.500 euro (non più solo su 10.000 euro) e quindi, l'anno dopo ancora, ci ritroveremo con 11.025 euro. Questo è l'interesse composto, e cosa succede se perseveriamo in questa strategia per 15 anni?

Beh i 10.000 euro raddoppiano e diventano più di 20.000.

Può non sembrare molto, ma raddoppiare un capitale in 15 anni non è per niente male. Questa strategia però può essere perfezionata se a questo capitale iniziale aggiungiamo ogni mese un piccolo incentivo, magari risparmiato dal nostro stipendio. Se infatti mettessimo da parte 100 euro al mese e li aggiungessimo costantemente a questo investimento, i nostri 10.000 euro, in 15 anni si trasformerebbero in più di 45.000 euro.

Tanto per farvi sognare, se il capitale iniziale fosse 50.000 euro e riusciste ad aggiungere ogni mese 500 euro, vi ritrovereste con oltre 230.000 euro.

Ora la domanda delle domande: dove si investe in questo modo senza alcun sbattimento? Beh, una piattaforma che permette di fare tutto da soli e che trattiene percentuali molto piccole sul capitale

posseduto è Moneyfarm.

No, se ve lo state chiedendo, non è una truffa e no, non prendo un soldo per segnalarla. È semplicemente una società regolamentata, in cui molti investono, compreso il sottoscritto.

Potete iscrivervi gratis, cioè senza metterci soldi, e provare a capire se fa al caso vostro. La cosa interessante è che potete investire senza sapere nulla di investimenti, la piattaforma vi fa in automatico un piano personalizzato basato su alcune domande che vi vengono poste, cioè compra per voi alcuni ETF (che sono panieri di azioni molto diversificate) e poi ogni anno vi aggiusta in automatico il tiro.

Per questo servizio trattiene circa un 1% sul capitale totale, che è comunque molto meno di quello che vi chiedono in banca per fare la stessa identica cosa.

Diciamo che la percentuale del 5% (del nostro esempio) in Moneyfarm è considerato un approccio mediamente prudente, ma bisogna ricordarsi che sono investimenti profittevoli sul lungo periodo, per cui dobbiamo prevedere di lasciare i soldi lì fermi per almeno 5 anni.

Questo è il metodo che io conosco per far fruttare in maniera prudente e piuttosto rapida i soldi, soldi che possono comunque essere ritirati in qualunque momento, senza alcun preavviso, qualora ne avessimo bisogno.

Un nuovo cavo sottomarino rafforza i collegamenti con l'Europa e il mondo

L'accordo tra la società pubblica Canalink e Vodafone permette di commercializzare la fornitura di servizi a enti pubblici o privati per rendere redditizio l'investimento

di Cristiano Collina

Il Cabildo, attraverso l'azienda pubblica dipendente da ITER Canalink e in alleanza con il gigante delle comunicazioni Vodafone, si unisce al progetto globale 2Africa per partecipare alla costruzione di un nuovo cavo sottomarino.

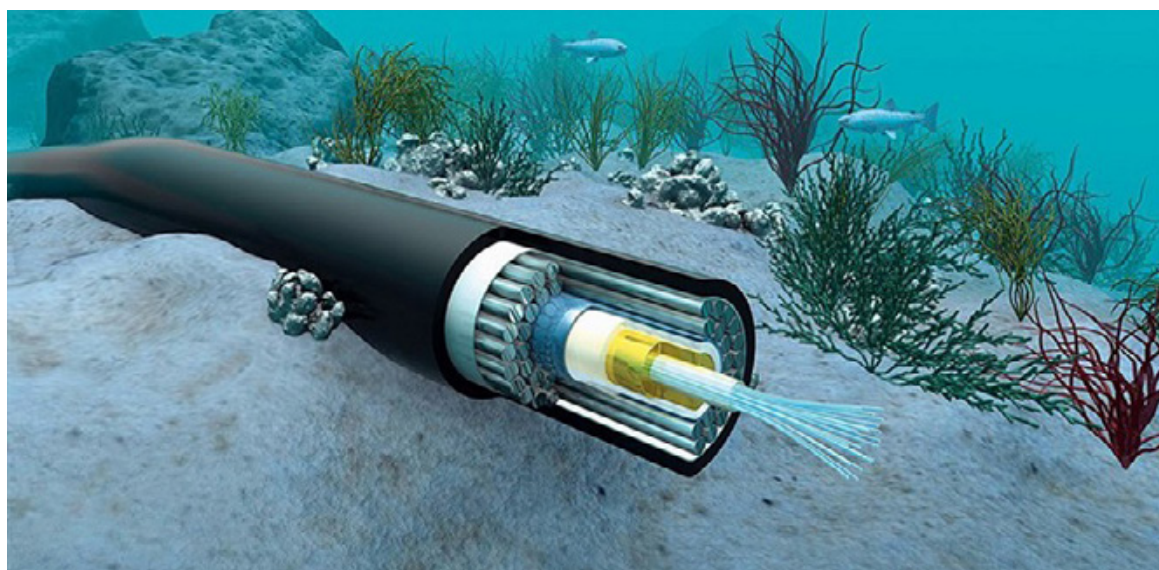
Il suo primo obiettivo è quello di migliorare e rafforzare i collegamenti dell'Isola e dell'Arcipelago con l'Europa e il mondo.

L'iniziativa è una chiave fondamentale nel percorso per implementare pienamente la tecnologia 5G, ma definisce anche un secondo percorso: quello che giustifica la ricerca di redditività che permette di recuperare l'investimento iniziale di dieci milioni di euro.

È il percorso di fornitura di servizi a terzi, sia enti pubblici che privati.

Il presidente dell'isola, Pedro Martín, presenta "con ottimismo" l'accordo di un'iniziativa che sarà una realtà alle soglie del 2023, l'obiettivo di un lungo processo.

Tenerife come leader nelle comunicazioni delle isole Canarie al resto del mondo con una maggiore velocità e qualità nei servizi di dati, avendo la propria infrastruttura. Insieme a Martín, la nuova estensione del cavo sottomarino è stata presentata dall'assessore all'innovazione dell'isola, Enrique Arriaga; il direttore della Rete Vodafone, Javier García (virtualmente), e il direttore di Vodafone Canarias, Javier Álvarez. Questo cavo in fibra ottica fornirà a Vodafone e



Canalink la capacità necessaria nei prossimi decenni per garantire il traffico voce e dati. In breve, per fornire la migliore connettività alle isole Canarie.

37.000 chilometri.

Lunghezza del cavo che collega Tenerife con Città del Capo, in Sudafrica, e con solo 3.000 chilometri in meno della circonferenza della terra.

Pedro Martín ha sottolineato che "questa infrastruttura mette Tenerife alla testa di tutta la Spagna nelle connessioni via cavo sottomarino", a cui aggiunge: "Ci dà la possibilità di avere un modo aperto a qualsiasi opportunità di business, creazione di posti di lavoro, generazione di ricchezza che viene collegato al settore digitale". Egli ritiene che questo sia un "lavoro fondamentale, data la condizione di territorio isolato e fragile della nostra isola". Il Cabildo, attraverso Canalink, e Vodafone hanno una partecipazione del 50% ciascuno nella sezione delle

Isole Canarie di questo nuovo spiegamento, che sarà costruito da Alcatel Submarine Networks (ASN).

Martin aggiunge: "La connettività è fondamentale per l'isola", e sottolinea: "La diversificazione economica può venire solo da avere i mezzi di comunicazione più potenti". Infine, il presidente indica: "L'intenzione è quella di dare qualità e velocità alle comunicazioni e fornire un servizio di qualità in modo che l'investimento ritorni". Enrique Arriaga sottolinea che la connettività "ci permetterà di cercare modelli economici alternativi al settore dei servizi attraverso l'innovazione e la tecnologia". Aggiunge: "Canalink è un'azienda redditizia con fondi propri per poter intraprendere questo investimento".

Il presidente di Canalink avverte che ci sono voluti due anni per raggiungere questo accordo, "per il quale pagheranno dieci volte meno di altre proposte che erano sul tavolo".

Si riferisce a un progetto simile, con Google come partner, che è stato inizialmente valutato a cento milioni di euro. Addirittura, aggiunge, "c'è stato un lavoro preliminare su una nave nelle nostre acque con un semplice accordo verbale e abbiamo dovuto fermare tutto".

"Era un affare che non aveva senso". Arriaga commenta che questo progetto riduce la dipendenza dell'isola dalla connettività esterna attraverso un "partner affidabile" come Vodafone.

È convinto che "l'idea attirerà aziende tecnologiche, data la sicurezza legale e digitale fornita dal nuovo cavo sottomarino".

Javier Álvarez è il direttore di Vodafone nelle Isole Canarie. Riassume: "Avrà un impatto positivo, sia per i clienti privati che per le imprese e le istituzioni, perché ci permetterà di beneficiare di un sistema di comunicazione all'avanguardia.

È anche un'ulteriore dimostrazione del nostro impegno verso le isole".

E aggiunge: "La gamma di questa pietra miliare va dal possibile business con l'Africa al tanto discusso ed essenziale processo di digitalizzazione globale".

Le Isole Canarie diventeranno il "polo tecnologico" per operare nel mercato africano. Javier García, invece, spiega i dettagli tecnici del cavo, come il fatto che l'estensione che collegherà le Canarie con la Penisola misurerà 1.706 chilometri e ha la capacità di evolversi secondo le necessità del momento, così che, in futuro, potrà adattarsi a velocità di scambio di informazioni più elevate. Egli afferma che il nuovo cavo aiuterà a collegare l'Africa, l'Europa e il Medio Oriente, con "copertura completa" per aumentare il 5G. Secondo lui, l'impatto economico sarà "bestiale" per l'impresa, perché ci sarà "più velocità e capacità" e nuovi servizi potranno essere offerti, attraverso la tecnologia 5G, alcuni "difficili da pensare oggi".

L'estensione del cavo sottomarino 2Africa è guidata da un consorzio internazionale formato, tra altri giganti, da Vodafone stessa e Facebook. Una volta disponibile, alla fine del 2023, come previsto, fornirà un percorso ottico senza interruzioni tra le isole Canarie e l'Europa. Con un doppio beneficio per le isole e Tenerife: servizi di telecomunicazione globali -dati mobili, telefonia fissa, accesso a banda larga...- e la possibilità di commercializzarli.

Afghanistan: il cerchio si chiude?

2ª parte

di Francesco D'Alessandro

Alla fine dell'articolo dedicato all'Afghanistan nel numero di giugno ho ricordato la decisione dell'Unione Sovietica - allora nelle convulsioni di un progressivo sgretolamento dopo la nomina di Gorbachev a segretario del Comitato centrale comunista - di ritirare le truppe d'invasione.

Il 14 aprile 1988 URSS, USA, Pakistan e Afghanistan firmarono a Ginevra l'accordo sul ritiro, che iniziò poche settimane dopo e si concluse il 15 febbraio 1989 quando il comandante dell'esercito di occupazione, il generale Boris Gromov, attraversò simbolicamente per ultimo il ponte sul fiume Amu Darya che segnava il confine tra Afghanistan e l'allora repubblica sovietica

dell'Uzbekistan.

I sovietici cercarono di salvare il salvabile puntando sul loro uomo della "riconciliazione nazionale", individuato in Mohamed Najibullah, medico, militante comunista ed ex capo della polizia politica del regime, il cui governo sorprendentemente resistette all'offensiva talebana per altri tre anni, mentre proseguiva a fasi alterne la trattativa tra USA e URSS per l'interruzione dei rispettivi aiuti ai ribelli e al governo afgano.

Quando a settembre 1991 finalmente l'accordo fu raggiunto con decorrenza dal 1° gennaio successivo, il conflitto si trasformò dalla resistenza contro i sovietici in una temporanea alleanza fra le varie fazioni ed etnie per raggiungere il comune obiettivo di abbattere lo

"Stato ateo".

Il 16 aprile 1992, mentre iniziava l'ultima spallata dei mujaheddin contro il governo, Najibullah si dimise da presidente della repubblica rifugiandosi in una sede dell'ONU, dove rimase segregato fino a settembre 1996, quando i talebani, emersi vincitori dalle lotte tra le fazioni, entrarono a Kabul, assaltarono l'ufficio dell'ONU e catturarono e assassinarono l'ex presidente, finito appeso a un lampione assieme al fratello davanti al suo ex palazzo del governo. Iniziava così il regime fanatico e teocratico dei talebani, simbolizzato a febbraio 2001 dalla polverizzazione a cannonate di 2 monumentali statue di Budda vecchie di 1500 anni, alte 38 e 53 metri e scavate nella roccia nella valle di Bamiyan, nell'intento folle di cancellare qualsiasi traccia del passato preislamico dell'Afghanistan. Oggi ne rimangono solo le altissime nicchie vuote, simbolicamente ma ormai vanamente dichiarate patrimonio dell'umanità nel 2003. Gli eventi precipitarono l'11 settembre di quello stesso anno 2001, quando 19 terroristi dirottarono in territorio statunitense quattro aerei dirigendoli contro tre obiettivi civili e uno militare.

Lo ricordo come se fosse ieri: ero al lavoro in casa davanti al pc e un collega, che anche lui lavorava da casa, mi mandò un laconico messaggio: "Accendi la TV". Rimasi sbalordito e indicibilmente impressionato dalle immagini delle Twin Towers in fiamme... l'impressione fu enorme, negli Stati Uniti e nel mondo.

In molti Paesi musulmani si svolsero imponenti manifestazioni di giubilo... ricordo un episodio di cui fui testimone personalmente e che mi è rimasto impresso: un paio di giorni dopo ero in viaggio in autostrada e mi fermai a fare rifornimento.

Lo stesso stava facendo una vettura occupata da 3 o 4 nordafricani, che con facce giubilanti cantavano a squarciagola una loro canzone, mentre l'addetto alla pompa li guardava con aria smarrita e impaurita... Le vittime dell'attacco furono 2.977, esclusi i terroristi e compresi i 246 passeggeri dei 4 aerei dirottati e circa 200 sventurati, che incalzati dalle fiamme nei piani alti delle Towers, per non morire bruciati vivi preferirono suicidarsi gettandosi nel vuoto da centinaia di metri di altezza.

Non entrerei qui nel dibattito su chi furono i mandanti dei 19 dirottatori: se ne è discusso ampiamente altrove, anche avanzando le teorie più fantasiose, e parlarne qui sarebbe superfluo e consumerebbe inutilmente spazio senza aggiungere a nulla a quanto già stradibattuto. Sta di fatto che l'opinione pubblica statunitense, sconvolta dall'inaudito attacco nel cuore del proprio territorio, chiedeva e anzi pretendeva una reazione militare immediata. Il presidente George Bush intimò al governo talebano di consegnare agli USA alcuni loro comandanti, tra cui Osama bin Laden, ritenuto ideatore e organizzatore dell'attentato aereo - come egli stesso in seguito ammise - e poi ucciso 10 anni dopo, il 2 maggio 2011, da un commando statunitense nel suo rifugio di Abotabad in Pakistan; non avendone ottenuto la consegna, com'era inevitabile, il 7 ottobre 2001 forze aeree e missilistiche statunitensi e britanniche iniziarono un violentissimo bombardamento contro i talebani, privi non solo di aviazione ma anche di difese contraeree e subito attaccati via terra dalle forze afgane antitalebane della cosiddetta Alleanza del Nord, che nella notte del 12 novembre entrarono a Kabul; entro pochi giorni tutte le principali città - Konduz, Mazar-i-Sharif, Qandahar - caddero nelle mani della coalizione guidata dagli USA. Si formò a Kabul un governo provvisorio, guidato fino al 2004 da Hamid Karzai, un comandante delle milizie antitalebane, poi eletto primo presidente del nuovo Stato afgano fino al 2014.

Alla prima ondata dell'invasione parteciparono solo truppe statunitensi e britanniche, alle quali a occupazione conclusa si aggiunsero rapidamente anche militari e aerei australiani, canadesi, danesi, francesi, italiani, neozelandesi, norvegesi e tedeschi, che complessivamente nel 2006 ammontavano a 33.000 effettivi.

Si ripeté così lo scenario della guerriglia talebana contro i sovietici: ai ribelli il controllo delle campagne e delle montagne e truppe di occupazione trincerate nelle aree urbane, da dove partivano rastrellamenti e offensive tuttavia incapaci di sgominare gli insorti, che si finanziavano con la produzione di oppio ed eroina nelle aree sotto il loro controllo.

Gli Stati Uniti chiesero l'intervento della NATO - rimasta, dopo lo sgretolamento dell'Unione Sovietica e del suo Patto di Varsavia, la più potente alleanza militare mondiale - alla cui missione, iniziata nel 2006 con il nome di Enduring Freedom (Libertà duratura), parteciparono inizialmente poco più di 7.000 soldati australiani, britannici, canadesi, danesi, estoni ed olandesi, sostenuti da elicotteri da combattimento statunitensi, britannici, francesi, norvegesi e olandesi.

Nel corso degli anni la NATO lanciò numerose offensive, designate con vari nomi: Operazione Achilles, Operation Volcano, Operation Kyptonite, Strike of the Sword (Colpo di spada) e numerose altre, nessuna delle quali però fu risolutiva. Con i 30.000 rinforzi inviati alla fine del 2009 da Barack Obama le truppe USA nel Paese salirono all'imponente cifra di 100.000 effettivi e quelle complessive di occupazione a 150.000, ma la situazione militare non migliorò, mentre proseguiva lo stillicidio di attentati suicidi anche nel cuore dei quartieri più blindati di Kabul.

Ad agosto 2017 Donald Trump annunciò ufficialmente l'intenzione di ritirare le truppe e l'anno seguente iniziò a Doha, nel Qatar, la trattativa con i massimi rappresentanti talebani.

La delegazione statunitense era guidata da Zalmay Khalilzad, un diplomatico di origine afgana nato a Kabul, naturalizzato statunitense ed ex ambasciatore degli USA in Afghanistan e Iraq, a cui si opponeva dal lato talebano il mullah Abdul Ghani Baradar, che aveva posto come umiliante condizione l'esclusione dal negoziato del governo di Kabul, considerato sprezzantemente solo un fantoccio degli infedeli.

L'accordo, firmato a Doha alla fine di febbraio 2019, prevedeva come punti principali il ritiro delle truppe straniere e l'impegno dei talebani a non permettere l'uso del territorio nazionale come base di attività terroristiche, pur ribadendo apertamente la loro intenzione di instaurare un "regime islamico". Mentre in Afghanistan proseguivano gli attentati Trump ri-



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

mandò più volte il ritiro delle truppe, ma come ricordavo nella puntata precedente Biden l'ha ufficialmente confermato per settembre, anzi l'evacuazione è già iniziata.

Alcune organizzazioni per i diritti umani hanno fatto appello ai vari Paesi della coalizione affinché non abbandonino i collaboratori afgani e le loro famiglie, sui quali per la loro "collusione con gli infedeli" pende una condanna a morte che i talebani non esiteranno a eseguire appena le truppe straniere presso cui si sono rifugiati avranno abbandonato il Paese.

Prima di passare alle conclusioni è opportuno un accenno alla partecipazione italiana, chiusa l'8 giugno scorso dall'ammmainabandiera nella base di Herat in presenza del ministro della Difesa Guerini.

Nei 20 anni di presenza militare italiana si sono alternati in Afghanistan 50.000 soldati, 53 dei quali sono morti, in stragrande maggioranza uccisi non in combattimento ma in attentati.

Secondo alcuni calcoli non ufficiali, la missione è costata ai contribuenti italiani 8 miliardi e mezzo di euro.

Ed ora passiamo alle mie conclusioni.

• La prima osservazione è che l'invasione, iniziata come operazione militare antiterrorismo, si trasformò nel tempo in un esperimento, già tentato altrove con esiti deludenti, di "esportazione della democrazia", cioè di instaurazione di un duraturo sistema parlamentare e di governo elettivo, ma non maturato nel tempo tramite uno spontaneo processo evolutivo nazionale bensì per trasposizione "a freddo" dall'esterno. Obama si illuse di riuscire nell'intento di "esportare la democrazia" intensificando lo sforzo militare e portando all'enorme numero di 100.000 soldati la forza di occupazione, ma entrambi gli obiettivi - interconnessi tra loro, perché nel lungo periodo nessuno dei due può avere successo se non

riesce anche l'altro - sono chiaramente falliti, come esporrò nelle due riflessioni successive.

• Politicamente non ho il minimo dubbio che il governo del presidente afgano in carica, Ashraf Ghani, resisterà qualche tempo, ma privo del sostegno militare occidentale finirà per essere travolto dai talebani, esattamente come accadde 25 anni fa al suo predecessore Najibullah dopo il ritiro dei sovietici. Né ho nessun dubbio che per i talebani qualsiasi impegno assunto nelle trattative per concordare il ritiro varrà meno dei pochi centesimi del costo del foglio di carta firmato dai loro rappresentanti: il rispetto degli accordi internazionali è un concetto occidentale totalmente estraneo alla loro "cultura" e di cui loro, nati cresciuti e pasciuti in un contesto di lotte tribali in cui il tradimento e l'inganno sono la normalità, intimamente si fanno beffe. Del resto, quando si lotta nell'assoluta convinzione di essere lo strumento della vittoria terrena di una divinità che ci assiste e guida, cosa può contare una promessa fatta a un infedele...? Anzi violarla è un atto meritorio! Né infine l'Iran, con cui l'Afghanistan condivide a ovest un confine di oltre 800 km, si lascerà sfuggire l'opportunità prima di aiutare i talebani a rovesciare al più presto il governo "fantoccio dei crociati", e poi di farsene un alleato, strategicamente collocato al centro di un'area delicatissima, nella lotta contro l'occidente: i due regimi teocratici allora si sosterranno e rafforzeranno reciprocamente, con conseguenze di imprevedibile gravità.

• Militarmente appare stupefacente che così come l'URSS, che 30 anni fa era la seconda potenza planetaria, nemmeno la NATO - tuttora la maggiore alleanza militare mondiale e capeggiata dagli Stati Uniti, che ancora vantano l'esercito più agguerrito - sia riuscita, nemmeno quando la forza di occupazione raggiunse i 150.000 effettivi, ad avere ragione - per di più assieme all'esercito regolare af-

ghano - di poche decine di migliaia di guerriglieri, sui quali inoltre possedeva una schiacciante superiorità tecnologica e aerea. Dunque evidentemente ci dev'essere in gioco qualche altro fattore non militare, che ha permesso ai talebani di sconfiggere, in oltre 40 anni di guerra praticamente ininterrotta, gli occupanti prima sovietici e poi occidentali. Se mi chiedo qual è questo fattore, le prime risposte che mi vengono in mente sono l'indomabile fanatismo religioso, l'odio antioccidentale e il sostegno della popolazione - volontario o estorto o un misto dei due, ma ai fini pratici fa poca differenza - in cui i talebani si muovono come un pesce nell'acqua. Ma la loro vittoria più importante è psicologica, essendo stato doppiamente dimostrato dai fatti che invadere l'Afghanistan è inutile... e che quindi ora sì, per la gioia e con il sostegno del confinante Iran - che così avrà un'arma in più nella trattativa sulle sue centrali atomiche - i talebani potranno fare nuovamente del Paese la base operativa delle operazioni antioccidentali, di cui inevitabilmente il terrorismo all'estero sarà una componente imprescindibile. E qualsiasi cosa abbiano detto o firmato nei negoziati, i talebani questo faranno... e quando ciò inevitabilmente avverrà, in occidente politici e giornalisti si piangeranno addosso, sproloquerranno e deploreranno la violazione degli accordi... ma per prevedere quanto ho appena scritto basta una normale intelligenza dotata di una normale logica.

• Intanto dopo il Vietnam gli Stati Uniti incassano un'altra sconfitta planetaria. Ripeterò un concetto già espresso in questa pagina tempo fa: le guerre è meglio non farle, ma quando malauguratamente si devono fare, si deve cercare di vincerle il più rapidamente possibile, perché protrarle significa solo prolungare le sofferenze e aumentare le perdite di tutte le parti coinvolte. Gli Stati Uniti hanno perso in Vietnam e perdono oggi in Afghanistan perché la loro popolazione



non ha avuto allora e non ha oggi ben chiaro in testa questo concetto: essere il più potente Paese del mondo ha dei vantaggi, che però non scendono dal cielo in un panierino... bisogna sudarseli, sacrificarsi e ricordarsi che ci sono altri popoli più affamati, e non fiaccati da troppi decenni di troppo benessere, che ambiscono a quel ruolo e faranno di tutto per guadagnarselo. Il declino degli Stati Uniti, che abbacinati dal loro illusorio sogno del politicamente corretto stanno perdendo di vista la realtà - in questo purtroppo prontamente imitati dall'Europa - malauguratamente per loro e per noi ormai è segnato.

• Ci sarà un contraccolpo anche sulle migrazioni: gli afgani istruiti e abili più compromessi con gli occidentali e più previdenti stanno già lasciando il Paese e il flusso dei fuggiaschi, molti dei quali non abili e non istruiti, si intensificherà di pari passo con i giri di vite integralisti dei talebani. E povere le donne afgane...! Sulle quali i "progressisti" occidentali naturalmente si cuciranno occhi, cervello e bocca. • Dunque così si chiude il cerchio aperto con l'invasione sovietica nel 1979 e se ne apre certamente un altro, i cui contorni sono ancora sfu-

mati ma si chiariranno abbastanza presto dopo il ritiro occidentale. Forse dopo URSS e USA lo scorpione afgano rivolgerà contro la Cina il suo pungiglione velenoso...? Oggi la Cina è in fase fortemente ascendente, ma proprio per questo ha molti nemici e al suo interno non mancano i tizzoni ardenti che covano sotto la cenere, ma che soffiandoci sopra potrebbero anche divampare... oltre a Taiwan e Hong Kong, uno di questi è l'insorgenza dei musulmani Uiguri nello Xinjiang. Guardando la mappa dell'Afghanistan notiamo una stretta lingua di terra, che incuneandosi a oriente fra Tajikistan e Pakistan termina in un confine di poco meno di 80 km proprio con lo Xinjiang. I talebani, a cui come abbiamo visto fanatismo religioso e ostinazione non mancano e che hanno già ampiamente dimostrato di essere un osso durissimo da rodere anche per avversari teoricamente enormemente più possenti, lasceranno opprimere i loro fratelli? La buona notizia è che sicuramente nei prossimi anni l'Afghanistan non ci lascerà annoiare, quella cattiva è che probabilmente dovremo rimpiangere di non annoiarci.



GENNARI.ES

GENNARI | TOUR VIRTUAL PRODUCTION

Vuoi vendere, affittare, progettare o ristrutturare una casa o genericamente una proprietà? Possiamo creare molto più che semplici gemelli digitali 3D da includere su social network, siti Web, elenchi di WhatsApp, cataloghi virtuali o campagne pubblicitarie personalizzate. Ogni scansione genera automaticamente un catalogo multimediale completo per professionisti (architetti-ingegneri) che include:

- Foto 2D e 360 °
- Virtual Tour 3D
- Casa delle bambole
- Video e gif animate
- Disegni schematici con dimensioni
- File OBJ-XYZ (Revit-BIM-Autocad)

COSTA ADEJE - TENERIFE
TEL: 691 546 623



El Paso propone al Cabildo un blackout dell'isola per l'Astrofest

di Franco Leonardi

L'iniziativa è già stata trasferita e viene data in vista dell'impegno di El Paso con la Fondazione Starlight; l'intenzione è di spegnere tutta l'illuminazione pubblica il 9 ottobre.

Il Consiglio comunale di El Paso ha proposto al Cabildo un blackout totale dell'illuminazione pubblica del comune il 9 ottobre in vista della celebrazione di Astrofest 2021.

Un gesto attraverso il quale il Concistoro vuole evidenziare il suo fermo impegno per la consapevolezza e la difesa del cielo buio. E, al fine di fornire garanzie all'esecuzione di questa azione simbolica, l'istituzione locale ha anche espresso l'intenzione di coordinarsi con l'amministrazione dell'isola per avere i rapporti obbligatori di sicurezza e fattibilità. Negli ultimi 30 anni, da quando è entrata in vigore la cosiddetta Legge del Cielo, sono stati installati impianti di illuminazione pubblica in molte parti delle isole, tra cui El Paso, contribuendo così a fermare l'inesorabile avanzata di un tipo di inquinamento che ostacola il lavoro di indagine del cosmo, la nostra cupola celeste.

Per quanto riguarda la suddetta legge, vale la pena ricordare che essa ha significato un revulsivo da cui sono nate altre idee e progetti simili in altre comunità autonome, e sempre con un occhio a questa legge.

Una di queste iniziative è Starlight, una dichiarazione internazionale in difesa della qualità del cielo notturno e del diritto dell'umanità a godere della contemplazione dell'universo.

Inoltre, sia per motivi astronomici o ambientali, in regioni come la Catalogna, le Baleari o l'Andalusia, sono stati elaborati progetti per combattere questo inquinamento, qualcosa che evidenzia l'importanza di questa fondazione che viene a diffondere e sensibilizzare i territori e i loro abitanti.

D'altra parte, vale la pena ricordare che La Palma è stata la prima riserva stellare del mondo, con uno dei migliori cieli per l'osservazione del cosmo, motivo per cui dobbiamo continuare a scommettere e realizzare molte

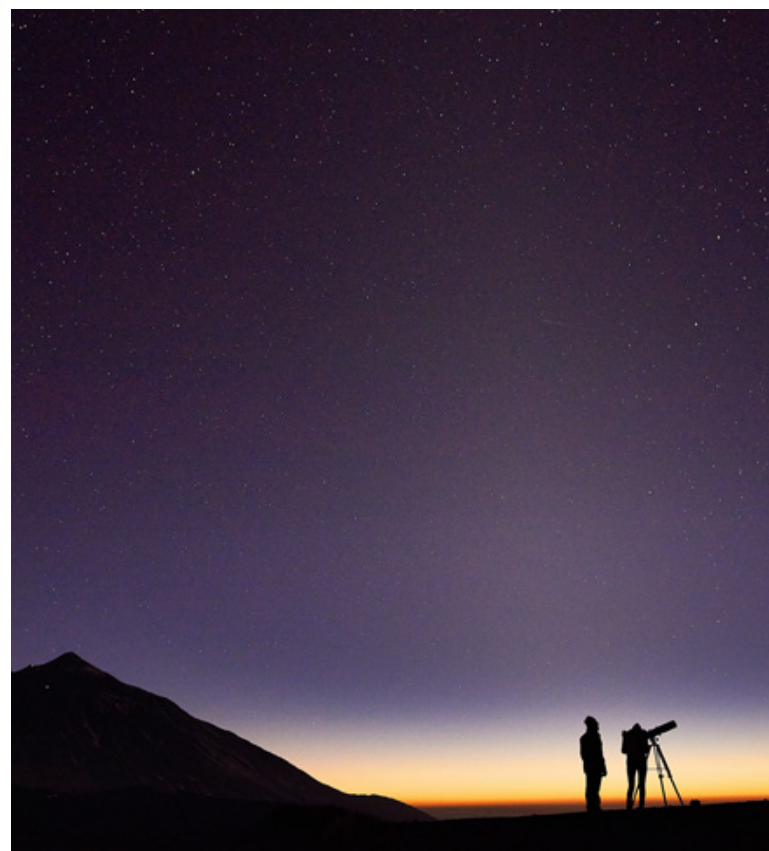
iniziative per lo sviluppo del turismo stellare o astro-turismo.

Allo stesso modo, El Paso spera che altre località si uniscano a questa azione e che insieme possiamo attirare più attenzione su questa destinazione Starlight molto speciale di cui abbiamo l'onore di essere i custodi.

Allo stesso modo, la collaborazione dei residenti del comune è richiesto, al fine di godere l'ora più buia, con azioni come spegnere le luci nelle nostre case tra le 22.00 e 23.00 per uscire a vedere le stelle o godere di un evento che insieme al Cabildo è stato organizzato ogni anno.

Attraverso questa proposta, il Concistoro continua a promuovere azioni legate al cielo buio e all'astro-turismo che hanno preso tanto risalto nel comune, ospitando uno dei mirador astronomici più visitati dell'isola, il Llano del Jable, frequentato da aziende specializzate in tour astronomici, o la prima attività sportiva certificata dalla Fondazione Starlight, Reventón Trail, La Carrera de las estrellas.

Il sindaco Sergio Rodríguez insiste "sulla necessità di continuare



a sensibilizzare tutte le persone per dare maggiore protezione al nostro cielo buio".

In questa linea, ricorda che ha lavorato insieme al Cabildo e alla Fondazione Starlight in azioni di sensibilizzazione e di divulgazione, "in modo che un altro anno ci uniamo a questo blackout, che, insieme a tutti i comuni, siamo

sicuri che sarà una notte di unione di tutti i palmeros ma anche di tutti quelli che ci visitano in questo atto.

Stiamo preparando riunioni di coordinamento tra le amministrazioni, gli operatori e le forze e gli organismi di sicurezza per fare in modo che sia una notte in cui siamo tutti uniti dal cielo.



di Cristiano Collina

La decisione significa la costruzione della più grande infrastruttura europea per vedere il Sole e la consacrazione delle Isole Canarie come luogo con la più alta concentrazione di questi telescopi.

Il Comitato Scientifico Internazionale (CCI) degli Osservatori delle Isole Canarie ha dato la sua approvazione al sito proposto per l'installazione del telescopio solare europeo (EST) presso l'Osservatorio Roque de los Muchachos nel comune di Garafia.

La decisione, presa durante la prima delle riunioni biennali del Comitato e tenuta virtualmente, conferma la costruzione della più grande infrastrut-

Il telescopio solare europeo sarà installato sulle cime dell'isola

tura europea dedicata all'osservazione del Sole e la consacrazione delle Isole Canarie come luogo con la più alta concentrazione di telescopi solari del mondo. Il comitato, che è composto da rappresentanti di tutti i paesi coinvolti negli osservatori, ha valutato positivamente la proposta dell'Ufficio del progetto del telescopio solare europeo dopo aver ricevuto le raccomandazioni del sotto-comitato sulle caratteristiche astronomiche degli osservatori delle Canarie. Si assicura che la nuova infrastruttura non disturbi la qualità scientifica degli osservatori delle Canarie e riferisce al CCR, che è responsabile dell'approvazione o meno delle strutture nella località proposta.

L'EST sarà situato nella zona dei telescopi solari svedese (SST) e olandese (DOT), sulle cime di La Palma.

La SST è famosa in tutto il mondo per aver ottenuto alcune delle migliori immagini della superficie solare.

La posizione finale di EST è stata stabilita tenendo conto dei requisiti che un telescopio solare deve soddisfare per

ottimizzare i suoi risultati scientifici, evitando disturbi alle infrastrutture vicine. I due telescopi solari esistenti in un'area già antropizzata possono cedere il loro spazio all'EST, minimizzando l'impatto ambientale della nuova struttura.

La costruzione del telescopio solare europeo a La Palma dovrebbe iniziare tra il 2023 e il 2024, una volta consolidati i fondi necessari.

Si prevede di vedere la prima luce prima della fine del decennio, con uno specchio primario di 4,2 metri e un sistema avanzato di ottica adattiva, una tecnologia progettata per ridurre le distorsioni dell'immagine causate dalla turbolenza atmosferica sulla Terra.

Pertanto, questo telescopio sarà in grado di distinguere strutture sulla superficie solare piccole come 30 chilometri. Grazie al suo grande specchio e allo speciale design ottico, l'EST sarà anche in grado di effettuare misure molto accurate dei campi magnetici, migliorando notevolmente le capacità di qualsiasi telescopio solare oggi disponibile.

L'obiettivo principale del telescopio,

che fornirà una migliore comprensione dell'attività magnetica solare, sarà quello di indagare la struttura, la dinamica e l'energia della bassa atmosfera solare per studiare fenomeni come macchie solari o brillamenti, con una precisione senza precedenti.

L'EST sarà un telescopio tecnologicamente unico al mondo e rappresenterà il massimo esponente della fisica solare terrestre europea.

Per questo motivo, dal 2016 è stato incluso nella tabella di marcia del Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca.



In vacanza tra le Isole Per raggiungere la libertà devi superare il deserto



Un viaggio oltre i sensi quello vissuto tra le dune di sabbia di Maspalomas.

Lo spettacolo che ci regala la natura è una simbiosi con il divino. Stare immersa tra quelle montagne di sabbia mi dava la certezza di quanto l'essere umano sia insignificante davanti la maestosità creata da Dio. Con tutto il coraggio che avevo, decisi di raggiungere il mare camminando attraverso il percorso più arduo, quello che non aveva certezze di dove sarei finita. Davanti a me dune di sabbia altissima che rendevano più pesanti i miei passi, il sole fortissimo delle ore più calde del mattino aumentava la sudorazione.

Per un attimo pensai di essere stata folle ad aver scelto l'avventura e che forse avrei dovuto seguire il sentiero con le indicazioni, come di solito preferisce la maggior parte delle persone.

Un po' come la vita, quando ti mette davanti una scelta e hai due opzioni, la via comoda, abitudinaria che converge nello stallo del quieto vivere oppure la via più difficile, piena di ostacoli e difficoltà che non sai dove ti porterà alla fine di quel viaggio.

Alla terza scalata di sabbia vedevo davanti a me ancora e solo paesaggio desertico, nessuna ombra di quel mare che stavo cercando.

Non avevo con me acqua, e la sete diventava insopportabile, non avevo un cappello per proteggermi dal sole.

Pensai di essere stata davvero una matta, non sapendo cosa

mi aspettava ed essendomi avventurata senza conoscenza. Avevo paura di far la fine di quei turisti che, perduti in un luogo che non conoscono, vengono poi ritrovati dai soccorsi con lievi o gravi lesioni. I miei pensieri andarono alla storia di Gesù nel deserto. Mi immedesimai pensando a quanto duro sia il momento in cui ti senti perduto, senza via d'uscita.

Ma l'unica possibilità che hai a quel punto è non mollare! E allora continuai a scalare quelle dune, con la sabbia che mi appesantiva le ciabatte e il sole ormai tanto alto che bruciava.

E quando le speranze sembravano più lontane del cielo che mi guardava, dall'altro lato dell'ultimo apice di sabbia ecco in tutta la sua magnificenza il vasto e spumeggiante mare.

Blu, con la sua dolce soave melodia, con quel senso rigenerante di freschezza che provai immergendomi dopo tutta la mia fatica e il sudore.

Ad ogni bracciata dicevo grazie per quello splendido dono che la natura mi aveva regalato.

Sdraiata sulle onde, adesso il sole aveva abbandonato il suo cruento lavoro ed era diventato mite e clemente.

E in quel istante pensai che la mia forza di volontà mi aveva fatto raggiungere il traguardo. E non importava se l'avrei goduto solo per qualche ora, quell'esperienza sarebbe rimasta in eterno nei miei ricordi.

Le sopracciglia, una vera e propria tendenza moda

Le sopracciglia sono un elemento imprescindibile nel make up. Avere sopracciglia ben definite e delineate esalta la bellezza del viso.

Ma facciamo un tuffo nel passato e scopriamo come sono cambiate nel tempo.

Negli anni 20, il make up comincia ad essere utilizzato dalle attrici del cinema muto e in questi anni spopolano sopracciglia sottilissime o addirittura disegnate.

La linea dell'arcata sopracciliare è rivolta verso il basso, elemento che ne determina un senso di tristezza e malinconia. Negli anni 30 le sopracciglia rimangono fini e sottili, con la differenza che l'arco diventa più arrotondato. L'icona di bellezza dell'epoca fu Greta Garbo: l'arcata sopracciliare dell'attrice svedese venne completamente depilata da Max Factor, truccatore delle star ad Hollywood, che disegnò poi il celebre arco con la matita.

Da quel momento in poi Greta e le sue sopracciglia divennero iconiche e copiate dalle donne degli anni Trenta.

Negli anni Quaranta si abbandonano le linee sottili in favore di un'arcata sopracciliare più morbida e naturale, più ribelle e meno artefatta, più sinuosa e armonica.

A metà del secolo scorso le sopracciglia diventano folte, definite e ad ala di gabbiano, proprio come le portavano Marilyn Monroe e Elizabeth Taylor. Anche il trucco diventa più audace, con eyeliner e labbra rosse. Negli anni sessanta ritornano le sopracciglia sottili ed arcuate, ma anche quelle disegnate con il make up, perfette, definite e tondeggianti come quelle indossate da Sophia Loren, ma talvolta anche più scure e intense, in contrasto con il colore dei capelli: è il caso per esempio delle sopracciglia sfoggiate da Anita Ekberg in uno dei film che hanno segnato gli anni Sessanta, "La dolce vita". Negli anni



settanta diventano ribelli. L'arcata sopracciliare è folta e lasciata spesso incolta. C'è chi invece le assottiglia o le elimina del tutto: Mina, che negli anni '70 appariva totalmente priva delle sue sopracciglia, pare depilate la prima volta per gioco e diletto.

La cantante ha poi mantenuto questo look, concentrando l'attenzione sul trucco occhi.

Negli anni '80 il trucco diventa metallico e fluo, i capelli sono cotonati o cortissimi, e le sopracciglia sono spettinate e spesso lasciate incolte: le arcate sopracciliari sono folte e scure, come quelle di Madonna. È il periodo in cui l'arcata sopracciliare perde spesso la sua forma.

Negli anni Novanta spopolano le super model e il mondo femminile comincia a dare più importanza alle sopracciglia, ma nel modo sbagliato. La bellezza inizia nuovamente a fare retromarcia verso le tendenze degli anni Sessanta: dopo trent'anni si torna ad avere sopracciglia sottili e fini con arcate minimal.

Negli anni Duemila assistiamo a un vero e proprio disastro. L'arcata sopracciliare diventa un filo sottilissimo, spesso senza una forma precisa, oppure con linee dritte o con un accenno di arco.

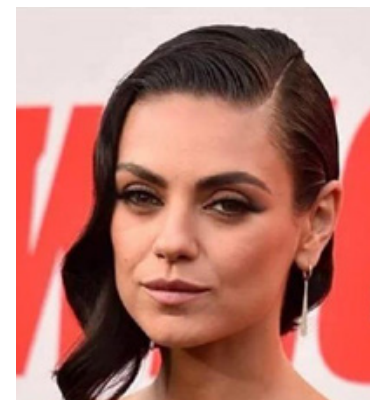
Dal 2000 si prende coscienza che l'arcata sopracciliare non può essere standard per tutti i volti, perché ogni viso richiede forme, spessori e proporzioni differenti.

Dal 2010 le sopracciglia tornano ad essere folte, definite e curate. Ritorna anche il

make up per le sopracciglia: dapprima con prodotti più marcati e intensi, mentre verso il finire del decennio si scelgono tecniche più soft e meno "artificiali".

Negli ultimi anni si afferma una nuova tendenza, il tatuaggio alle sopracciglia, per chi per natura, ha poche sopracciglia oppure un'arcata sopracciliare con qualche buco o asimmetrica.

Le tecniche per definire le sopracciglia sono differenti e si va dalla dermopigmentazione classica al microblading, fino all'ultima arrivata microshading. L'unica regola è affidarsi a un professionista per evitare spiacevoli incidenti che invece di valorizzare il viso, lo penalizzano.



RESIDENZA FISCALE

di Salvatore di Rosa

La modalità di tassazione dei redditi percepiti dalle persone fisiche varia in funzione della loro residenza fiscale.

L'art. 3 comma 1 del TUIR prevede una diversa base imponibile stabilendo che:

- I soggetti fiscalmente residenti sono tassati in Italia sui redditi ovunque prodotti;
- I soggetti fiscalmente non residenti sono tassati sui redditi prodotti in Italia.

La determinazione dello status di residenza fiscale del contribuente è, quindi, l'aspetto più importante dato che il prelievo fiscale e i relativi obblighi variano in maniera determinante al variare della residenza.

Si consideri il caso in cui un soggetto decide di trasferirsi in un paese UE per motivi di lavoro e che in Italia non possiede altri redditi:

- Nel caso in cui conservi lo status di residente fiscale in Italia dovrà pagare le tasse in Italia in relazione ai redditi prodotti relativi all'attività svolta all'estero, anche se ivi già soggetti a tassazione; dovrà nella dichiarazione dei redditi (quadro RW Persone Fisiche) dichiarare l'eventuale conto corrente o gli investimenti nel Paese estero; dovrà recuperare la doppia imposizione in Italia per le imposte pagate nell'altro Paese (quadro CE persone fisiche)
- Nel caso in cui perda lo status di residente fiscale non sarà tenuto ad alcun adempimento in Italia per i redditi prodotti all'estero.

La normativa sulla residenza fiscale in Italia, ai sensi dell'art.2 comma 2 del TUIR, considera

residenti le persone fisiche che, per la maggior parte del periodo di imposta, hanno in Italia:

- L'iscrizione nelle anagrafi della popolazione residente;
- Il domicilio ai sensi dell'art.43 comma 1 del codice civile;
- La residenza ai sensi dell'art. 43 comma 2 del codice civile.

La presenza di una sola delle tre richiamate condizioni determina lo status di residente fiscale in Italia.

I cittadini italiani che trasferiscono all'estero la residenza per un periodo superiore ai dodici mesi devono presentare apposita istanza di iscriversi all'AIRE (anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero), dichiarando il trasferimento della residenza all'ufficio consolare della circoscrizione di emigrazione.

L'efficacia della registrazione all'AIRE coincide con la data di presentazione della istanza al consolato e non dal ricevimento da parte del Comune di residenza in Italia della comunicazione consolare del trasferimento.

La domanda può essere presentata anche al Comune di residenza, ma in ogni caso dovrà essere effettuata, entro 90 giorni, la dichiarazione all'ufficio consolare di emigrazione.

N.B. L'iscrizione nei registri anagrafici rappresenta un presupposizione assoluta per la residenza fiscale, pertanto nel caso in cui ci si trasferisca stabilmente all'estero, dimenticando di iscriversi all'AIRE si rischia di essere considerato fiscalmente residente in Italia.

Alcune critiche sono state mosse a tale impostazione della giurisprudenza, comunque nel caso, in cui ci si dimentichi di

iscriversi all'AIRE, la situazione di doppia residenza fiscale in Italia e nel Paese estero dovrebbe essere risolta in applicazione dell'art. 4 paragrafo 2 del modello OCSE ratificato dall'Italia, in merito alle Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Tale paragrafo dispone che quando una persona fisica è considerata residente di entrambi gli Stati contraenti, la sua situazione è determinata in conformità alle seguenti disposizioni:

- Detta persona è considerata residente dello Stato contraente nel quale dispone di una abitazione permanente. Quando essa dispone di una abitazione in entrambi gli Stati, è considerata residente dello Stato contraente nel quale le sue relazioni personali ed economiche sono più strette;
- Se non si può determinare lo Stato contraente nel quale detta persona ha il centro dei suoi interessi vitali, o se non dispone di una abitazione permanente, essa è considerata residente dello Stato contraente in cui soggiorna abitualmente;
- Se non vi è alcuna delle situazioni di cui sopra, detta persona è considerata residente nello Stato contraente del quale ha la nazionalità.

In finale se da un lato la mancata iscrizione all'AIRE rappresenta una presunzione assoluta di residenza fiscale in Italia, la registrazione all'AIRE potrebbe non essere sufficiente a dimostrare la perdita dello status di residente fiscale, rilevando anche il domicilio e la residenza fiscale ai sensi del codice civile.

Spesso infatti proprio il domicilio in Italia, avendo una definizione ampia, viene spesso riscontrato per contestare il fittizio trasferimento della residenza all'estero da parte dell'amministrazione finanziaria.

I Ristoratori a Puerto de la Cruz sposano la causa dell'acqua depurata

di Luana Reina

In continua crescita i ristoranti che puntano l'attenzione sul benessere e la salute dei clienti garantendo la fonte di vita più importante che è l'acqua.

Ma parliamo di un'acqua depurata e controllata grazie ai depuratori.

In un periodo storico come questo, in cui siamo invasi da malattie che si aggravano in base alla nostra dieta alimentare, cercare soluzioni che possano apportare migliorie al nostro organismo è un fattore di grandissimo rilievo.

Per funzionare correttamente, tutte le cellule e gli organi del corpo richiedono di bere abbastanza acqua per mantenere l'equilibrio corporeo dei liquidi del corpo e per aiutare il trasporto delle sostanze nutritive, regolare la temperatura corporea, lubrificare le articolazioni, creare saliva e digerire il cibo.

Abbiamo intervistato alcuni proprietari di ristoranti che hanno installato i depuratori d'acqua perché tengono al benessere fisico dei loro clienti e al loro in prima persona.

Il titolare del locale "Il Colosseo", a Puerto de la Cruz, ha dato la sua testimonianza: "Sono davvero soddisfatto di poter offrire al cliente una buona acqua da bere.

Inoltre possiamo cucinare con un'acqua priva di batteri e detriti, fattore determinante per un cibo salutare e di ottima qualità.

Noi del ristorante "Il Colosseo" teniamo prima di tutto alla soddisfazione dei nostri clienti e alla loro salute.

Scegliamo sempre prodotti di qualità per il cibo e quindi non poteva mancare nel nostro locale il depuratore d'acqua".



Anche il locale "Talent's", a Puerto de la Cruz, ha scelto il depuratore d'acqua e ci ha riportato la sua testimonianza: "Da diverso tempo pensavo di installare un depuratore d'acqua nel mio locale, per avere sempre acqua depurata.

I nostri clienti apprezzano il fatto che teniamo alla nostra e alla loro salute e questo fa avvicinare sempre più gente che si sente in questo modo rispettata. Dedichiamo anima e corpo al nostro lavoro e i nostri clienti felici ci regalano gioia."



Queste sono due delle numerose testimonianze dei locali che hanno sposato la causa salutare di possedere un depuratore che rende l'acqua sottoposta a dei trattamenti che ne migliorano le proprietà organolettiche.

L'acqua è fonte di vita, rendiamola pura!

L'acqua è fonte di vita... Rendiamola pura!

Prenota un'analisi gratuita per constatare lo stato della tua acqua

Depuratori d'acqua per abitazioni, ristoranti, strutture ricettive, comuni di città, industrie.

Depurazione delle acque nere

3 anni di assistenza gratuita
7 anni di garanzia

Calle Iriarte, 37 - Puerto de la Cruz - Tel. +34 641773721

www.blugoldgroup.it

www.ramareinversiones.com

e.mail: info@ramareinversiones.com



Torrisi Caffè a Tenerife

Il gusto autentico del vero caffè italiano



di Luana Reina

L'azienda di caffè Torrisi con i suoi 100 anni di esperienza sbarca a Tenerife grazie alla Ramarej.

Gli italiani da sempre sono i migliori torrefattori al mondo e per questo portare il miglior caffè made in Italy permette di gustarlo nella sua autenticità.

In ogni parte del mondo si beve caffè, e si sa che la scelta ricade sempre su chi offre l'espresso italiano.

Spesso proprio all'estero gli italiani restano scontenti del caffè che viene servito nei bar, perché non rispetta la fragranza, il sapore e la corposità della tradizione.

Bere caffè è un rituale, è il momento in cui si uniscono vista, olfatto e odorato.

Sì, perché il caffè possiede il suo aroma inconfondibile che si avverte a distanza e quando si ha nella tazzina si avvicina prima al naso per inebriarsi dell'odore e poi alla bocca per gustare il sapore unico e intenso.

E' l'abitudine al mattino quando ci si sveglia, non può iniziare la giornata senza aver bevuto prima di tutto un buon caffè.

È la scusa per incontrare un amico, "vediamoci per un caffè". Si parla anche di lavoro davanti ad un caffè. Può essere il primo incontro di una storia d'amore, l'invito per un caffè.

Ma si fa presto a dire caffè, la differenza sta infatti nella sua qualità e noi italiani ci teniamo in particolar modo tanto da aver diffuso questa passione ai popoli di tutti il mondo.

Ecco che non poteva mancare a Tenerife il caffè per eccellenza rappresentato dall'azienda Torrisi. Una storia lunga un secolo che nel corso degli anni ha acquisito consensi in tutto il mondo. Cresciuto tra i profumi e gli aromi del pepe, della cannella, dell'uvetta sultanina e del caffè, Francesco Torrisi è il fondatore

di un'industria che da oltre 100
anni produce il caffè siciliano
più bevuto dagli italiani.

Sin dalla sua nascita, l'azienda si contraddistingue per la sua costante crescita e per la politica commerciale adottata, sempre trasparente, corretta e basata sulla professionalità.

Tutto nacque dalla caparbieta del nonno Giuseppe, grossista di spezie a Zafferana Etnea, che decise di trasferirsi a Catania, lanciandosi in questa avventura imprenditoriale che dopo tanti sacrifici portò al grande successo. Nominato cavaliere dal presidente della Repubblica, si distingueva per eleganza e modi. Un nobile siciliano che rende fieri tutti i siciliani di esserlo.

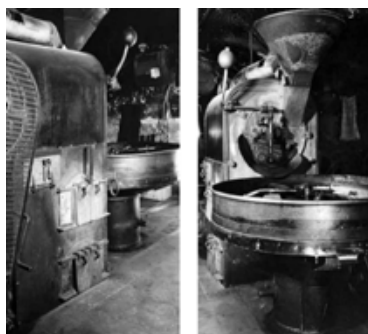
Tanti i successi, i premi vinti negli anni come miglior caffè.

Già alla fine degli anni Quaranta la Torrisi organizza una distribuzione capillare di caffè tostato, in confezioni sigillate, e a partire dagli anni Sessanta la Supermiscela Torrisi si afferma come la miscela preferita da tutte le famiglie.

Da allora le tecniche di produzione e quelle per la conservazione sottovuoto si sono evolute con l'obiettivo di mantenere inalterati l'aroma e la fragranza del caffè fino al momento del consumo. Anche dopo molti mesi il caffè espresso ottenuto da miscele così protette sarà sempre superiore, come se fosse stato appena tostato.

L'evoluzione della tradizionale tecnica di conservazione, infatti stabilizza tutte le sostanze instabili bloccandole e creando così una protezione totale.

Il sistema ad elevato contenuto tecnologico cattura anche la parte più volatile dell'aroma, e permette una perfetta e lunga conservazione fornendo un prodotto totalmente protetto e con la sua precisa stagionatura. "Bevete un buon caffè e la giornata comincerà alla grande".



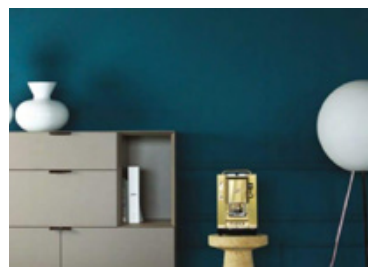
La macchina da caffè, un accessorio di tendenza

Qualcuno sostiene che i primi a creare un dispositivo per la preparazione del caffè siano stati i Turchi, antichi estimatori di questa bevanda già dal 575 d.C. Altri invece ritengono che sia stata inventata a Napoli. E qui si è diffusa la “caffettiera napoletana”. Nel 1933, Bialetti reinventò il sistema con cui veniva scaldata l'acqua nella lisciveuse per realizzare la sua prima moka. Questa si componeva di pochi elementi essenziali: una caldaia, un imbuto filtro, una piastrina filtro e un bricco.

Un funzionamento semplice, che ha permesso a Bialetti di portare il caffè nelle case di tutti gli Italiani.

Fino a questo momento, infatti, era possibile gustare questa bevanda quasi esclusivamente al bar, dove si erano già diffuse le prime macchine espresso. Ma questo imprenditore rivoluzionò ogni cosa.

Nel 1985, Saeco lancia la sua pri-



ma macchina per caffè automatica, occorre solo scegliere la giusta miscela da utilizzare.

Infatti, oltre alla moka tradizionale sono state create diverse macchine da caffè: macchinette caffè in polvere, macchine con cialde di caffè o caffè in capsule. Ai nostri giorni la macchina da caffè è diventata un accessorio complementare all'arredamento. Viene scelta in base al proprio gusto personale.

Esistono talmente tante varietà in mercato che si ha la possibilità di scegliere quella che si abbina alla propria cucina. C'è chi la preferisce moderna, lineare, o chi punta sull'originalità, prediligendo l'esclusività.

Colori tradizionali o pastello,
elegante, glamour o rustica.

Nella maggior parte delle case si trova una macchina da caffè e con orgoglio si sfoggia questo elettrodomestico che cade all'occhio degli ospiti ai quali viene offerto, come consuetudine, un buon caffè.

Per gli amanti dello stile unico sono state create macchine di lusso che vengono acquistate per dare risalto all' arredamento della cucina. Insomma si sfoggiano come un soprammobile ammirabile per la sua unicità ed originalità.



Ma attenzione! Se l' estetica vuole la sua parte, il contenuto non può essere da meno!

La simbiosi perfetta la rende il
buon caffè che come tradizione
vuole, deve essere italiano!



**OFFERTA
MACCHINA DA
CAFFÈ
ITALIANA CON
300 CIALDE DI
VERO CAFFÈ
ITALIANO
TORRISI AL
PREZZO
OFFERTA DI
160 EURO.
ASSISTENZA A
TENERIFE E
DUE ANNI DI
GARANZIA**

**CHIAMA
34
632555969**



ramareinversiones@gmail.com

Mezzo milione di case possono avere energia pulita con i fondi europei Next Generation

Il governo delle Canarie aspetta solo il decreto dello Stato per prendere la chiamata per la riabilitazione verde

di Franco Leonardi

Mezzo milione di case nelle isole Canarie possono essere oggetto di fondi europei Next Generation per la riabilitazione verde di queste proprietà. Le isole Canarie sono ancora in attesa del decreto statale che deve definire le modalità di distribuzione delle risorse inquadrate nel Piano di recupero e resilienza per la ristrutturazione di edifici legati soprattutto all'efficienza energetica.

Le isole Canarie riceveranno 136 milioni di euro da questi fondi europei, di cui otterranno inizialmente 52,8 milioni di euro per ristrutturare edifici e spazi urbani, che coinvolgeranno progetti per il patrimonio edilizio pubblico della Comunità Autonoma e Comuni, così come il bando per gli aiuti alle comunità di proprietari o case individuali per la conversione sostenibile delle loro proprietà.

La legislazione attuale richiede che tutte le case o i locali, sia di nuova costruzione che esistenti, finché questi ultimi sono venduti o affittati, abbiano il

certificato energetico, anche se attualmente questo requisito non viene solitamente soddisfatto.

Il presidente dell'Associazione dei datori di lavoro costruttori e sviluppatori della provincia di Las Palmas, Salud Gil, spiega che sta lavorando con la Comunità Autonoma e i comuni perché l'aiuto "arriverà a ondate" e dovrebbe essere gestito da rendite fino al 2023.

Il governo delle Canarie sta accelerando nei suoi progetti e nella preparazione della chiamata per le comunità di proprietari in modo che il decreto reale inizi con le basi a gestire questi fondi europei rapidamente, dice il direttore dell'Istituto per l'alloggio delle Canarie, Maribel Santana.

Questi aiuti per i proprietari saranno molto interessanti perché oltre alla percentuale di sovvenzione che possono ottenere per la riabilitazione per l'efficienza energetica potranno avere detrazioni fiscali fino a raggiungere il 100% del costo. Secondo Salud Gil, questi fondi arriveranno tutti insieme e con poco tempo per gestirli.

Le comunità di proprietari devono fare domanda di aiuto e "sarà complicato", dice, ed

è per questo che si stanno già unendo i macchinari per informare e consigliare le comunità in modo efficiente e rapido affinché le risorse raggiungano il massimo numero di persone e tutti gli euro siano spesi. Bruxelles è molto esigente e vigile sul rispetto delle scadenze. Il fondo europeo di recupero mette le amministrazioni spagnole nella posizione di dover gestire un'enorme quantità di denaro in un periodo di tempo relativamente breve: dalla metà di quest'anno, quando il decreto statale dovrebbe uscire, fino alla fine del 2023. Una delle voci principali, la riabilitazione degli edifici, premierà quelle comunità autonome che dimostrano una maggiore efficienza nell'attuazione dei loro rispettivi programmi.

Ogni sei mesi, i progressi dei programmi di riabilitazione di ogni regione saranno rivisti, e per il secondo trasferimento monetario, per esempio, sarà richiesto che almeno il 50% del primo sia stato eseguito.

Questo permetterà di monitorare l'andamento della spesa. Nelle isole Canarie ci sono 1.050.000 case e il 50% ha più di 40 anni, cioè "mezzo milione di case potrebbe essere soggetto a questa sovvenzione",



sottolinea Salud Gil.

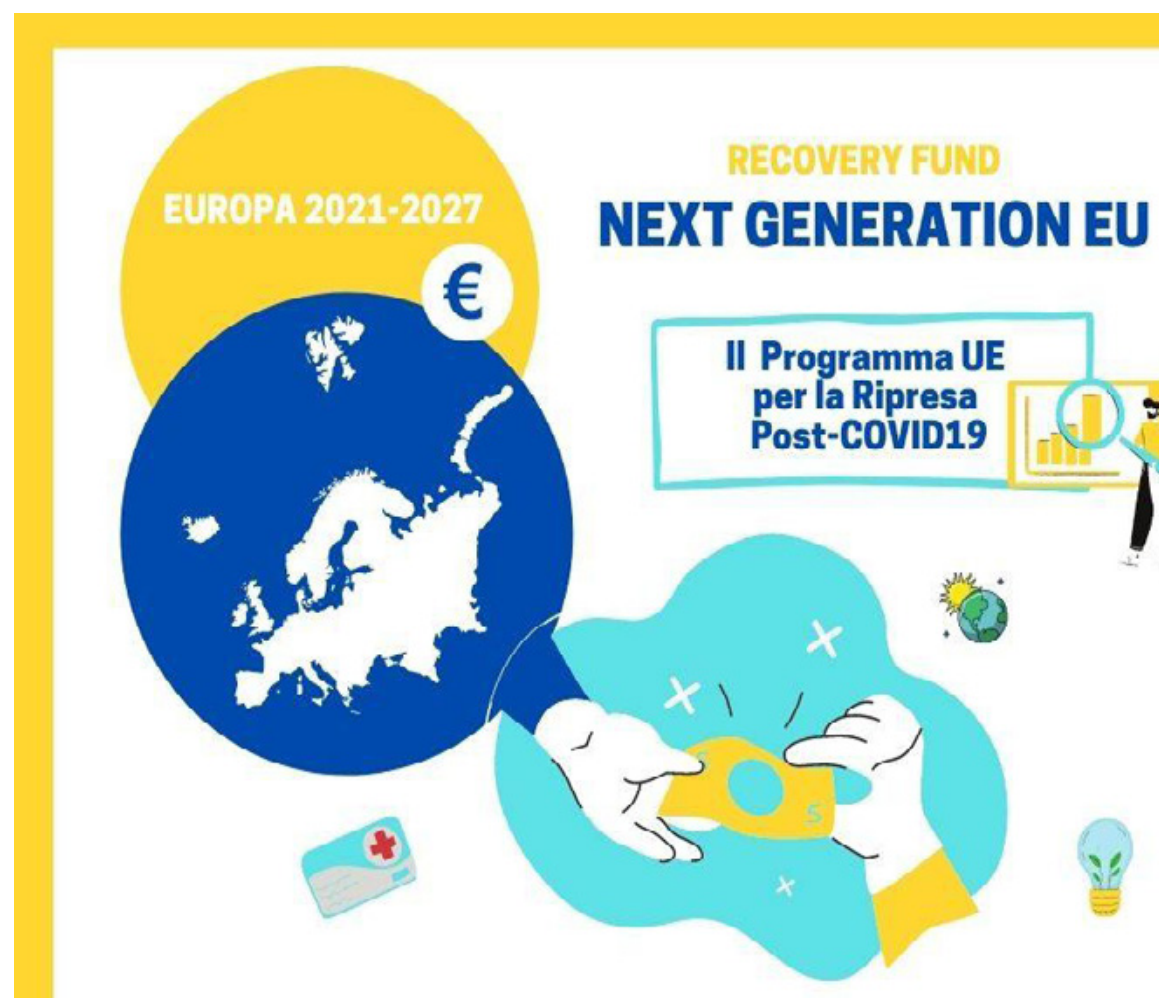
Gli imprenditori edili hanno un accordo che permette crediti con il 100% di finanziamento per le comunità di residenti attraverso la banca Deutsche Bank, "con prestiti al 5% e potranno essere pagati in 10 anni in modo che le rate siano molto piccole".

L'efficienza energetica include gli involucri degli edifici, le vetrature termiche, i pannelli solari e l'accessibilità.

La riforma degli edifici nelle isole Canarie è molto bassa.

Il primo trimestre di quest'anno ci sono stati solo 96 richieste di permesso che è il 17% in più dell'anno precedente.

"È chiaro che è necessario promuovere in modo decisivo la riabilitazione degli alloggi e ora c'è un'opportunità con i fondi europei", dice Gil.



Una gelateria delle Isole Canarie compete per un posto nella finale mondiale



di Bina Bianchini

La gelateria Fratelli Gelato di Eloido Aguilera Quintana, a Santa Cruz de Tenerife, è in competizione con otto stabilimenti di tutta la Spagna per uno dei due posti per la finale mondiale del Gelato Festival World Masters, la competizione internazionale che dal 2017 gira il mondo alla ricerca dei migliori gusti di gelato.

Aguilera Quintana gareggerà con il sapore "Mille e una notte".

Il 29 giugno a Bologna, in Italia, presso la sede del Gelato Museum, il primo museo al mondo dedicato alla storia sociale e tecnologica del gelato artigianale, si è svolta la finale dedicata alla Spagna, dove una giuria di esperti selezionati ha deciso quale delle 9 gelaterie in gara potrà passare alla finale, per la quale

sono disponibili solo 2 posti da finalista. L'evento si è svolto in modo ibrido, con la trasmissione digitale in diretta e la valutazione della giuria dopo una degustazione faccia a faccia per garantire la massima sicurezza.

L'evento, nonostante la pausa pandemica, è riuscito a mettere in mostra i gusti di oltre 2.500 gelatieri ed è organizzato in collaborazione con Carpigiani Gelato University, la scuola internazionale di gelateria con 20 campus in 19 paesi del mondo, e Sigep, la più importante fiera professionale al mondo dedicata al gelato artigianale e organizzata da Italian Exhibition Group.

Ecco la lista delle 9 migliori gelaterie della Spagna i cui gusti si sono sfidati il 29 giugno al Museo del Gelato per i 2 posti disponibili per la finale mondiale:

Daniel Pérez Fernández della Heladería Artesanal El Asturiano de Luarda (ES) con il gusto "Tutti-frutti". Eloido Aguilera Quintana della gelateria Fratelli Gelato di Santa Cruz de Tenerife (ES) con il gusto "Mille e una notte".

Davinia e Paqui Pradas Borrego della Heladería Helanna di El

Puerto de Santa María (ES) al gusto di "Dolce far niente".

Antonio Carrillo Varona e Francisco José Benites Palacios della Pastelería 121 Grados de Palomares del Río (Sevilla, ES) con il gusto "gelato al rosmarino e limone". Carlo Guerriero de La Cremería Gelato italiano di Cadice (ES) "Cremoso con vino olo-roso". Jeremías Carmona Pineda dell'Heladería El Distinguido di Los Palacios y Villafranca (ES) con il gusto "Fusion rice".

Antonio Blanco Zambrano della gelateria Vistamar di Torrox Costa (ES) con il gusto "Summer dream". Fernando Alberdi della gelateria Dona Doni di Guetaria (ES) con il gusto "Mango Ezpeleta". Maurizio Melani della gelateria Veneta Gelato Italiano di Puerto de Sagunto (Valencia, ES) con il gusto "Paradise".

Una giuria di professionisti del Comitato della Coppa del Mondo di Gelato ha dato la sua valutazione, collegata in tempo reale con il gelataio che ha proposto il gusto corrispondente.

Per quanto riguarda l'Italia, la seconda semifinale, alla quale parteciperanno 76 gelatieri, si terrà



nel settembre 2021.

La finale italiana con 16 partecipanti è prevista per ottobre 2021. La finale mondiale si terrà nel dicembre 2021.

Il Gelato Festival ha debuttato a Firenze nel 2010 ispirandosi alla prima ricetta del gelato, creata dal poliedrico architetto Bernardo Buontalenti nel 1559.

Da allora, l'evento ha superato i confini, espandendosi prima in tutta Italia e poi in Europa, e dal 2017 anche negli Stati Uniti, avendo tenuto un totale di 64 festival prima di raggiungere l'intero pianeta con il campionato mondiale Gelato Festival World Masters nel 2021.

Puertos del Estado conosce i problemi del sistema portuale di Tenerife

di Ugo Marchiotto

Il presidente dell'ente sottolinea la necessità di abilitare il terreno libero della zona franca, che ha solo un 30% occupato.

Il presidente di Puertos del Estado, Francisco Toledo, ha recentemente visitato il porto di Santa Cruz de Tenerife nel quadro della cerimonia di posa della prima pietra delle opere di difesa e gestione della zona del Charcos dell'area funzionale di Valleseco.

Una giornata che è stata completata con una visita al porto della capitale e al porto di Granadilla accompagnato dal capo dei porti di Tenerife, Carlos González, e il direttore dell'agenzia portuale, Aitor Acha.

Nel loro tour delle strutture, Carlos González e Aitor Acha hanno condiviso con il massimo rappresentante di Puertos del Estado i problemi del sistema portuale di Tenerife e i suoi principali obiettivi di sviluppo nei prossimi anni. Nel porto di Santa Cruz, Toledo ha no-



tato la necessità di occupare il terreno libero di Zona Franca, che, autorizzato nel 2006, ha occupato solo il 30% del terreno disponibile, per il quale è necessario dare un grande impulso alle attività che possono essere costituite come un operatore doganale.

Nella Darsena dell'Est, ha valutato la necessità che entrambi i terminal di con-

tainer lavorino con l'obiettivo comune di aumentare la connettività di Tenerife con l'Africa, l'Europa e l'America, il che permetterà un aumento del trasbordo di container.

In quest'ultima enclave, Toledo ha anche appreso della richiesta di installazione di un bacino galleggiante che permetterà a Tenerife di recuperare lo

spazio perduto nella zona di riparazione navale, dove in passato questa attività è stata lasciata morire.

Qualsiasi nave di più di 30 o 40 metri di lunghezza deve spostarsi a Las Palmas o Lanzarote per portarla fuori dall'acqua e lavorare al suo lavoro vivo.

Durante la sua visita al porto di Tenerife ha anche visitato il terminal crociere in concessione al gruppo Carnival, dove è rimasto impressionato dalla qualità delle strutture.

Inoltre, è stato informato della necessità di introdurre nuovi servizi, come la fornitura di acqua e Marpol (combustibile) all'ancora, che miglioreranno la gamma di servizi del porto di Tenerife, che, a sua volta, permetterà il recupero dell'attività che questo porto ha avuto in passato.

Già nel porto di Granadilla, Toledo ha potuto controllare il buon andamento dei lavori che sono attualmente in corso ed è stato informato della domanda di concessione del bacino galleggiante di Granadilla, dove si intende installare un grande centro di riparazione navale.

Dalle Cinque Terre con amore



di Arch. Roberto Steneri

Che bella sera a Riomaggiore, ma non sembra che queste case stiano per cadere in acqua?

Siamo nelle Cinque Terre, in provincia di La Spezia, naturalmente in Liguria.

Possiamo arrivare in questo luogo dai vicini aeroporti di Genova in Liguria o di Pisa in Toscana; oppure prenderci una barca dai diversi porti della costa ligure o toscana.

C'è anche un treno che collega i cinque borghi, nell'antichità le cosiddette "terre".

Per arrivare in macchina è meglio farlo in inverno, facendo il percorso per una bella strada, ma ripida e stretta.

Per gli amanti delle passeggiate c'è il Sentiero Azzurro, un percorso escursionistico lungo la costa che collega tra loro le Cinque Terre.

Queste sono composte dagli antichi borghi di Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso al Mare, tutti e cinque sono incastrati tra il Mar Ligure e gli Appennini.

Dunque, la prima sosta della gita è Riomaggiore (1), un antico borgo di pescatori dalle acque azzurre, di cui ci sono notizie dal 1251, quando gli abitanti di Carpena giurarono fedeltà alla Repubblica genovese, in guerra contro Pisa. Sotto il dominio genovese, le Cinque Terre hanno vissuto un periodo di tranquillità politica e di espansione economica. Siccome Riomaggiore è protetto dalla montagna e anche dal mare, gode di un clima mite che ha permesso nel passato un'economia basata quasi esclusivamente su uliveti e vigneti; è famosa la produzione dei vini "Cinque Terre".

La coltivazione si sviluppa in ripide terrazze ricavate sulla costa, il tutto per fronteggiare la mancanza di terra e oggi con l'aiuto di un trenino a cremagliera.

La saggezza dei liguri ha creato un'altra opera d'ingegneria, scavando nel monte le tipiche case-torri genovesi.

Riomaggiore è anche il primo borgo italiano a godere di un impianto televisivo via cavo, collegato a un'unica antenna parabolica di proprietà del Comune.

L'economia riomaggiorese attuale è basata soprattutto sul turismo.

È un borgo di cultura essenzialmente contadina, ed il suo piatto tipico è la torta di riso salata.

Da Riomaggiore prendiamo il treno per raggiungere la romantica Manarola (2), ma questa è anche collegata a Riomaggiore dalla Via dell'Amore, una strada pedonale a picco sul mare di poco più di 1 km, che fa parte del Sentiero Azzurro.

Manarola, costruita su uno sperone roccioso tra due valli, è circondata da verdi colline terrazzate, costruite con muretti a secco, dove si coltivano vigneti e uliveti e si produce il famoso vino DOC lo "Schiacchetrà".

Dato che siamo in Liguria naturalmente possiamo mangiare una squisita pasta al pesto.

Per la scarsità dello spazio è un piccolo paese, in un intreccio di vicoli, collegati tra di loro da irregolari scalinate in ardesia.

Ci sono molte cose da visitare, come il presepio illuminato più grande del mondo, sviluppato per 4000 m², su un'intera collina, fatto con 300 personaggi, costruiti con materiali

di ricupero.

Corniglia (3), il balcone delle Cinque Terre, è l'unico paese che non ha contatto diretto con il mare, si trova su una scogliera di 100 metri circa sul livello del mare, circondata da vigneti piantati a terrazze.

Però Corniglia è anche la regina delle scale, infatti quando lasciamo la stazione ferroviaria dobbiamo salire la scalinata Lardarina per arrivare al borgo e anche per scendere in spiaggia.

È un percorso con una bella vista sul mare, ma è certamente stancante, sono 33 rampe con 377 gradini! Per raggiungere il paese è necessaria una preparazione atletica, è un percorso sconsigliato a anziani e bambini piccoli.

Però questa "benedetta" scalinata ha salvato il borgo dall'invasione del turismo di massa.

Corniglia ci offre molte attrazioni, il 29 giugno c'è la festa del santo patrono, San Pietro, con la processione e il suo piatto tipico, la torta di riso fatta con formaggio, uova e cotta al forno.

Un'altra festa tradizionale è il Festival del Basilico, a luglio; nello stesso mese c'è la Sagra dell'Asado con gastronomia locale e della Val di Vara.

Ad agosto c'è il "Festival dello Schiacchetrà", il passito delle Cinque Terre.

La bella Vernazza (4), con le sue case-torri dai tipici colori liguri, sembra abbracciare il porticciolo con i suoi gozzi e la spiaggia dalle acque verdi-azzurre.

Il borgo medievale era già citato nel 1080 come paese fortificato; siccome l'antica baia di pescatori era naturalmente

protetta da venti e mareggiate, il governo genovese costruì un porto militare per le galee. La maggior sicurezza del paese favorì il traffico commerciale e l'economia; mentre l'attività economica odierna si fonda sul turismo, la coltivazione di uliveti, di vigneti e di alberi da frutto, e la produzione del vino Vernaccia.

In questo paesino di viuzze strette e ripide verso il porticciolo, ce n'è una che ci porta alla Torre del castello Doria. L'eredità architettonica è arricchita dalla Chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Antiochia, dedicata alla patrona del Comune.

Monterosso al Mare (5) è famoso per le sue spiagge, custodite dalla gigante statua del dio Nettuno.

Però diversamente dalle altre spiagge delle Cinque Terre, queste sono di facile accesso; ci sono spiagge libere e anche stabilimenti balneari, sia di sabbia che di ciottoli.

In questo antico borgo marinaro di colline, vigneti e uliveti, ci sono tanti ristoranti dove degustare ottimi piatti di pesce e un bicchiere di bianco DOC. A maggio c'è la sagra del li-

mone per assaggiare i dolci tipici del paese e visitare anche un tipico limoneto. A causa della sua situazione geografica è stato scenario di molte guerre, oggi possiede un bel patrimonio architettonico come il Castello Obertenghi e le torri medievali.

La più famosa è la Torre Aurora che divide il borgo in due parti, il cosiddetto "Monterosso Vecchio" davanti al porto, e la parte moderna e residenziale.

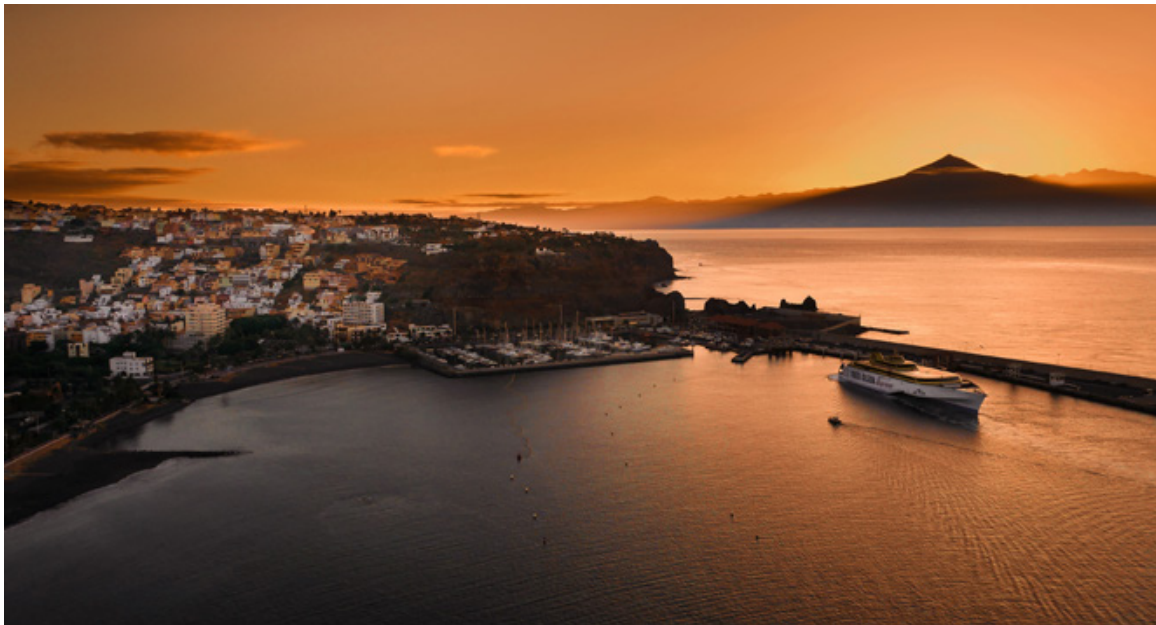
Il patrimonio comprende la chiesa di San Giovanni Battista e la chiesa di San Francesco.

Nel 2011 le Cinque Terre hanno sofferto un'alluvione di tonnellate di fango e detriti portati dall'acqua, i maggiori danni sono stati prodotti a Vernazza e a Monterosso al Mare. Le Cinque Terre insieme a Porto Venere e alle isole Palmaria, Tino e Tinetto sono state dichiarate Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO nel 1997.

Nel 1997 il Ministero dell'Ambiente ha istituito l'Area Marina Protetta delle Cinque Terre. E nel 1999 è stato creato il Parco Nazionale delle Cinque Terre.



I media belgi visitano La Gomera ed evidenziano il suo potenziale come destinazione naturale



di Michele Zanin

I giornalisti di due media belgi visitano l'isola per conoscere la sua idoneità per il turismo naturale, l'ecoturismo e il turismo rurale. María Isabel Méndez sottolinea l'arrivo di delegazioni della stampa di diversi paesi per promuovere La Gomera come destinazione preferenziale per la stagione estiva.

La Gomera riceve la visita di giornalisti specializzati dal Belgio, in una nuova azione promozionale che permette di diffondere il potenziale dell'isola come destinazione per connettersi con la natura. I giornalisti di 'De Zondag', il media più diffuso nel paese, e il blog di viaggi 'Mademoiselle Le K' compongono questo viaggio stampa. La direttrice del Turismo, Maria Isabel Mendez, ha evidenziato l'arrivo sull'isola di questa e altre delegazioni stam-

pa di diversi paesi che permettono la promozione di La Gomera come destinazione preferenziale per i mercati europei per la stagione. "L'obiettivo è quello di raggiungere i turisti potenzialmente interessati a scegliere noi per trascorrere le loro prossime vacanze, lontano dal turismo di massa, e focalizzato sulla connessione con la natura e la sicurezza a destinazione", ha detto. "Vogliamo che i turisti e i visitatori europei sappiano che La Gomera è la destinazione ideale per i viaggiatori che cercano un paradiso segreto in Europa, dove possono entrare in piena connessione con la natura in modo autentico", ha aggiunto Mendez. De Zondag" è il media più diffuso in Belgio, con circa 688.000 copie distribuite settimanalmente, mentre il blog di viaggi "Mademoiselle Le K" ha più di quattromila visitatori unici al mese.

La spedizione trasferita sull'isola, in collaborazione con Promotur del Governo delle Isole Canarie, appartiene a questi due mezzi di comunicazione, avallata dall'Ufficio Spagnolo del Turismo di Bruxelles. La Gomera Tourism ha sviluppato un programma di attività con cui i professionisti dei media hanno potuto scoprire l'isola dalla sua rete di sentieri. Allo stesso modo, attività come l'osservazione delle balene sono state programmate per evidenziare la recente distinzione dell'isola come primo sito di patrimonio delle balene in Europa. Insieme alla visita al Parco Nazionale di Garajonay, il Centro d'Interpretazione di Las Loceras de El Cercado, il centro storico di San Sebastian de La Gomera, e il nord dell'isola, dopo l'inclusione di Agulo nella lista dei villaggi più belli della Spagna.

Vallehermoso inizia la strada per la dichiarazione di San Juan come Festival di Interesse Turistico Regionale

di Marta Simile

La Plenaria ha deciso di presentare la proposta al Ministero del Turismo del Governo delle Canarie e rendere così visibile il suo valore storico, culturale, sociale e turistico. La Plenaria del Consiglio Comunale di Vallehermoso (La Gomera) ha deciso a maggioranza di elevare al Ministero del Turismo del Governo delle Isole Canarie la dichiarazione di San Juan come Festa di Interesse Turistico Regionale e così unirsi alla poco più di una dozzina di feste che hanno questa categoria in tutto l'Arcipelago. "Parlare di San Juan a Vallehermoso è parlare di tradizioni, storia, falò, coesione di quartiere, impegno sociale e anche impatto turistico, perché durante le vacanze il paese si riempie non solo di vicini e di rimpatriati, ma di centinaia di persone che vengono da altre parti dell'isola o dell'arcipelago chiamate dall'unicità di questa festa", dice il sindaco, Emiliano Coello. In questo senso, la festa di San Juan ha un percorso che la associa direttamente alla fondazione stessa del municipio, ma che ha preso nel corso di molte generazioni alcuni valori di trasmissione di cultura, tradizioni, valori e radici molto consolidate, come i falò, forse l'elemento etnografico e antropologico più importante di Vallehermoso e che dal 2019 sono in processo di dichiarazione come BIC. Inoltre, Coello ha avanzato la creazione di una rete di punti di vista dei falò a Los Rosales, La Ladera e La Pilarica che implementerà ulteriormente il valore e la conoscenza di questa tradizione "di cui non sappiamo davvero la loro origine ma che è molto più che l'accensione, il suo percorso processionale accompagnato da chácara e tamburi e gli scenari. È un sentimento che scarichiamo ogni anno e che va oltre il 23 giugno. Con questa dichiarazione si intende contribuire, con questo stimolo onorario, alla promozione del turismo nel comune e rendere ancora più visibile l'enorme valore di queste feste, con eventi consolidati come i falò di riferimento o il festival Pedro Suarez, uno degli appuntamenti essenziali della cultura popolare gomera. In questo senso, come ha ricordato il sindaco, "soddisfiamo tutti i requisiti stabiliti nel decreto di dichiarazione e faremo il passo per rendere le feste di San Juan ancora meglio conosciute - e riconosciute - in tutte le parti dell'arcipelago. Si ricorda che i comuni possono richiedere la dichiarazione di Fiesta de Interés Turístico de Canarias per festival, eventi o manifestazioni di carattere culturale, popolare o artistico, che si tengono nel loro territorio, per iniziativa propria o di organizzazioni, enti o associazioni che sviluppano attività turistiche e che operano nell'ambito territoriale del comune.



FOTOCOPIE | DISEGNO GRAFICO | STAMPA | DISEGNO WEB

office@iphototenerife.com 922 728 378 / 696 086 294 IPHOTO TENERIFE V Centenario 12A, Las Terrazas Adeje.



#Video Leggo Tenerife



Cultura, informazione, aziende e servizi utili agli italiani che vivono a Tenerife da oggi sono anche in video

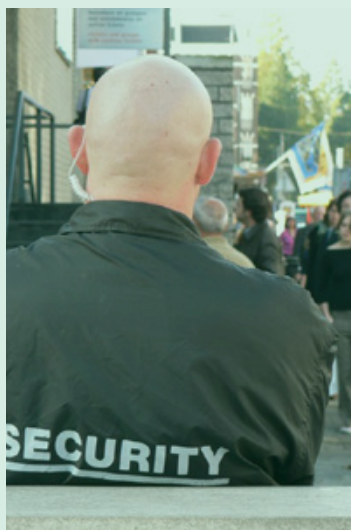


Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com



ISCRIVITI
AL NOSTRO CANALE
YouTube

Diario di un difensore dell'ordine



Questo mese vorrei ringraziare lo sforzo fatto dalla guardia civile spagnola organizzando una investigazione approfondita sulla natura migratoria dei clandestini in Canaria.

Dalle informazioni raccolte si dimostra che in Marocco vi sono vere organizzazioni criminali che si occupano di contattare direttamente con persone disagiate in

Africa a cui offrire un viaggio di sola andata per Canaria dietro il pagamento di circa 2.000€.

I clandestini in realtà vengono considerati come bestiame da trasportare in cambio di moltissimi soldi e senza nessun tipo di garanzia sul viaggio e l'approdo. L'unica garanzia che viene data loro è che una volta arrivati in Spagna la loro vita migliorerà moltissimo. Questo mese sono stati catturati due piloti di patere in Canaria, uno facendosi passare per semplice immigrante e vivendo nel centro accoglienza mentre aspettava di poter tornare in Marocco, mentre l'altro viveva in appartamento con un coinquilino a Gran Canaria, mantenendo un profilo basso per non essere sospettato dalla polizia. Quello che emerge dalle

indagini è che il fenomeno migratorio africano risulta essere negativo per i migranti i quali passano da una situazione precaria a un'altra e senza sapere cosa li aspetta realmente.

Risulta negativo anche per l'economia e i residenti delle isole dovuto alla reticenza che causa nei possibili turisti quando ricevono informazioni sulla situazione. Gli unici che veramente traggono beneficio da questo problema sono i criminali a cui non interessa la vita dei trasportati e neppure il loro futuro, semplicemente sono gregge senza valore a parte quello economico.

Se i paesi organizzassero un'assistenza in loco dove i volontari potessero aiutare nel miglioramento delle condizioni delle popolazioni invece di beneficiare le organizzazioni criminali oppure finanziare speculatori travestiti da buoni samaritani, si potrebbero salvare moltissime vite e allo stesso tempo proteggere le economie dei paesi.

MyR TECNOSERVICES
MASSIMO ARREGLA TODO
NIE: Y-4095195-J

Hostelería - Fontanería
Electricidad

Neveras - Freidoras - Lavavajillas
Hornos - Cocinas
Hierro y Acero
Fregaderos
Reformas - Mantenimiento
Limpieza



Tel / WhatsApp: +34 642 132 923

C/ Paraiso Tropical, 26 - 38632 - Arona - Tenerife
arregla.todo2015@gmail.com

BORIS REFORMA
Ristrutturazioni appartamenti
Bagni Cartongesso Imbiancatura

Tel. 628 942 936
Boris.reformart@gmail.com



Sarta in Los Cristianos
Prezzi modici
Teresa 633403405

Eureka! Ho un'idea: Il Vulcano e la candela

di Andrea Maino

Per il mondo esoterico la candela rappresenta l'uomo e il simbolo della vita. Sicuramente è apprezzata anche a livello romantico, dunque perché non darle la forma del Teide e proporla ai turisti? Quale migliore abbinamento tra la primordiale forza della natura e la rappresentazione del ponte tra l'uomo e il divino, tra la materia e lo spirito? Creare candele non è difficile: in genere è utilizzata la paraffina

mescolata alla stearina, ma anche la cera d'api dal profumo ambrato. Oppure è disponibile sul mercato della cera già pronta e colorata, che consente di velocizzare le operazioni e non richiede l'aggiunta del colore. In moltissimi tutorial nel web troverete comunque notizie su materiali, miscelazione, colorazione e profumazione. Ma la cosa principale per noi è lo stampo dove colerete la cera per darle una forma di vulcano o dell'isola. Nella rete potete trovare

degli stampi a forma di vulcano, ma potreste crearne anche uno voi in lamiera o in silicone. Lo stoppino è un filo di cotone imbevuto di cera che dovrà essere proporzionato alla dimensione alla nostra candela/vulcano.

Per dare il colore si possono adoperare delle apposite pastiglie da sciogliere a bagnomaria insieme alla cera, oppure con pezzetti di pastelli di cera.

Per il profumo basta unire alla cera, quando è ben disciolta, qualche goccia di olio essenziale del profumo che si preferisce.

Una volta in possesso di tutti gli ingredienti e degli attrezzi necessari, si potrà procedere con la realizzazione delle candele e il nostro suggerimento è farle appunto a forma del vulcano Teide.

Come suggerivamo negli articoli precedenti, la "carta vincente" per la commercializzazione del prodotto è un bel packaging, e un foglietto di accompagnamento che parla del Teide e della "magia" della candela.

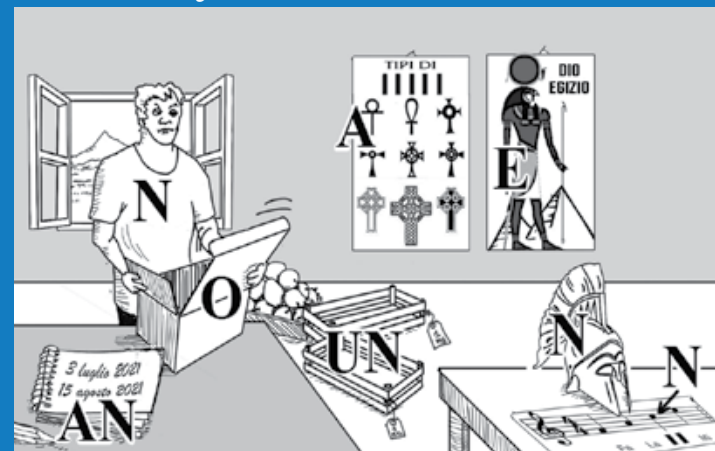
Potremmo anche suggerire di chiamarla TÈDA, che era la fiaccola che gli antichi usavano durante i riti sacri e nelle cerimonie nuziali per accompagnare la sposa dalla casa paterna a quella dello sposo, oltre che avere una similitudine di pronuncia con il TEIDE.

NB.: le idee proposte in "IDEA!" sono stimoli e non ne garantiamo un risultato metapositivo sia tecnico che di mercato che di marketing. Esse tendono solo a incoraggiare e a ispirare la ricerca per una opportunità personale dei lettori.



REBUS di Andrea Maino

(frase 6, 1, 9, 3, 8, 3, 5)



soluzione a pag.47

Compleanni "Vip"

01 luglio 1967 Pamela Anderson
02 luglio 1961 Alba Parietti
03 luglio 1962 Tom Cruise
04 luglio 1927 Gina Lollobrigida
05 luglio 1980 Eva Green
06 luglio 1946 Sylvester Stallone
07 luglio 1962 Licia Colò
08 luglio 1953 Donatella Rettore
09 luglio 1964 Courtney Love
10 luglio 1954 Michele Serra
11 luglio 1936 Lino Banfi
12 luglio 1974 Gabriel Garko
13 luglio 1942 Harrison Ford
14 luglio 1940 Renato Pozzetto
15 luglio 1982 Laura Chiatti
16 luglio 1964 Miguel Indurain

17 luglio 1935 Donald Sutherland
18 luglio 1947 Ignazio La Russa
19 luglio 1966 Lucrezia Lante D.Rovere
20 luglio 1980 Gisele Bündchen
21 luglio 1948 Beppe Grillo
22 luglio 1946 Danny Glover
23 luglio 1945 Massimo Boldi
24 luglio 1970 Jennifer Lopez
25 luglio 1969 Paolo Kessisoglu
26 luglio 1967 Jason Statham
27 luglio 1969 Maria Grazia Cucinotta
28 luglio 1956 Luca Barbareschi
29 luglio 1981 Fernando Alonso
30 luglio 1948 Jean Reno
31 luglio 1965 Joanne Rowling

Una poesia di Piero Colangelo

LIBERAZIONE

Liberami animo
da questa mediocrità
che mi circonda
oscurandomi il tempo.
Fa che non si appanni
la stella che mi guida
verso quel mondo
dove le fragili cose
diventano pensieri eterni
e io possa abbracciare
finalmente
quel me stesso
che mi porto dentro.

LIBERACIÓN

Liberame ánimo
de esta mediocridad
que me rodea
obscureciendo el tiempo.
Haz que no se empañe
la estrella que me guía
hacia aquel mundo
adonde las cosas frágiles
se convierten
en pensamientos eternos
y yo pueda abrazar,
en fin, el mismo yo
que me llevo dentro.



Elezioni Comites intervento del Consigliere CGIE Avv. Giuseppe Stabile: *"Più sincronia nella rete diplomatica a garanzia di una maggiore partecipazione"*



In vista delle prossime elezioni Comites, la Direzione Generale per gli italiani all'Estero ha confermato che a partire dallo scorso 21 giugno, accedendo alla sezione dedicata del Portale Fast-It, i nostri connazionali avrebbero potuto esprimere la loro volontà di voto. Tuttavia, il nuovo servizio telematico Fast-It risulta attivo solo da oggi (25 giugno), anche se la comunicazione al

pubblico da parte delle Sedi consolari, attraverso le loro pagine istituzionali, dipenderà dalla reattività delle singole. Resta da sottolineare che una volta inserite le credenziali per entrare nel portale, il connazionale non troverà direttamente e facilmente nella homepage la richiesta di iscrizione al voto, ma dovrà andarla a cercare all'interno della sezione anagrafica alla voce "Domanda iscrizione liste elettorali". Per quanto riguarda la possibilità di iscrizione al voto attraverso il modulo cartaceo, anche in questo caso, ad eccezione di pochissimi Consolati che meritoriamente, e forse volontariamente, già da maggio 2021

hanno deciso di attivare l'opzione del modello cartaceo, includendo all'uopo pure un numero di fax, la totalità delle Sedi non lo hanno ancora reso disponibile. Per comprenderne le ragioni risulterebbe utile conoscere se il messaggio circolare di informazione inoltrato all'Ufficio preposto della DGIT alle Direzioni periferiche sia di carattere perentorio o dilatorio. Detto ciò, risulta di fondamentale importanza la sincronica applicazione delle procedure preparatorie alla campagna informativa che crea, questo sì, le condizioni per una concreta condizione di massima partecipazione al voto o di contributo per ottenere l'esatto opposto.

Anagrafe nazionale della popolazione residente: attivato il servizio per i cittadini di rettifica dati

L'Anagrafe nazionale, che include l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) pari a 5 milioni e 500 mila persone, coinvolge oltre 59 milioni di residenti in Italia e sarà ultimata nel corso del 2021. Sul portale dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), è da ieri disponibile il nuovo servizio "Rettifica dati", che consentirà ai cittadini, registrati nell'ANPR, di prendere visione della propria scheda anagrafica e, in presenza di eventuali errori o incongruenze nei dati anagrafici o discordanze rispetto ai dati presenti nei propri documenti, di chiederne la correzione al comune di residenza, senza recarsi presso gli uffici comunali. Tale servizio di richiesta di rettifica verrà abilitato progressivamente a tutti i comuni presenti in ANPR, nell'ottica di una graduale digitalizzazione dei servizi della PA. In particolare, i cittadi-

ni in possesso di carta d'identità elettronica (CIE), carta nazionale dei servizi (CNS) o SPID, potranno richiedere, nell'apposita Area riservata del sito ANPR (www.anpr.interno.it), la rettifica di uno o più dati inesatti della propria scheda anagrafica - segnalando gli "errori materiali" o comunicando eventuali integrazioni di dati incompleti. Potranno inoltre monitorare lo stato di lavorazione della richiesta e autorizzare la ricezione delle notifiche sul suo avanzamento. I dati di cui è possibile richiedere la rettifica sono facilmente individuabili grazie all'apposita matita "Modifica" e, se necessario, sarà possibile allegare eventuale documentazione giustificativa a supporto della richiesta. La documentazione sarà conservata dal sistema ANPR solo fino alla completa evasione della richiesta e successivamente dal comune. I comuni potranno

gestire e monitorare le richieste ricevute dai cittadini, apportando, in caso di accoglimento, le correzioni nella base dati ANPR tramite il loro gestionale o mediante la web app ANPR, le cui funzionalità consentono agli ufficiali d'anagrafe di elaborare direttamente le richieste di rettifica o rigettare le domande irricevibili.

L'ANPR - Ad oggi, ANPR raccoglie i dati del 98% della popolazione italiana con 7.598 comuni già subentrati e 72 comuni in fase di pre-subentro. L'Anagrafe nazionale, che include l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) pari a 5 milioni e 500 mila persone, coinvolge oltre 59 milioni di residenti in Italia e sarà ultimata nel corso del 2021. Sul portale è possibile monitorare l'avanzamento del processo di adesione da parte dei comuni italiani. (Inform)

L'Italia, la Spagna e il design



Il nostro obiettivo è costruire ponti tra Italia e Spagna e nel settore del design italiani e spagnoli parlano la stessa lingua", con queste parole l'Ambasciatore Riccardo Guariglia ha inquadrato, visitandola, la mostra di design

- esposta dal 21

al 30 giugno presso l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid - che origina dalla seconda edizione del concorso che l'Ambasciata d'Italia a Madrid ha realizzato, sul rapporto tra oggetto e identità, con la Rivista Interni e prestigiosi partner spagnoli: il Colegio Oficial de Arquitectos de Madrid - COAM, l'associazione di designer e Fondazione design di Madrid - DIMAD e l'Associazione di disegno industriale Adi-fad di Barcellona.

L'Ambasciatore ha anche annunciato l'intenzione di voler continuare a lavorare su questo filone con i principali centri di design spagnoli con il lancio della terza edizione del concorso sul design, che sarà dedicata ai temi dell'ambiente: "Le questioni della sostenibilità e dell'economia circolare - ha ricordato l'Ambasciatore - sono al centro della Presidenza italiana del G20 e del partenariato con il Regno Unito per la COP26: su questi temi vogliamo, dunque, avviare una iniziativa per i giovani designers spagnoli".

Alla presentazione dell'Ambasciatore ha fatto seguito una tavola rotonda, moderata dall'Ambasciata d'Italia, su design, sostenibilità ed economia circolare alla quale hanno partecipato Pablo Olalquiaga, Vice decano del COAM, Mariano Martin curatore della mostra presso l'IIC, Marta Pascual in rappresentanza di DIMAD, Veronica Melendez Valora, Direttrice Relazioni e Programmi Internazionali della Scuola Universitaria di Design, Innovazione e Tecnologia di Madrid - ESNA.

La riflessione sui temi della sostenibilità e del design proseguirà, in collaborazione con i partner spagnoli, a inizio luglio, in occasione dell'Italian Design Day, con l'arrivo a Madrid di un apposito testimonial dall'Italia, l'architetto e designer Ludovica Serafini.



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.

Sportello Consolare

Calle Noelia Afonso Cabrera, 7 - Zentral Center - 2º Piso
Oficina 2.17 - 38660 Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)
Telefono: 822.124.070 - Fax: 822.124.066
E-mail: sportello.tenerife@esteri.it

Orario telefonico:

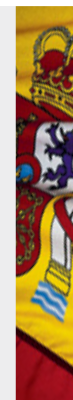
dal lunedì al venerdì, dalle ore 14:00 alle ore 16:00

Orario al pubblico:

dal lunedì al giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:30

Si riceve al pubblico solo previo appuntamento

Avvisi: per il momento lo sportello consolare è abilitato alla sola emissione agli interessati di alcuni servizi, tra cui quello della consegna dei documenti (passaporto) stampati presso la Cancelleria di Madrid



Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel. 807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
(per questioni consolari il n. fax è +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

Dott. Riccardo GUARIGLIA

Tel.: 0034.91.4233300
Fax: 0034.91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

Reddito e Pensione di Cittadinanza: a maggio 2021 i nuclei beneficiari sono 1,3 milioni, pari a 2,9 milioni di persone (+16% rispetto a maggio 2020)



Reddito di emergenza ricevuto ad oggi da 483mila nuclei familiari. Almeno una delle misure ha raggiunto in un mese circa 4 milioni di persone. Nel mese di maggio 2021 i nuclei percettori di Reddito di Cittadinanza (RdC) sono stati 1,18 milioni con impor-

to medio di 583 euro, mentre i percettori di Pensione di Cittadinanza (PdC) sono stati 125mila con importo medio di 263 euro, per un totale di 1,3 milioni di nuclei e 552 euro di importo medio mensile. Sul totale dei nuclei familiari, il numero di persone coinvolt-

te, ovvero la platea che è raggiunta dalla misura, è di 2,9 milioni.

Rispetto al mese di maggio 2020, in cui il numero totale di nuclei è stato pari a 1,12 milioni e l'importo medio mensile di 539 euro, si è quindi registrato un incremento tenden-

ziale pari a +16% in termini di nuclei beneficiari e una modesta la variazione dell'importo medio, pari a +2%.

Si registra una lieve variazione della composizione media dei nuclei beneficiari: nel 2019 (aprile-dicembre) è stata pari a 2,44 componenti, valore sceso a 2,34 nel 2020 (gennaio-dicembre) e a 2,26 componenti nei primi mesi del 2021 (gennaio-maggio).

Per quanto riguarda il Reddito di Emergenza, fino ad oggi sono stati 483mila i nuclei che hanno ricevuto almeno un pagamento per la misura cosiddetta REm4 previsto dal decreto Sostegni (dl 41/2021 art.12 c.1) con un importo medio mensile pari a 548 euro.

I dati saranno comunque integrati con la prossima rilevazione. Nello scorso anno, invece, l'insieme dei provvedimenti riguardanti il Reddito di Emergenza (REm) aveva coinvolto 425mila nuclei con un importo medio mensile di 550 euro.

Considerando le misure (RdC,



PdC, REm) nel complesso, attualmente i nuclei familiari raggiunti da una forma di sostegno economico a contrasto della povertà sono pertanto oltre 1,7 milioni, pari a circa 4 milioni di persone, il dato più alto registrato di coloro che sono raggiunti da almeno una delle misure nello stesso mese.

(Inform)

Laura Garavini (Iv): “Autorizzare Cie Aire presso Comune di residenza in Italia”

Intervenendo all'incontro Intercomites Germania la senatrice anticipa la presentazione alla Camera di un emendamento Iv al Decreto Semplificazioni. “Con la ripresa della mobilità, la rete consolare italiana si trova a dover affronta-

re una mole di lavoro ingente. Con i consecutivi ritardi che inevitabilmente si stanno accumulando.

Una situazione di grande difficoltà che potrebbe esser risolta sollevando i Consolati da una parte delle pratiche.



Ecco perché ritengo opportuno che si autorizzi l'emissione della carta d'identità elettronica per gli iscritti Aire anche presso i loro Comuni di residenza in Italia. Esattamente come avveniva con la carta d'identità cartacea, è necessario che questa possibilità sia

prevista ora anche per la Cie”. Lo ha dichiarato la senatrice Laura Garavini (circoscrizione Estero-ripartizione Europa), vicepresidente commissione Esteri e Vicecapogruppo vicaria Italia Viva-Psi all'incontro Inter Comites Germania, anticipando la presentazione di

un emendamento Iv al Decreto Semplificazioni alla Camera. “Con il governo Renzi - abbiamo avviato quell'ambizioso processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione che oggi rende possibile l'estensione della Cie a tutti gli italiani nel mondo.

Digitalizzare la pubblica amministrazione vuol dire rendere i servizi più accessibili.

E quindi garantire i diritti dei cittadini. Ma ciò può avvenire solo se la fruizione è semplice e rapida per tutti.

E se non ingolfa il lavoro degli uffici”, ha concluso la senatrice eletta all'estero.

(Inform)

di Bina Bianchini

Bevande alcoliche, carne di maiale e farina sono stati i prodotti che sono aumentati di più nel paniere dei canari con la pandemia.

I canari hanno speso 3.555 milioni di euro per riempire il carrello della spesa durante il 2020 nei supermercati e nei negozi locali.

Una cifra che è aumentata di 531 milioni rispetto all'anno precedente a causa della pandemia e del cambiamento delle abitudini dei consumatori.

Le misure sanitarie imposte per controllare l'avanzata del virus hanno costretto la chiusura di bar e ristoranti, così che il consumo fuori casa si è ridotto a favore della spesa nei supermercati.

D'altra parte, la paura di una possibile carenza ha portato molte famiglie a svuotare gli scaffali dei negozi di alimentari. Questi due fattori sono stati decisivi perché il consumo di generi alimentari crescesse nelle isole fino al 17,5% rispetto al 2019, secondo lo studio sui consumi delle famiglie, preparato dal Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione.

Anche se in generale il consumo di quasi tutti i prodotti è aumentato, la dieta degli abitanti delle Canarie durante l'anno scorso si è allontanata dalle sane abitudini un po' più del solito.

Un sacco di alcool per superare la pandemia

Bevande alcoliche, carne di maiale e farina sono stati i prodotti che sono aumentati di più nel paniere dei canari con la pandemia



Bevande altamente alcoliche, farina, carne, bibite e patatine sono tra gli alimenti che riempivano maggiormente la dispensa degli

isolani. Ogni canario ha speso 1.584,31 euro nel carrello della spesa nel 2020, 215 euro in più rispetto all'anno precedente. Tuttavia, l'aumento tra il 2018 e il 2019 era stato di soli 23 euro. In questi confronti dobbiamo tenere conto dell'indice dei prezzi al consumo (ICP), che nel 2020 è sceso, quindi la spesa avrebbe dovuto essere più conveniente. L'anno scorso i consumatori dell'arcipelago sono stati lanciati a comprare online, anche se l'attività commerciale dei negozi locali è aumentata.

Nel 2020, tutte le piattaforme di distribuzione hanno avuto un andamento positivo. Alcuni canali sono cresciuti più di altri, a causa del cambiamento di abitudini che si è verificato a seguito della pandemia. Le restrizioni alla mobilità, il confinamento e la nuova normalità sono stati la chiave per la crescita di alcuni canali in proporzione maggiore, specialmente l'e-

commerce. Gli acquisti su Internet sono aumentati del 50% rispetto all'anno precedente, anche se il suo contributo in valore rispetto al totale è del 2,2%.

Cosa ha riempito la dispensa degli abitanti delle Canarie durante l'anno della pandemia?

La spesa principale è stata quella per la carne, con un esborso di 318 euro a persona, 54 in più rispetto al 2019. Si è comprato il 40% in più di carne di maiale, il 31% in più di carne congelata e il 22% in più di pollo.

Il consumo di carne lavorata, come il prosciutto Serrano e altri insaccati, è aumentato solo dell'11%.

Anche la spesa degli abitanti delle Canarie per il pesce è aumentata, ma non così fortemente. L'investimento medio è stato di 150 euro a persona durante tutto l'anno, circa 20 euro in più rispetto all'anno precedente.

Anche all'interno dei prodotti freschi, ogni isolano ha sborsato 110 euro per comprare verdure, circa 14 euro in più rispetto al 2019.

Il 33% degli spagnoli ha riconosciuto di aver bevuto in eccesso durante la pandemia. Così, nelle Isole Canarie, l'aumento percentuale più alto si è verificato nell'acquisto di alcolici, con una spesa di 10,06 euro a persona, rispetto ai 5,67 dell'anno precedente.

In particolare, il consumo di rum è aumentato del 116%, il whisky del 100,3% e il gin del 77,5%.

Anche il consumo di vino e di birra è aumentato, ma in misura minore.

Ogni canario ha speso 30,12 euro per comprare vino (+4,26 euro rispetto al 2019) e altri 21,54 euro per la birra (+3,4). Allo stesso modo, il consumo di bibite è aumentato del 26,7%, rispetto al 2019, dato che l'anno scorso ogni isolano ha speso 33,8 euro per comprare bibite. Ma se c'era un ingrediente protagonista durante il confino, è stato la farina. Dal 14 marzo si è scatenata la febbre per questo prodotto, che è servita a riempire le innumerevoli ore dentro casa elaborando ricette di cottura per le quali di solito non c'è tempo. Ogni canario ha speso 6,63 euro per comprare la farina, il 38% in più rispetto al 2019. Gli spuntini e i dolcetti sono stati decisivi quest'anno. Categorie come noci e cioccolatini hanno registrato un forte aumento.

Da parte loro, prodotti come i sottaceti, le olive e il caffè hanno anche evidenziato notevoli variazioni rispetto al 2019. I dati indicano che i canari sono diventati più golosi durante il confinamento. Come risultato dei mesi di reclusione, le vendite di pasticcini, biscotti e cioccolatini sono aumentate.

In particolare, la spesa per persona per il cioccolato è stata di 34,71 euro, rispetto ai 29,54 dell'anno precedente, il che rappresenta un aumento del 5,2%.

Inoltre, ogni canario ha speso 68,64 euro in dolci, una cifra superiore del 7% rispetto all'anno precedente.



Due strade rurali a El Desierto e San Isidro subiranno una revisione completa



di Michele Zanin

I lavori rispondono a una domanda storica e significheranno un miglioramento vitale per la zona.

Le strade rurali di El Desierto-Toscas Gordas e San Isidro-Chimiche-Llano del Letrado saranno oggetto di un progetto di miglioramento integrale.

Le azioni previste consisteranno nella pavimentazione, ripavimentazione e condizionamento delle strade oggetto del progetto, che permetterà la promozione del settore primario di entrambi i luoghi, oltre a un significativo miglioramento della sicurezza e dell'accessibilità.

Il sindaco di Granadilla de Abona, José Domingo Regalado, e il consigliere dell'AEDL e del Settore Primario, Yanira González, hanno ispezionato gli spazi che saranno oggetto di un'azione che risponderà ad una richiesta "storica" dei proprietari dei lotti situati nella zona.

José Domingo Regalado spiega che queste riforme sono necessarie dato lo stato di deterioramento di queste percorsi, fatte di terra e sassi, e la cui accessibilità peggiora, soprattutto in inverno quando piove.

Con questo, aggiunge il leader locale, "risponderemo a una rivendicazione dei vicini e dei proprietari di appezzamenti e fattorie in queste parti della città". Da parte sua, Yanira González osserva che, in linea di principio, le proposte di rimodellamento erano otto, essendo confermate le sovvenzioni dalla Corporazione dell'isola per queste due azioni nelle zone centrali di Granadilla de Abona, "che migliorerà, in larga misura, l'accessibilità e la sicurezza agli utenti che fanno uso di loro".

L'obiettivo è quello di migliorare le condizioni di sicurezza e la disposizione delle strade e degli allevamenti sull'isola, al fine di facilitare il trasporto delle produzioni in condizioni ottimali.

Suonare il clacson dell'auto le tre eccezioni per non ricevere una multa



di Ugo Marchiotto

Anche se i regolamenti ne limitano l'uso, la realtà è che si tratta di un elemento obbligatorio, come indicato nell'articolo 11 del Regolamento generale dei veicoli. Uno dei gesti più comuni tra i conducenti è quello di suonare il clacson.

Il suo uso è spiegato nell'articolo 110 del Regolamento Generale del Traffico: "Eccezionalmente, o quando è previsto in qualsiasi regolamento della legislazione sul traffico, la circolazione dei veicoli a motore e la sicurezza stradale, possono essere utilizzati segnali acustici con un suono non stridente, ed è vietato il loro uso immotivato o esagerato". Casi consentiti, la suddetta regola dettaglia le tre eccezioni in cui il suo uso è permesso: Per evitare un possibile incidente e, in modo speciale,

su strade strette con molte curve.

Per avvertire, fuori città, il conducente di un altro veicolo lo scopo di sorpasso.

Per avvertire gli altri utenti della strada della sua presenza, in conformità con le disposizioni dell'articolo 70, vale a dire se un conducente è costretto a circolare come un servizio di emergenza. In questo caso, il clacson deve essere usato a intermittenza e in combinazione con le luci di emergenza.

Sanzioni

In tutti gli altri casi, il clacson non può essere usato. Anche se questo non è il tipo di multa più comune, il regolamento delinea diversi casi in cui un conducente può essere multato per l'utilizzo inopportuno del clacson:

Utilizzo di segnali acustici dal suono stridente: 80 euro.

Usare segnali acustici senza un motivo legalmente permesso: 80 euro.

Mancato rispetto del cartello che vieta l'uso di segnali acustici (R-310): 80 euro.

Guida di un veicolo con segnali acustici speciali senza essere un veicolo prioritario, speciale o di trasporto speciale: 200 euro.

Guida di un veicolo non prioritario con dispositivi speciali di segnalazione acustica: 200 euro.

Tuttavia, anche se il regolamento limita l'uso del clacson, la realtà è che si tratta di un elemento obbligatorio, come dice l'articolo 11 del Regolamento Generale dei Veicoli: "Tutti i veicoli a motore, tranne i motocultivatori condotti a piedi, devono essere dotati di un dispositivo di segnalazione acustica che emetta un suono continuo, uniforme e sufficientemente forte".

Punto Auto
Tenerife

Tel. Officina: 922 735 839
Tel. Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Nadya Laureti



Foto di Gyn Pilotin



Foto di Paolo Natale



Foto di Tuk D'alessandro



Foto di Matt Osborne (aka. MrLeica.Com)

MISTERI ISOLANI

Un tradimento che valse un regno



**di Loris
Scroffernecher**

Questo mese, l'arca del mistero approda in una delle isole orientali per far conoscere una leggenda poco nota ma degna di essere ricordata.

Tutto inizia durante l'epoca della conquista spagnola delle Canarie alla fine del 1300. Un navigante chiamato Martín Ruiz de Avendaño approda a Lanzarote. Gli abitanti vedendo arrivare i conquistatori si preparano per la guerra organizzando rituali ancestrali di buon auspicio per i giovani scelti per lottare.

Questa volta però i naviganti sbarcarono senza dare segno di bellicosità e addirittura portando vari doni per la popolazione e soprattutto per il sovrano di Lanzarote Zonzamas.

Un po' sconcertati dall'attitudine amabile dei visitato-

ri il re accettò i doni e scelse il paese di Acatife come luogo dove questi potessero riposare dal viaggio e si sentissero come a casa loro. Con il passare dei giorni i viaggiatori ebbero la possibilità di conoscere la famiglia reale dell'isola con la quale compartirono esperienze, culture e modi di vita. Quando le navi terminarono di essere rifornite di viveri arrivò il momento della partenza e i marinai ripresero il viaggio verso la penisola iberica.

Nove mesi dopo l'evento, la regina Fayna moglie di Zonzamas dà alla luce una splendida bambina dalla pelle bianca e i capelli biondi a cui dettero il nome di Ico. Fin dal momento della presentazione ufficiale al popolo della nuova principessa iniziarono ad emergere dubbi sulla paternità della piccola in quanto non aveva nessuna somiglianza

con il padre mentre ne aveva con il giovane Martín. Con il passare degli anni la neonata si convertì in una delle ragazze più belle del regno e tra la schiera di pretendenti fu deciso che doveva sposarsi con un giovane nobile chiamato Guanarteme.

Nel frattempo il padre muore e dopo una riunione dell'assemblea generale dei nobili dell'isola il titolo di re passa al fratello della giovane, Timanfaya.

Poco tempo dopo i lanzarotegni tornano a vedere le vele spagnole avvicinarsi all'isola, però questa volta in cerca di schiavi.

La battaglia tra le due fazioni fu cruenta e la differenza di armamenti cruciale per definire i vincitori.

Come dimostrazione di forza gli spagnoli decisero di catturare e schiavizzare Timanfaya, portandolo con loro insieme a vari altri

giovani. Senza un capo, gli abitanti si trovarono nella condizione di dover eleggere Guanarteme come nuovo re, però i dubbi sulla reale paternità della giovane Ico impedivano loro di raggiungere un accordo unanime. Seguendo le tradizioni il popolo decide di mettere alla prova la principessa per dimostrare che in lei vi sia sangue reale e non dei conquistatori, per questo decisero di rinchiudere Ico in una grotta accompagnata da tre ragazze plebee durante vari giorni, dopodiché si sarebbe riempita la grotta di fumo. Se alla fine della prova la giovane fosse sopravvissuta sarebbe stata riconosciuta come figlia dell'antecedente re.

La notte precedente alla prova la bambinaia e tutrice della giovane le consiglia di cercare all'interno della grotta una spugna di mare e di coprirsene naso e bocca con



essa. Il giorno successivo le giovani vennero accompagnate alla grotta.

Quando il fumo inizia ad invadere il luogo, Ico segue il consiglio datole.

Nel momento in cui i paesani considerano finito il rituale, entrano nella grotta trovandosi le tre giovani morte mentre Ico era ancora viva. Da quel momento nessuno ebbe più il dubbio sulla regalità del suo sangue ed accettarono la coppia come i nuovi regnanti dell'isola nonostante l'aspetto europeo della giovane.

La straordinaria intelligenza del polpo, un animale che sembra di un altro pianeta

I polpi sono cefalopodi, una classe di animali marini che fanno parte dei molluschi

di Franco Leonardi

Dotati di otto braccia coperte di ventose e di un corpo muscoloso senza ossa né conchiglie, sono endemici dei nostri oceani.

Circa 200 specie sono distribuite in tutte le acque marine del mondo. Anche se il nostro ultimo antenato comune con loro risale a 500 milioni di anni fa, quando li studiamo, mostrano alcune inquietanti somiglianze con noi.

Dietro i loro occhi fissi, il loro cervello funziona in modo sorprendentemente simile al nostro, e la loro curiosità e il loro desiderio di esplorare ci ricordano la nostra sete di conoscenza. Lo studio di queste somiglianze, che chiamiamo convergenze evolutive, ci permette di capire meglio come l'ambiente e l'evoluzione plasmano organi e comportamenti in modi simili.

Su quest'ultimo punto, il comportamento dei polpi sembra indicare un'intelligenza impressionante.

In etologia, la scienza che studia il comportamento, si studia questa intelligenza, che chiamano cognizione.

Le abilità cognitive possono essere definite come i processi attraverso i quali le informazioni dall'ambiente sono percepite, elaborate, trasformate, conservate e poi utilizzate per prendere decisioni e agire. Da una prospettiva comportamentale, la flessibilità con cui gli individui si adattano e regolano il loro comportamento a situazioni nuove e mutevoli è una buona misura delle loro capacità cognitive. Numerosi studi sui polpi mostrano che hanno una grande flessibilità nel

loro comportamento, sia nel loro ambiente naturale che in un acquario di laboratorio.

Prendiamo prima l'esempio dei meccanismi di difesa nei polpi. Di fronte ai loro molteplici predatori, i polpi sono un asso nella mimetizzazione. Possono imitare il loro ambiente cambiando il colore e la consistenza della loro pelle istantaneamente e in una varietà di modi, grazie a cellule pigmentate chiamate cromatofori e muscoli multipli che coprono la loro epidermide. In assenza di un guscio, i polpi sono molto vulnerabili.

Ecco perché cercano di nascondersi, preferibilmente in un rifugio a forma di cavità sotto una roccia: i polpi organizzano e mantengono il loro rifugio rimuovendo sabbia e aggiungendo pietre e conchiglie per chiudere meglio l'ingresso. Altri preferiscono coprirsi con fango o conchiglie per nascondersi, e alcuni portano persino il loro rifugio tra le braccia, un comportamento che è considerato l'u-

so di uno strumento.

Un esempio è il polpo di cocco, che è stato osservato portare un mezzo guscio di noce di cocco per nascondersi al minimo pericolo.

I polpi sono anche formidabili predatori.

I loro meccanismi di attacco sono adattati alla grande varietà di prede che consumano: tutti i tipi di molluschi e crostacei, ma anche pesci e persino altri cefalopodi.

Possono usare la loro visione e mimetizzazione per cacciare, o le loro braccia per esplorare, toccare e assaggiare l'ambiente e afferrare qualsiasi cibo a portata di mano. Possono avere interazioni interspecifiche per cacciare e cooperare con certi pesci, specialmente le cernie, per trovare prede nascoste.

Imparano a diffidare dei granchi che portano anemoni e li attaccano con cautela senza essere punti.

Quando consumano crostacei e molluschi, i polpi possono forzare l'apertura della



conchiglia, possibilmente facendo scivolare un piccolo sasso per bloccare la chiusura, o iniettando una tossina paralizzante che permetterà alla conchiglia di aprirsi facilmente. La tossina viene inoculata in un muscolo molto preciso dopo la perforazione del guscio e il polpo deve imparare e ricordare dove perforare ogni guscio.

Questi animali sono complessi da studiare, soprattutto a causa della loro grande forza, in quanto possono facilmente distruggere i dispositivi di ricerca: attenzione alle telecamere subacquee, sono in grado di aprire le custodie impermeabili per danneggiarle! Inoltre, non hanno ossa e possono facilmente fuggire attraverso anche il più piccolo buco.

Infinatamente curiosi, si aggrappano alle mani e alle reti durante la manutenzione del vostro acquario.

Eccellono nell'apprendimento discriminatorio: quando gli vengono presentati due oggetti, imparano ad attaccare uno in cambio di una ricompensa, in base alle sue

caratteristiche, come il colore, la forma, la consistenza o il sapore. Possono conservare questo apprendimento per diversi mesi e sono anche in grado di generalizzare, un compito complesso che richiede di espandere spontaneamente la regola appresa a nuovi oggetti in base alle loro somiglianze (dimensioni, colore, rugosità) con quelli precedentemente incontrati.

Mostrano una discriminazione condizionale, cioè possono modificare la loro scelta a seconda del contesto: per esempio, possono imparare ad attaccare un oggetto solo in presenza di bolle nel loro ambiente e a trattenerci in loro assenza. Infine, i polpi possono imparare guardando i loro compagni.

Questo è sorprendente, perché sono animali descritti come prevalentemente solitari (anche se occasionalmente sono state osservate comunità). Il fatto che siano al centro della nostra attenzione non significa che siano i più intelligenti dei nostri mari! Nel cortile della scuola dei cefalopodi, il polpo sarebbe l'alunno cattivo.

La seppia sarebbe la prima della classe. Questi cugini del polpo sono sorprendentemente trascurati dal grande pubblico, eppure sono al centro di molte ricerche nei laboratori di etologia di tutto il mondo: sono meno versatili dei polpi, ma hanno una capacità di apprendimento incomparabile.

Possono imparare regole complesse in pochissimo tempo e, una volta imparate, applicarle alla perfezione.

Infine, i cefalopodi ci mostrano che non c'è bisogno di cercare forme di vita intelligenti su altri pianeti, c'è ancora molto da scoprire nei nostri mari!





OROSCOPO LUGLIO



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Preparati a un po' di turbolenza, ricordati che, per uscirne indenne, basta semplicemente allacciarsi le cinture, mantenere la calma e portare pazienza. Quando, per esempio, in ufficio scoppieranno malintesi rifletti bene prima di parlare.



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Se vivi una relazione sentimentale promettente, il legame diventerà più forte e passerà al livello successivo: preparati, quindi, a una convivenza. Se sei single, incontrerai l'anima gemella; se sei sposata, ti aspetterà una bellissima sorpresa estiva.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Scegli con cura la destinazione e l'albergo per le tue vacanze, e accertati che ci sia tutto per soddisfare ogni tua esigenza. Valuta se affidarti a un'agenzia: quando una località si trova fuori dai soliti percorsi turistici, organizzare una vacanza alla perfezione diventa difficile.



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Quando sentirai l'ispirazione, dedicati a migliorare lo spazio abitativo. Se arrederai la casa, troverai i colori e le combinazioni giuste per ottenere gli effetti che desideri. Se invece intenderai ristrutturarla, la banca ti concederà in fretta i soldi che ti servono.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Se siete in fase di conquista e il cuore è stanco di solitudine lanciatevi senza chiedervi troppi perché, magari non durerà, ma la conquista vi riempirà le vacanze e darà un volto e un nome all'estate. Avances da un compagno di viaggio, andateci piano.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Lavoro sì, ma relativamente tranquillo, lieve accelerata negli ultimi giorni: nulla di paragonabile alle solite sgobbate prima delle ferie. Più coinvolgente l'attività in proprio dove non investirete solo denaro, oltre alla progettualità, alla cultura e alle vostre migliori energie.



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Punto debole sarà lo stomaco, non per colpa del fritto misto: i veri responsabili lo stress professionale, le rampogne del capo, l'incalzare di nuove problematiche. Il rimedio non lo trovate dal farmacista, arte e bellezza il vostro toccasana.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Voglia di mettere su famiglia subordinata a una nuova esigenza di spazio, se poi i rapporti con quella di origine non sono particolarmente buoni, rifarvi allo stesso modello sarà escluso; forti frizioni con mamma, finiscono per incidere anche sul rapporto a due.



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Il self control funziona fino a un certo punto e poi il vostro nervosismo diviene quasi palpabile, la voce assume toni stizziti, la gestualità spiffera tutto il resto. Look sempre acqua e sapone. In estate vi intrigano gli accostamenti arditi di stili e colori.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Vacanze movimentate, in controtendenza con lo stile abituale, se l'obiettivo è la cultura tornerete arricchiti. Piacevoli le compere di tipicità o regali simpatici. Tutto l'opposto invece l'acquisto di una casa o di pezzi di arredamento importante: le discussioni si sprecano in famiglia.



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Al bando la pigrizia e inconcludenza, questo mese l'entusiasmo per una nuova attività vi rende attivi, preparati contro gli innumerevoli ostacoli che sembrano coalizzati apposta per sbarrarvi la strada. Sembrano appunto, perché alla luce dei fatti trionferà la giustizia unita.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Mare che passione, ed è lì tra i suoi flutti che si compie il miracolo, perfino il segno più pigro dello zodiaco si trasforma nuotando o dandosi alle fatiche della barca a vela con piacere. Belli senz'altro e, insonnia a parte, anche in ottima salute.

#LeggoTenerife

il giornale degli italiani

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Indirizzo: Av. da Noelia Afonso Cabrera n°6
edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli

forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITA':

I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso e Cristiano Collina. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

**QUESTA È UNA EDIZIONE SPECIALE
SCARICABILE SOLO DAL SITO INTERNET
WWW.LEGGOTENERIFE.COM
RIPRENDEREMO QUANTO PRIMA**

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di

guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>

Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Miguel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

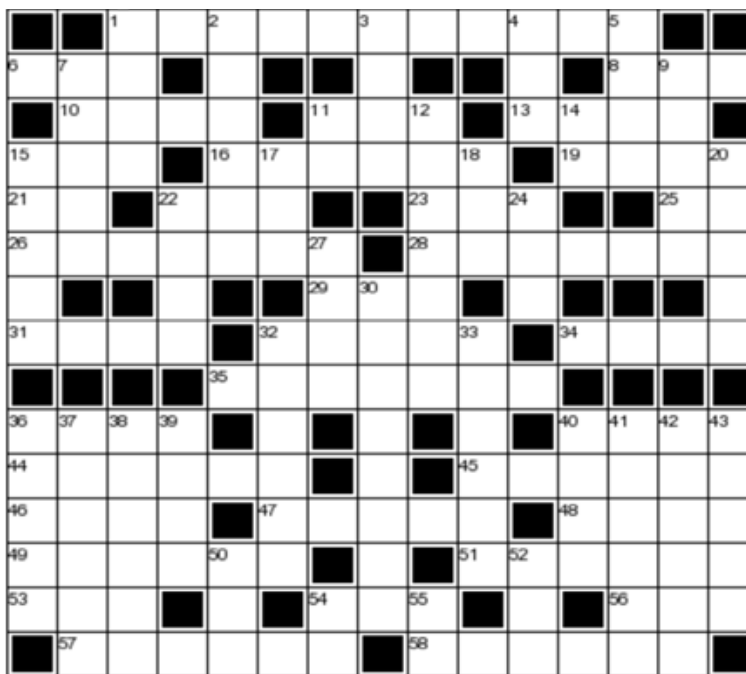
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 39

AN date apre N O tare UN A croci E ra N elmo N do

(Andate a prenotare una Crociera nel mondo)

ORIZZONTALI: [1] i marines la conquistarono a caro prezzo [6] direzione in breve [8] i veicoli più misteriosi [10] sergente -abbr.- [11] le inattività [13] camuso, rincagnato [15] prodotto sociale globale [16] antichi sacerdoti israeliti [19] esposte nel museo di Madame Tussaud [21] articolo femminile [22] nega il concetto del verbo [23] la compagna di Archimede [25] le estreme di Ravel [26] la figlia del corsaro nero [28] una commedia di Sardou [29] giara senza pari [31] pavimentazione composta di marmi e pietre irregolari [32] Giuseppe, etnologo e folklorista siciliano [34] nome di Turturro [35] scoprì le tre leggi fondamentali dei moti planetari [36] lo scatto del fotografo [40] gara non limitata ai professionisti [44] birra di fermentazione spontanea belga [45] lo sono le pesche e le arance [46] associazione autori, compositori e piccoli editori [47] l'isola che Colombo chiamò Hispaniola [48] uno dei San Bernardo [49] coprire con striature [51] li leggevano gli araldi [53] fumavano a lungo dopo l'uso [54] un centesimo in lettere [56] l'estate in Costa Azzurra! [57] l'antica regione con Lesbo [58] il vagire degli agnellini

VERTICALI: [1] il Lemond tra gli assi del ciclismo [2] come Edmond Rostand definì Napoleone ii [3] un noto Mario poeta [4] comune in provincia di Aosta [5] talvolta quello di naso aiuta [7] di Lissa, isola dell'Adriatico presso la costa dalmata [9] burrone, dirupo [11] stanno nel covo [12] ripetere continuamente [14] un po' icastico [15] pacchetto da spedire [17] a Londra c'è il West [18] alto monte dell'isola di Creta [20] nella lotta greco-romana [22] cella interna dell'antico tempio greco [24] produce computers [27] un'azienda dell'Eni [30] aitante, forte [32] avverbio usato da chi chiede [33] sono contrarie al dogma [36] arma primitiva [37] stracciate, sbrindellate [38] antico canto nuziale [39] codice di buona pratica agricola [40] tra ieri e domani [41] il Cole di "begin the beguine" [42] giuste, precise [43] noiose cantilene [50] il consorte della "reine" [52] nell'antica Roma erano 650 [54] le vocali in forse [55] in Libia e in Tibet

PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife

CHIAMA O SCRIVI
PER UN PREVENTIVO !

LA GRAFICA PER LA TUA
PUBBLICITÀ È GRATIS
OFFERTA VALIDA PER UNA CAMPAGNA
PUBBLICITARIA DI ALMENO 3 MESI

CRISTIANO COLLINA

(+34) 689 086 492

cristiano@leggotenerife.com



In arrivo la “nuova” legge sulle spedizioni nelle Isole



di Bina Bianchini

La legge che potrebbe cambiare le spedizioni economiche dalla Cina alle Isole Canarie entra in vigore questo mese.

Un'altra delle misure sarà la creazione di un documento chiamato H7 che permetterà ai canari di non pagare l'IGIC e la DUA in articoli con un importo pari o inferiore a 150 euro.

L'anno della pandemia è stato l'anno delle riunioni online, del telelavoro e dell'e-commerce.

Ed è che, per quanto riguarda quest'ultimo, la capacità limitata nei centri commerciali o la paura di prendere il virus ha fatto segnare una crescita di vendite on line fino al 400 per cento per quasi tutto il 2020 e fino a febbraio 2021, quando la tendenza, che continua a salire, ha cominciato a stabilizzarsi.

Il Ministero delle Finanze, dei Bilanci e degli Affari Europei del Governo delle Canarie ha informato pochi giorni fa del nuovo sistema che sarà implementato dall'Agenzia Tributaria Canaria a partire dal 1° luglio per semplificare le procedure di consegna degli articoli con un importo uguale o inferiore a 150 euro.

Si tratta di un documento chiamato H7, che sostituirà quello conosciuto fino ad allora come Dichiarazione semplificata di basso valore, che può essere compilato dall'utente stesso uti-

lizzando il certificato elettronico o la carta d'identità elettronica e il numero di tracciamento del prodotto fornito dal venditore, evitando così importi a sorpresa. Tuttavia, dalla fine di giugno 2017, le importazioni di merci il cui valore complessivo non superava i 150 euro erano già esenti da IGIC nelle Isole Canarie, sia che la procedura fosse effettuata da privati che da imprenditori. Quindi, quali cambiamenti potranno sperimentare gli acquisti online da giovedì prossimo?

Al fine di interpretare ampiamente la normativa, Edgar Aldaz, direttore di 2mcgroup, una società specializzata nel commercio elettronico nell'arcipelago, cerca di spiegarcelo.

"La teoria che prevaleva fino ad ora era che i prodotti con quell'importo erano esenti da IGIC e DUA (Documento Amministrativo Unico), ma la pratica era che o l'operatore logistico non lo applicava, o faceva pagare il processo amministrativo", ha spiegato l'esperto.

Con l'entrata in vigore della procedura, che fa parte delle misure che regoleranno il trattamento del commercio elettronico nell'Unione Europea, l'esecutivo regionale cerca di facilitare la gestione dell'utente quando acquista prodotti e servizi online.

In questo senso, "ci saranno acquirenti che possono eseguire la loro procedura presso lo sportello unico e trovare nel H7 un modo per economizzare i loro ordini, e altri che continuano a scommettere sull'operatore logistico", dice Aldaz.

Anche se questa particolarità non sarà l'unica novità per il commercio elettronico nell'Arcipelago, dato che la normativa im-

pone ai negozi online di pagare le tasse nel paese di destinazione, e non nel paese di origine, come avviene attualmente.

Questo significa che le piattaforme asiatiche, come Aliexpress o Shein, dovranno pagare le tasse corrispondenti dal 1° luglio per poter inviare i loro prodotti nelle isole. Il professionista dell'e-commerce indica che "il basso costo delle spedizioni si verificava perché le aziende caricavano interi container che arrivavano alle Isole Canarie esenti da tasse". Secondo lui, "questi negozi continueranno a vendere allo stesso ritmo essendo consapevoli delle perdite, ma alla fine, cominceranno a far pagare le spese di spedizione, aumentare i prezzi o rimuovere i prodotti dai loro cataloghi".

Alla domanda circa il famoso e fastidioso non si invia alle Isole Canarie di Amazon, Aldaz dice che i venditori stessi sono individui che, utilizzando il gigante di Jeff Bezos come un mercato online, preferiscono disabilitare l'opzione perché "i loro dipartimenti fiscali non sono consapevoli o non sono preparati alla burocrazia delle Isole Canarie".

In questo senso, l'agenzia di Aldaz, situata a Gran Canaria, ha creato il portale che mira a combattere la barriera del commercio elettronico nell'arcipelago, canariasprime.com, attraverso il quale "facciamo da pallone e ci occupiamo di portare alle Canarie gli articoli di quei negozi che decidono di non spedire qui".

Una scommessa che, dopo più di 11 anni di esperienza nel settore, è sicura di avere successo nelle isole.

I proprietari di Plaza de Toros chiedono al Cabildo di Tenerife il permesso di aprirla



di Franco Leonardi

I proprietari dell'abbandonata Plaza de Toros di Santa Cruz, la famiglia Hafner, hanno chiesto al Cabildo di Tenerife il permesso di intervenire nell'arena, aprendola alla città e trasformandola in uno spazio con negozi e ristoranti. In concreto, hanno presentato alla Corporazione dell'Isola un progetto di costruzione che prevede la demolizione di una parte della Plaza de Toros con l'obiettivo di integrarla nella Rambla. La costruzione di un parcheggio sotterraneo di quattro piani. L'installazione di una "galleria commerciale" all'interno del complesso, e la costruzione di edifici residenziali nel retro di questo emblematico edificio.

Questo è stato annunciato dall'assessore all'urbanistica nel Consiglio comunale, Carlos Tarife, che riferisce che negli ultimi mesi si è incontrato più volte con i proprietari di Plaza de Toros e hanno fatto diverse visite al sito, con l'obiettivo di trovare finalmente una soluzione a questa proprietà. È la prima volta che i proprietari della Plaza de Toros presentano un progetto al Cabildo per l'approvazione.

Spiega Tarife che i proprietari della Plaza de Toros, costruita nel 1893 e abbandonata da più di 20 anni, hanno due proposte architettoniche per intervenire nel complesso. Una di queste consiste nel lasciare l'edificio così com'è e stabilire una "galleria commerciale" al suo interno, includendo anche la costruzione di case nella parte posteriore, "fuori dall'arena". La seconda è quella che hanno presentato al Cabildo "e quella che difendiamo dal Consiglio Comunale perché è la più vantaggiosa per Santa Cruz, perché la Plaza de Toros, eliminando parte del muro, verrebbe aperta

alla città, che recupererebbe la larghezza della Rambla. Permetterebbe un marciapiede in condizioni, perché in quella zona è molto stretta. Si eliminerebbe il traffico nella curva esistente in quel tratto di strada, e ci sarebbe una bella vista dalla Rambla all'interno dell'antico complesso. Inoltre, oltre alle case che verrebbero costruite sul retro, verrebbe creato anche un parcheggio di quattro piani, sottolinea il consigliere. Il progetto proposto alla Corporazione insulare apre la Plaza de Toros nella zona della Rambla e la parte inferiore della strada Comandante Sanchez Pinto. "Per la Direzione Municipale di Urbanistica, questa proposta è molto più interessante per la capitale perché risolve i problemi urbani della Rambla, ma andremo di pari passo con il Cabildo, i tecnici del Patrimonio Storico, con quello che è deciso. Se il Cabildo dà il via libera, lo faremo anche noi. Se lo rifiuta, i proprietari proporranno il primo progetto", dice Tarife. D'altra parte, il sindaco ricorda che il Cabildo di Tenerife ha riaperto il dossier per espandere il BIC (Bien de Interés Cultural) a Los Hoteles Pino de Oro, che includerebbe nel campo di applicazione della protezione, la Plaza de Toros. "Il primo è stato annullato dalla giustizia e questo secondo dossier è stato avviato senza avvisarci. I nostri tecnici e giuristi stabiliscono che anche in questo caso è stato fatto male, ma non vogliamo iniziare una guerra con questo. Pertanto, proponiamo al Cabildo di creare un tavolo tecnico per concordare questa materia".

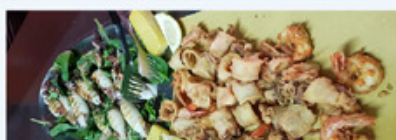
(N.d.R.: speriamo che non ci vogliano altri venti anni!)



PLATO ROYAL



Ristorante
AL BACARO VENEXIAN
da Maury



LA VERA TAVERNA MARINARA

CARRETERA GENERAL TF 66 N.247
BUZANADA - ARONA
TEL: +34 634 020 188 - TEL: +34 822 612 738
ORARI: APERTO TUTTI I GIORNI

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO - ZONA DEHORS CHIUSO RISCALDATO - E' GRADITA LA PRENOTAZIONE



SPECIALITÀ PESCE

le specialità del BACARO
sono anche in versione da ASPORTO